



il Veterano dello Sport

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

Sul calendario
pag. 2

Casa Unvs
pagg. 4-5

Campionati
pag. 8-9

Eccellenza veterana
pag. 10

Atleti dell'Anno
pagg. 11-13

Personaggi
pagg. 18-19

Manifestazioni
pagg. 20-24

Commiati
pag. 31

CAMPIONI



Intervista
a Bruno De Bertolis

PAG. 17



In coppia
in cima al mondo

I grandi scalatori Nives Meroi
e Romano Benet si raccontano

PAG. 16

TECNOLOGIA PAG. 28-29



Dalle Robocar
alle auto del futuro

Competizioni tra robot
e mobilità automatizzata
renderanno obsoleti
guidatori e piloti?
Ecco cosa ci aspetta.



Influencer

L'industria del tabacco si serve degli
influencer per farsi pubblicità.
La pubblicità occulta invade i social.

PAG. 2

DOSSIER Movimento e salute

Un'analisi aggregata
di 358 sondaggi
sulla popolazione
con 1,9 milioni
di partecipanti
racconta che non
si fa abbastanza
attività fisica
a livello globale.
Male i Paesi più ricchi,
le donne sono meno
attive degli uomini.

PAGG. 14-15

IL PIANO DI AZIONE GLOBALE DELL'OMS

"Più persone attive per un mondo più sano". La necessità di adottare politiche internazionali per incentivare l'attività fisica è al centro del Piano d'azione globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'attività fisica (2018-2030)

Interessante appendice dei partecipanti alla 57^a Assemblea Ordinaria UNVS

Ettore Biagini

Come da programma, nutrito e molto ben organizzato dai nostri Dirigenti Umbri Aurelio Dozzini, Delegato Regionale, e Anna Clelia Moscatini, Presidente della Sezione G. Evangelisti di Perugia, una buona rappresentanza di Soci e Delegati hanno concluso la partecipazione alla 57^a Assemblea Nazionale 2018 di Perugia effettuando, nella mattinata di domenica 6 maggio, la visita alla città di Montefalco.

Più esattamente una comi-

PAG. 2



La bussola

I fondamentali
della cultura sportiva

Giocondo Talamonti

PAG. 3

PENSIERI IN LIBERTÀ

L'educazione consente
di creare radici
...le tante radici

GS Martino Di Simo

PAG. 3

DOPING

Dal futuro dell'agenzia
russa Rusada passando
dal campione Alex Zanardi.
Ecco le "novità" sul doping

PAG. 6-7

PROGETTO SCUOLA 2019

Valorizzazione dell'attività
nelle scuole: nuovi scenari
piani di intervento

Dott. Pasquale Piredda

PAG. 25

L'abc dell'atletica

Educazione fisica
nella scuola secondaria
di primo grado

P.P.

PAG. 25



Discipline sportive

Alla scoperta di surf,
windsurf e kitesurf

PAGG. 26-27

Diventa
Socio
sostenitore

Un gesto concreto
a sostegno dell'Unione.

IBAN: IT 84W030 62342 10 00000 1264354





Sul calendario

ASTI - 6/7 OTTOBRE 2018
CAMPIONATO NAZIONALE UNVS DI BASKET
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

COSENZA - 6/7 OTTOBRE 2018
CAMPIONATO NAZIONALE UNVS DI PALLAVOLO FEMMINILE (FINALI)
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

PAVIA - 13/14 OTTOBRE 2018
CAMPIONATO TENNIS OVER 60 MASCHILE (FINALI)
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

SIENA - 13/14 OTTOBRE 2018
TIRO A SEGNO ACCADEMICO
 Organizzato dalla Sezione Mario Celli di Siena in collaborazione con la Sezione Tiro a Segno Nazionale di Siena, la due giorni senese prevede le seguenti specialità di tiro: UOMINI: CLT - C10 - PL - P10 - PGC - PS - PA. DONNE: C10 - CLT - PSp - P10. Classifiche individuali e a squadre.
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

TREVISO
TENNIS OVER 50 MASCHILE (FASI FINALI) 20/21 OTTOBRE 2018
TENNIS OVER 70 MASCHILE (FASI FINALI) 27/28 OTTOBRE 2018
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

PALERMO - 18 NOVEMBRE 2018
MARATONA
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

LIVORNO - 16 DICEMBRE 2018
NUOTO MASTER
 Info su unvs.it/Campionati-2018.htm

Le manifestazioni la cui data non è ancora stata definita o i cui termini di partecipazione non possano essere rispettati a causa delle tempistiche di produzione e postalizzazione di questo giornale non vengono pubblicati in queste pagine.

Per essere sempre informati unvs.it/Campionati-2018.htm

Comunicati Unvs



COMUNICATO 6/2018

Il giorno 19 giugno 2018, alle ore 10,00, anziché alle 10,30, essendo i componenti già tutti presenti, si è riunito in Milano presso la Sede UNVS di Via Piranesi 46, giusta convocazione del 4/6/2018 fatta dal Segretario Generale a norma del punto 14.2 del R.O., il Comitato di Presidenza nelle persone, come previsto dall'art. 12, p.1 dello Statuto, del Presidente A. Scotti, del Vice Presidente Vicario G. Vergnano, dei Vice Presidenti F. Bardelli e A. Costantino, del Segretario Generale E. Biagini.
 Partecipa ai lavori il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori G. Persiani, mentre è assente giustificato il Presidente del Collegio dei Probiviri P. Mantegazza.

Vengono adottate le seguenti decisioni:

Prossima riunione Consiglio Direttivo Nazionale

Si conferma la riunione del CDN per il 29 settembre prossimo a Torino, senza oneri di trasferta per l'UNVS, in coincidenza del Campionato Nazionale di Pallavolo maschile.

Mozione Consulta Toscana

Relativamente alla formalizzazione dell'Ordine del Giorno sull'utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita del tabacco, dei prodotti alcolici e dal gioco d'azzardo, presentato dal Delegato Regionale Toscano e dal Presidente della Sezione UNVS di Cecina, si conviene di dare incarico specifico a P. Allegretti di curare la procedura più idonea da attuare per trasmettere al Ministero competente oltre che nel caso al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato e del Presidente del Consiglio dei Ministri il documento approvato dall'Assemblea, con una circostanziata nota di accompagnamento da recapitare contestualmente ai maggiori Quotidiani Nazionali ed alle Televisioni principali.

Campionati Nazionali a squadre. Approvazione ipotesi di riparto fondi

Viene approvata l'ipotesi "B" predisposta, sulla base delle direttive a suo tempo ufficializzate, dal Segretario Generale con la collaborazione del Presidente del Collegio dei Revisori.

Iniziativa Internazionale della Sezione di Novara per il "Calcio camminato". Ulteriore sviluppo

Si prende atto dei vari contatti intercorsi, anche negli ultimi giorni, fra il Presidente ed altri Dirigenti Nazionali e l'attiva Dirigenza della Sezione di Novara che intende tutelare e salvaguardare la "primogenitura" della nuova disciplina sportiva, forte della recentissima positiva esperienza a livello internazionale dove si è presentata ufficialmente con la Rappresentativa Nazionale UNVS di Calcio camminato. Viene ribadita l'ampia e completa collaborazione dell'UNVS Nazionale per agevolare, se del caso tramite il CONI e la FIGC, la procedura atta a conseguire il riconoscimento ufficiale del "pre-uso" di detta Disciplina Sportiva, con ogni modalità meglio ritenuta.

Commissione Cultura e Storia dello Sport. Esame nuove proposte ed orientamenti conseguenti

Si stabilisce quanto segue tenuto conto della evoluzione nella specifica tematica:
 a) conferma della Commissione Cultura e Storia dello Sport, allo stato attuale nelle persone di P. Allegretti, G. Zanibelli e P. Gandolfi;
 b) costituzione di una specifica Commissione Formazione, composta, sempre allo stato attuale, da P. Piredda, M. Strizzi, e N. Lofrese;
 Questa Commissione avrà il compito di valutare le singole proposte, da sottoporre poi all'approvazione del C.D.N. o del C.d.P., per la realizzazione dei corsi di formazione per il personale della Scuola, nonché di organizzare l'attività presso le Scuole indirizzata agli studenti;
 c) contestuale unanime approvazione dello specifico Regolamento per lo svolgimento dei suddetti corsi di formazione nel testo definitivo, all. sub "B" al relativo verbale.

Privacy e Regolamento UE.

Si approva il nuovo modulo di adesione all'Associazione, che con effetto immediato dovrà essere utilizzato, in modo esclusivo. Si fa riserva, nel contempo, di mettere in atto ogni altra ulteriore iniziativa, ove occorra, idonea a tutelare l'UNVS nei confronti dei Soci tesserati con i moduli preesistenti, nonché di recepire eventuali indicazioni per meglio proteggere dati sensibili.

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 7/2018

Acquisito l'unanime consenso di tutti i Componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, nella prevista e consentita forma dell'interpello, si approva il Regolamento del 1° Campionato Nazionale di Pallacanestro che si terrà ad Asti il 6 e 7 ottobre 2018.

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

È successo in casa Unvs



A Padova i veterani entrano nelle scuole medie

A PAG. 10

Grande successo a Treviso per "Scorci di città" e "Un calcio al calcio"

A PAG. 10

Primo Campionato Unvs di Calcio camminato

A PAG. 23



Un calcio alla Fibrodisplasia I veterani di Piombino in prima linea

A PAG. 24



il Veterano dello Sport

Periodico dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport
 ENTE BENEMERITO DEL CONI

La rivista è data in omaggio a soci e simpatizzanti

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26/09/1969

DIRETTORE
Alberto Scotti

DIRETTORE RESPONSABILE
Giandomenico Pozzi

COMITATO DI GESTIONE
Francesca Bardelli,
Ettore Biagini,
Nino Costantino,
Gianfranco Vergnano

COMITATO DI REDAZIONE
Gianfranco Guazzone (coordinatore),
Paolo Buranello, Prando Prandi

DIREZIONE, REDAZIONE,
 PUBBLICITÀ E AMMINISTRAZIONE
 segreteria.unvs@libero.it
 Via Piranesi, 46 - 20137 Milano
 tel. 0270104812

SERVIZI EDITORIALI
 IMPAGINAZIONE E GRAFICA
 Francesco Castelli
www.sgegrafica.it

STAMPA
 CSQ Spa
 Erbusco (BS)

La Bussola

I fondamentali della cultura sportiva

➔ Giocondo Talamonti

La cultura dello sport deve iniziare a partire dalla scuola in tutti i suoi gradi di articolazione (primaria, secondaria di primo e secondo grado) per poi proseguire fra gli adulti e specificatamente tra amatori e veterani.

Lo sviluppo di questo fondamentale aspetto della formazione, prevede la maturazione di una consapevolezza sportiva ed etica fondata sul rispetto reciproco, sulla convivenza civile, sull'educazione alla vita, sull'educazione motoria in un ambiente sano, sull'educazione alla salute e al benessere, sulla socializzazione e sulla interiorizzazione che partecipare non significa ricercare la vittoria e il risultato ad ogni costo.

PRIMO SOCCORSO

Gli interventi di primo soccorso dovrebbero essere acquisiti in tutti i contesti ove si interagisce con gli altri. Nel caso specifico dello sport

Lo sport è anzitutto la condivisione di un giusto spirito di confronto, di voglia di socializzare e di vivere, prima e dopo una manifestazione.

per gli anziani occorre prevedere fra amatori e i veterani la formazione sulle tecniche idonee ad intervenire, durante le manifestazioni sportive di massa (podismo, ciclismo...) sul compagno in difficoltà, in attesa dell'ambulanza. Le Consulte comunali degli anziani praticanti.

Organismi dedicati a supportare e coordinare le manifestazioni sportive, ad approfondire tematiche sullo sport e fare delle ricerche specifiche, ad incoraggiare l'anziano a praticare uno sport confacente al suo status.

CONDIVISIONE

Lo sport è anzitutto la condivisione di un giusto spirito di confronto, di voglia di socializzare e di vivere, prima e dopo una manifestazione sportiva, momenti di partecipazione con i propri familiari, in un clima di aggregazione culturale e sociale.

RESPONSABILITÀ

Lo sport amatoriale che coinvolge gli adulti deve essere visto come un evento di massa in cui ogni partecipante è, in prima persona responsabile della sua salute, indipendentemente dall'acquisizione della certificazione medica, ma pienamente consapevole del proprio stato di allenamento e di stile di vita impiegato nel raggiungimento dei propri obiettivi. Sua la responsabilità in caso di partecipazione in forma singola o in gruppo, così come avviene nei Paesi europei, e nessuna responsabilità dell'organizzatore se non quelle previste dalle garanzie organizzative.

Interessante appendice dei partecipanti alla 57^a Assemblea Ordinaria UNVS



PAG. 1 tiva di 70 persone, composta da soci e familiari delle Sezioni Toscane di Firenze, Massa, Montecatini, Pisa, Pistoia, San Giovanni Valdarno e Siena, ha potuto visitare la Chiesa di Santa Chiara da Montefalco, con l'annesso Convento di clausura che presenta notevoli affreschi dell'epoca, per poi raggiungere, attraverso l'interessante Centro storico, la Chiesa-Museo di San Francesco ammirando uno dei cicli pittorici più famosi dell'arte italiana.

Le storie di San Francesco (1452) di Benozzo Gozzoli ed una Natività

del Perugino, oltre ad altri affreschi di scuola umbro-senese del '400 e del '500. Qui c'è stata la gradita sorpresa di incontrare il Sindaco della città e Senatrice della Repubblica Italiana, l'Avv. Donatella Tesi, che ha voluto congratularsi con i Veterani dello Sport per avere scelto l'Umbria quale sede assembleare del 2018.

La nostra Vice Presidente Francesca Bardelli, nel portare il saluto della Presidenza Nazionale ha consegnato il tradizionale Crest, molto gradito. Al piacevole incontro hanno partecipato, tra gli altri, il Segretario

Generale Ettore Biagini ed i Dirigenti Nazionali Giuliano Persiani, Federigo Sani, Luciano Vannacci insieme al Delegato Regionale Toscano Paolo Allegretti. L'intera comitiva, sempre accompagnata dai cortesissimi Dozzini e Moscatini, si è infine trasferita alle Cantine Sociali Le Cimate della Famiglia Bartoloni per il pranzo e la visita al complesso enologico, nonché per l'acquisto delle produzioni, di assoluta eccellenza, del famoso vino Sagrantino di Montefalco DOC e DOCG, nelle varietà dolce, secco e passito.



Pensieri in libertà

L'educazione consente di creare radici...le tante radici

➔ GS Martino Di Simo

Camminando nel mio ufficio ho percepito, sotto le mie ciabatte, qualche cosa di fastidioso. Avendo l'abitudine di lavorare al mio PC nella semioscurità ho accesso la luce per vedere cosa avevo pestato. Era un piccolo pezzo di legno, una radice di geranio. La nostra cagnina Mia, così l'ha voluta chiamare mia moglie, l'aveva scavato da un vaso di gerani posta sul terrazzo. La pianta in fiore ormai era mezza pendente dal vaso e rovinata, resta difficile far capire il misfatto alla cagnina, non fa altro che seguire il suo istinto nel nascondere qualche cosa da mangiare in seguito. Ragionavo tra me e me, con in mano questo pezzo di radice e ripetevo radice...radice quadrata, ricordo di tempi lontani nella scuola, sgomento di studenti che non hanno dimestichezza con la matematica. Radice degli alberi: a fittone, radice laterale e radichette, nozione di vita vissute per i pericolosi dislivelli che si formano nelle strade. Radici che non tengono l'alto fusto e la loro

chioma durante i forti venti...Radici sono anche quelle che ci legano al nostro luogo di nascita. Sono quelle che affiorano nei ricordi, nell'intimo di ogni persona quando si trova lontano, quando è assalito dalla nostalgia dei luoghi, dalla mancanza degli amici, degli inconfondibili profumi, dalla gioia del palato ad assaporare e gustare

quello che quasi sembrava finito in fondo ai cassetti dei desideri. Nel leggere nel viso, negli occhi, nelle braccia che ti avvolgono, il piacere di rivedersi dopo tanti anni, tu ci sei io ci sono, siamo lontani ma l'amicizia e la stima sono sempre la stessa, le immagini dei ricordi scorrono all'indietro e velocemente ritornano al momento che ci siamo lasciati per percorrere i diversi destini. Grazie all'invito della presidente della sezione Unvs di Lucca Signora Carla Landucci, questo è quello che ho provato nell'incontrare i tanti amici che non vedevo da molti anni, da quando mi sono trasferito in Sicilia. A stento ho trattenuto la commozione, la gioia, nel rivedere i vecchi amici dell'Unvs, del Panathlon e del Coni, il tempo passa e come io lo leggevo sui loro visi, certamente anche loro lo avranno letto sul mio. Finalmente ho potuto rivedere una festa dello sport, l'Atleta dell'Anno festeggiato e organizzato nello spirito sportivo dell'Unione. Ascoltare la relazione della Presidente sull'attività sportiva e sociale svolta e da svolgere nei prossimi mesi mi ha fatto ancora di più capire certe differenze di organizzazione, nonostante l'Unione sia unica in tutta Italia. Ho incontrato gli amici del Coni, quando ancora era in centro città di Lucca, quando ci

riunivamo per stabilire i contributi alle varie federazioni, gli amici dell'Unvs quando organizzavamo le varie manifestazioni per gli atleti lucchesi giovani o già affermati. Tra di loro anche i panathleti con i quali ho collaborato nelle nostre serate tra sportivi più o meno affermati. Grazie a un lavoro di squadra sia per i Veterani, sia per il Panathlon, la città di Lucca è stata sempre presente a livello nazionale. I ricordi affiorano alla mente, i vecchi cassette della memoria si schiudono e passano davanti agli occhi, ricoperti dalla polvere della storia, le ore, i giorni, i mesi dedicati allo sport, per far conoscere Lucca fuori delle mura, la fatica e la lotta con quelli che non credevano nei nostri progetti. Vorrei ricordare il nome di tutte le persone che con immenso piacere ho incontrato ma non volendo fare torto a qualcuno che potrei aver dimenticato, virtualmente le abbraccio e si riconosceranno leggendo questo mio modesto articolo.

Le radici affondano sui visi delle persone che non ci sono più ma che ricordo con grosso affetto e sincerità,

che mi hanno accolto, quando muovevo i primi passi in questi ambienti sportivi, i quali mi hanno insegnato molte cose e spero di aver trasmesso a quelli cui ho lasciato gli insegnamenti di questo volontariato verso lo sport. Vedendo la numerosa presenza dei partecipanti, il lavoro svolto, l'unione d'intenti tra il Panathlon e i

Veterani lucchesi, forse in tutto questo fervore verso lo sport, penso, mi auguro che una modestissima parte sia dovuta a quello che ho potuto dare durante la mia permanenza a Lucca. È stata l'occasione di vedere Lucca con gli occhi delle migliaia di turisti che la visitano ogni giorno, le sue mura alberate che donano frescura e riposano gli occhi con il loro verde, l'austero monumento di Puccini, conosciuto in tutto il mondo per la sua musica, Ilaria del carretto con il suo fedele cane ai piedi. Uno sguardo all'Angelo San Michele, il punto più alto di Lucca, come scrisse Dante nell'inferno "per che i Pisan veder Lucca non ponno", lo scorrere lento del suo fiume, la torre alberata e quella delle ore. E le piazze dove scorre il ricordo di Quartuccio con il suo callesse e il cavallo, Ruffo il posteggiatore preso in giro costantemente da noi studenti, "son sodo" con l'immane radio sulla spalla e tanti altri personaggi che sarebbe troppo lungo elencare ma che hanno fatto parte della vita di noi lucchesi.

Grazie ancora Presidente Carla, per avermi fatto provare queste forti emozioni e se anche il vento della vita mi ha portato via dalla città alberata, le radici sono ancora salde e legate a questa nostra terra.



Casa Unvs

NOVI LIGURE

Si è costituito il Comitato d'Onore Campionissimi 2019



L'Amministrazione Comunale di Novi Ligure ha istituito il comitato d'onore Campionissimi 100 in occasione del centenario della nascita di Fausto Coppi per promuovere tutti gli eventi che vedranno protagonisti il Museo dei Campionissimi e il territorio del Novese.

Il Comune di Novi Ligure ha candidato il territorio ad una serie di eventi ciclistici di rilevanza nazionale e internazionale per il 2019, tra essi la tappa di arrivo del Giro d'Italia 2019, una tappa del Giro Rosa, il Giro dell'Appennino nonché eventi giovanili e paralimpici, la 23ª edizione Novi Ligure - Castellania "Io voglio pedalare sicuro" organizzata dalla sezione di Novi Ligure dell'UNVS e dal Comitato di Alessandria del CSAIn.

Numerose saranno le iniziative collaterali, con progetti come "La volata del XX Secolo" e "Il ciclismo e la street art". Spazio anche all'arte con l'esposizione di quadri e illustrazioni dedicate al mondo della bicicletta come mezzo di integrazione ed emancipazione dal titolo "Il magnifico viaggio". Lo studio e la ricerca saranno affidati all'Associazione "Tutti i colori del sole" che porterà a Novi Ligure trenta illustratori di fama nazionale ed internazionale.

La mostra "I Campionissimi nel mondo" ripercorrerà le imprese di Fausto Coppi e Costante Girardengo nelle corse e nelle gare disputate all'estero, mentre in occasione della tappa del Giro d'Italia la mostra "Il Giro d'Italia, i suoi trofei e i suoi campioni" che racconterà le coppe e i premi in oltre cent'anni di storia della corsa rosa.

Tra il centro storico novese ed il Museo dei Campionissimi si terrà la rassegna d'arte contemporanea

dedicata alla bicicletta, in collaborazione con il liceo artistico di Novi Ligure. Il tema del ciclismo e della bicicletta sarà presente anche nelle rassegne musicali, cinematografiche e teatrali che il Comune di Novi Ligure proporrà per il 2019.

Coinvolto anche il mondo della letteratura, con incontri tematici sul ruolo della bicicletta nella storia e verranno coinvolte le scuole con laboratori creativi, artistici e scientifici studiati appositamente per le diverse fasce d'età.

Sarà infine istituito il Premio "Il Campionissimo" che verrà attribuito ogni anno ad un personaggio che si sarà distinto in maniera particolare nella sua carriera, il premio verrà consegnato due volte all'anno, il 18 marzo giorno di nascita di Costante Girardengo ed il 15 settembre, giorno di nascita di Fausto Coppi.

Il comitato d'onore "Campionissimi 2019" è formato da: gli eredi dei Campionissimi Costanza Girardengo, Michela Moretti Girardengo, Carlo Girardengo, Elena Girardengo, Costantino Girardengo, Faustino Coppi, Marina Coppi; dai Comuni di Novi Ligure, Castellania, Cassano Spinola e Tortona; dalla Camera di Commercio di Alessandria e da Sergio Chiamparino, Gianfranco Baldi, Giovanni Malagò, Renato Di Rocco, Davide Cassani, Marino Vigna, Vittorio Adorni, Lorenzo Robbiano, Franco Bocca, Massimo Subrero, Stefano Doldi, Giorgio Cimurri, Claudio Gregorio, Mario Pastonesi, Mario Lovelli, Riccardo Guasco, Paolo Viberti, Gioglio Viberti, Giampaolo Bovone, Alberto Masoero, Carlo Guerra, Imerio Massignani, Luca Ubaldeschi, Giovanni Meazzo, Peter Lumely, Angelo Piras, Salvatore Lombardo, Giampiero Montecucco.

ASSEMBLEA REGIONALE PIEMONTE

Torino ospita i Campionati Nazionali di Pallavolo Unvs

Incontro come sempre molto partecipato dalle sezioni piemontesi che, dopo aver valutata la positiva situazione regionale sotto l'aspetto dei tesseramenti e della partecipazione alle varie iniziative, hanno messo a punto progetti e manifestazioni per la seconda metà dell'anno. Tra queste spicca il Campionato nazionale di Pallavolo Unvs, organizzato dalla Sezione Bertolini di Torino, in concomitanza con la fase finale dei Mondiali di Pallavolo che si è svolto proprio nel capoluogo piemontese il 29 e il 30 settembre.

Presenti agli incontri i membri del Direttivo Nazionale dell'Unvs che si è riunito proprio in quei giorni nella città subalpina.

BRA

Un primo semestre ricco di soddisfazioni!

I veterani si preparano per due importanti progetti.

Dopo un intenso primo semestre, la squadra dei veterani dello sport braidesi capitanata da Paola Ballocco, giovane Presidente del panorama nazionale UNVS è all'opera per dar vita all'evento finale di due importanti progetti "Lo sport come lo vedo io...gioco a fare il giornalista" e "Lo sport fortifica, lo studio nobilita". Riconosciuti in modo ufficiale dalla Fondazione CRBra che ha premiato l'Unione Nazionale Veterani dello Sport di Bra indicando come istituzionali le due ambiziose iniziative, un patrocinio di spessore quello del CONI Nazionale e la collaborazione de La Stampa nonché dell'AIDO Sezione Provinciale di Cuneo e del Gruppo Comunale di Bra ed il patrocinio della Città di Bra, indubbi riconoscimenti della valenza ed utilità sociale legati all'azione che il team dirigente veterano braidese da anni ben concretizza in modo professionale e capace. "I mesi di ottobre e novembre saranno per la nostra sezione impegnativi perchè in Auditorium CRBra daremo vita al momento finale con il riconoscimento degli studenti di tutti e tre i livelli scolastici, elementari, medie di primo e secondo grado" - dice il Presidente Paola Bal-



Donatella Vigna (Presidente), Bruna Sibille (Sindaco) e Luisa Asteggiano (Segretario Generale); la Città di Bra e la Fondazione CRBra al fianco dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport braidesi

locco a cui fa eco il Segretario Giuseppe Sibona - "Diversi sono i dirigenti ed i collaboratori della nostra realtà associativa che stanno lavorando perchè tutto possa svolgersi nel modo migliore proseguendo un percorso iniziato sul 2007 ed atteso dalle Direzioni Didattiche e dai tanti ragazzi che parteciperanno in modo attivo e partecipe".

Per "Lo sport come lo vedo io...gio-

co a fare il giornalista" oltre 1.200 i ragazzi coinvolti mentre in fase di raccolta le domande legate a "Lo sport fortifica, lo studio nobilita" con l'assegnazione di ben 11 borse di studio del controvalore di Euro 250 (8) ed Euro 200 (3).

(I resoconti delle iniziative verranno pubblicate sul prossimo numero de "il Veterano dello Sport")

LOANO

Intitolato ai Veterani il piazzale adiacente al PalaGarassini

Il piazzale davanti al PalaGarassini di Loano è ora ufficialmente intitolato all'Unione Nazionale Veterani dello Sport. La cerimonia di scoperta della targa si è tenuta, alla presenza del sindaco di Loano Luigi Pignocca, dell'assessore allo sport Remo Zaccaria, del delegato provinciale del Coni Roberto Pizzorno, presidente della sezione Rinaldo Roggero di Savona, del vice delegato regionale di Unvs Floriano Premoselli e del presidente della sezione Unvs di Loano Domenico Colnaghi e del segretario Francesco Cenere. All'inaugurazione tanti soci della sezione loanese che hanno voluto dimostrare l'appartenenza all'Unvs presenziando una manifestazione sobria ma ricca di contenuti. A fine gennaio 2017 la sezione loanese dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport aveva chiesto all'Amministrazione Comunale del sindaco Luigi Pignocca di dedicare proprio all'Unione Veterani dello Sport uno spazio pubblico, proponendo per l'intitolazione la stessa area compresa tra via Matteotti e l'impianto sportivo. La giunta loanese ha deciso di accettare la proposta in considerazione dell'importanza che l'associazione riveste sia a livello nazionale sia nell'ambito locale. "Abbiamo accolto la proposta dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport con



grande piacere - spiega il sindaco di Loano Luigi Pignocca - I valori educativi, culturali e morali dello sport che l'associazione promuove con la propria attività sono stati anche al centro dell'azione amministrativa del sindaco Eliodoro Garassini, che con grande lungimiranza si fece promotore della costruzione del palazzetto a lui dedicato. È stato quindi più che naturale per noi raccogliere l'invito della sezione cittadina dell'associazione ed intitolare ai Veterani dello Sport lo spiazzo che conduce a questa struttura sportiva, frequentata ogni settimana da centinaia di giovani atleti di Loano e non solo".

"In Italia l'Unione Nazionale Veterani dello Sport conta oltre 150

sezioni locali - ricorda l'assessore allo sport del Comune di Loano Remo Zaccaria - La sezione di Loano, attiva da un ventennio, nel corso degli anni ha dato vita a moltissimi eventi di grande spessore. In occasione del Giro delle Mura del 2015 ha organizzato un campionato italiano Unvs di corsa sui 10 mila metri; nel corso del 2016, insieme con le sezioni di Varazze e di Savona, ha prestato la propria collaborazione per l'organizzazione a Loano dell'assemblea nazionale 2016, alla quale hanno partecipato circa 300 persone, tra delegati e relativi familiari. Anche alla luce di questo impegno, abbiamo recepito la proposta che ci è arrivata lo scorso anno con grande favore".

BOLZANO

Positivo confronto sui grandi temi dell'Unvs

Il Presidente Nazionale Alberto Scotti a Bolzano per la Consulta Regionale.

➔ Franco Sitton

Il Presidente dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport – l'avv. Alberto Scotti – ha compiuto la sua prima visita ufficiale a Bolzano in occasione della Consulta che ha visto riuniti con il delegato regionale Luciano Vanz i dirigenti di Bolzano, Trento e Rovereto.

Ha fatto gli onori di casa il presidente dei veterani atesini Alberto Ferrini che ha invitato l'avvocato Scotti a visitare gli spaziosi uffici della sede di via Cadorna. Non è mancato un simpatico scambio di battute: "Tu sei Alberto primo – ha detto Ferrini – e io sono Alberto secondo!". Con un tuffo in un lontano passato l'avvocato Scotti ha ricordato le vacanze da ragazzo al Park Hotel Stötter di Vipiteno dove l'acqua della piscina a 15 gradi ti paralizzava i muscoli.

Altri tempi come i provini di calcio nel vivaio del Milan o le 75 partite



Il Presidente Nazionale Alberto Scotti durante la riunione

di pallavolo con la Nazionale italiana. Un palmares il suo da vero e grande sportivo che in campo pro-

fessionale ha scambiato piacevolmente le sue opinioni con un noto magistrato in pensione, Felix Martinolli, presidente del Tribunale e quindi anche della Corte d'Appello di Bolzano.

Dopo la visita alla sede dei veterani atesini le tre delegazioni si sono ritrovate in un caratteristico salotto in piazza Walther per discutere i temi più attuali dell'UNVS. Erano presenti per Bolzano Alberto Ferrini con i vicepresidenti Felix Martinolli e Toni Marchiori, per Trento il presidente Enrico Negriolli con i vice Silvano Dusevich e Vittorio Andreaus, per Rovereto il presidente Elio Grigoletto con il segretario Franco Scantamburlo e il consigliere Tiziano Podetti. In veste di coordinatore il delegato regionale Luciano Vanz. Emblematica, alla fine delle sue considerazioni, la battuta che l'avvocato ha pronunciato ad indirizzo dei soci UNVS della regione: "Siete una regione virtuosa!"



FRIULI

"Siete un esempio per lo sport italiano"

In visita a Redipuglia il Presidente Nazionale del CONI Malagò,

Il giorno 11 giugno 2018 il Presidente del CONI Giovanni Malagò, in occasione della Giunta Nazionale del CONI a Trieste ha depresso, prima, una corona al Cimitero Austro-Ungarico di Redipuglia e, poi, davanti al Sacrario Militare di Redipuglia ha reso omaggio, alla presenza delle Autorità, del Picchetto

d'Onore e dei rappresentanti del mondo sportivo, ai Caduti ed in particolare ai tanti atleti, dirigenti e sportivi deceduti nell'immane tragedia. Era presente anche il Presidente dei Comitati Olimpici Europei Janez Kocijancic.

Il Presidente Malagò si è fermato a salutare i rappresentanti dell'Unvs Regionale, il Delegato Giuseppe Garbin, il Presidente della Sezione di Udine Andrea Mascarin accompagnato dai soci Facchin, Bombarda ed altri. Presente, inoltre, il Presidente della Sezione di Gorizia Boccheron. Il Presidente Malagò, salutandoli i Veterani dello Sport friulani regionali ha affermato: "Siete un esempio per lo sport nazionale".

UDINE

Di slancio la sezione friulana, nuovi soci e un bel convegno

➔ G. G.

La sezione Doni di Udine conferma di essere in pieno rilancio dopo l'avvento del Presidente Mascarin non solo attraverso il numero crescente di nuovi soci ma anche per l'alto livello delle manifestazioni alle quali ha dato vita. Affollata e partecipata l'assegnazione presso la sala del palazzo della Provincia a dicembre del Premio Atleta dell'Anno assegnato al nuotatore Matteo Restivo. Recente a giugno il riuscito convegno dal titolo "Sport, antitesi al bullismo" su un tema di grande attualità. Un plauso agli organizzatori

che hanno saputo portare all'incontro relatori di grande spessore: Daniele Fedeli dell'Università di Udine, Luca Modolo psicologo dello sport, Mara Lessio vice commissario Ufficio Minori Anticrimine della Polizia di Stato, Davide Agosto avvocato del tribunale di Udine e il colonnello Luigi Ziani responsabile del Campo Scuola Eagles 2018 dedicato ai giovani sollecitati dal moderatore Umberto Sarcinelli, giornalista e presidente dell'USSI Friuli Venezia Giulia.

Hanno affrontato il, seppur grave, problema con semplicità e chiarezza, coinvolgendo non solo la folta

platea di giovani studenti, a cui era rivolto il messaggio, ma anche i molti ex sportivi presenti. Lo sport è passione, impegno, senso di disciplina e di squadra, voglia di raggiungere il risultato agonistico. Ma non bisogna mai dimenticare che l'avversario non è un nemico ma solo un'altra persona spinta dallo stesso entusiasmo e dalle stesse motivazioni e gli si deve il rispetto che pretendiamo per noi stessi. Rispetto per gli altri che deve esserci sempre sui campi di gara e nella vita di ogni giorno.

La mattinata è trascorsa velocemente in una sala stipata. Tutti, giovani e meno giovani, se ne sono usciti con nuove conoscenze su un problema che, purtroppo, colpisce troppo spesso la nostra società. L'obiettivo di proporre ai partecipanti, soprattutto, ai giovani, è stato largamente raggiunto.

VENETO

Il ritorno di Bruno Dal Ben

Il Consiglio Nazionale, dopo aver ratificato le dimissioni di Ulderico Salvestrin dalla carica di Delegato Regionale per il Veneto prima della naturale scadenza, ha nominato come suo successore, in virtù dell'adesione totale alla sua candidatura da parte delle sette sezioni del Veneto, il trevigiano Bruno Dal Ben che ricoprirà la carica fino al 2020. La sua militanza in casa UNVS è pluriennale. Socio della Sezione di Treviso dal 1986, consigliere e poi vice presidente della Sezione, Dal Ben ha già ricoperto la carica di Delegato Regionale dal 2004 al 2013 per due mandati. Vanta un ottimo palmares come ex giocatore di calcio di talento e dirigente con riconoscimenti da parte dell'UNVS e della FIGC.



➔ Paolo Cavaglià

"La corsa più dura del mondo nel Paese più bello del mondo". Il "claim" è lo stesso da qualche anno e sfida chiunque a non subirne il fascino. La corsa in rosa da 101 anni allietta l'entusiasmo ed i sogni degli appassionati delle due ruote. È una kermesse antica, ma ogni anno dà la sensazione di rifiorire e l'ha confermato anche in quel giovedì astigiano, il 24 maggio, nella 18ª tappa di 196 km con partenza da Abbiadegrasso e arrivo a Prato Nevoso. La città di Vittorio Alfieri, per merito dell'amministrazione comunale, con l'assessore Mario Bovino e del consigliere delegato Giovanni Trombetta, ha riabbracciato virtualmente, dopo il 2009 e gli arrivi nel 2003, nel 1963, nel 1960 e nel 1935, i protagonisti delle due ruote,

ASTI

I veterani hanno abbracciato il Giro d'Italia

li ha coccolati e ha tifato per loro. Un primo pomeriggio speciale in cui storia e sport si sono magicamente mescolati. Il fascino del Giro d'Italia è immutabile. Passato indenne attraverso le due guerre mondiali, gli scandali legati al doping, l'epopea di campioni del calibro di Fausto Coppi e Marco Pantani, il Giro è un evento unico. Non solo il passaggio dei corridori ha allietato la giornata astigiana; infatti, circa un'ora prima del loro passaggio ha fatto sosta (una delle quattro/cinque previste ogni tappa) in piazza Alfieri, dopo 94 km dalla partenza, la carovana del Giro (progetto di RCS SPORT S.P.A dedicato all'entertainment, alla promozione commerciale



e territoriale durante il Giro) e in quell'occasione sono stati distribuiti gadgets, offerti dagli sponsor. Come uno scrigno aperto, piazza Alfieri traboccava di studenti delle scuole della provincia astigiana, oltre 1.500 con palloncini in rosa (nei giorni precedenti avevano partecipato alla lezione

dalla Polstrada di Asti per il Progetto "Bici scuola" Giro d'Italia) e di appassionati di ciclismo, oltre 2.000, giunti anche dai paesi limitrofi per vedere la gara e la carovana. Le autorità comunali, Sindaco e Assessori, tutti insieme sono saliti sul pulmino dedicato; erano presenti parecchi Veterani dello Sport fra i quali Giorgio Bassignana, presidente e Paolo Cavaglià, past president.

Eravamo tutti in piazza Alfieri a vedere il giro che passava, ma ciò che più ci ha affascinato è il fatto che la corsa sia passata proprio qui, sotto gli occhi del grande vate Vittorio Alfieri. È vero, si resta incantati a guardare i girini, mentre si mescolano fino a quasi a

scomparire inghiottiti dal paesaggio. Sembra paradossale, ma penso che i veri protagonisti del Giro non siano i corridori. Le vere star della corsa sono i passi, le valli, infine le città, i borghi, le pianure. Mi immagino quel determinato luogo, su per le montagne, giù a perdifiato per le valli. Scenari mozzafiato divenuti ben presto iconici, autentici simboli delle due ruote, perché legati ad un episodio o a una storia da raccontare. Quello che abbiamo visto è prima di tutto un libro di luoghi, un ipotetico giro d'Italia sulle 22 tappe che ripercorrono 101 anni di storia. Con la mente siamo già nel prossimo giro del 2019 con una tappa con traguardo a Novi Ligure, nel ricordo dei 100 anni della nascita di Fausto Coppi, "l'Airone", meno forte di Eddy Merckx ma più grande.

Doping

Futuro difficile per la Rusada

Il direttore della Rusada, l'agenzia anti-doping russa, non è ottimista sulla reintegrazione nella Wada.

Il direttore dell'agenzia anti-doping russa Yuri Ganus ha dichiarato alla BBC di non essere ottimista riguardo alle possibilità che la Rusada possa essere reintegrata quando l'Agenzia mondiale antidoping si riunirà per discutere i suoi progressi. La Rusada è stata sospesa nel 2015 in seguito ad un rapporto dell'avvocato Richard McLaren che ha accusato lo staff di coprire il consumo di sostanze dopanti.

Da allora l'organismo russo ha intrapreso la via delle riforme nel tentativo di rinnovare il sistema antidoping della Russia e ripristinare la fiducia internazionale nello sport del Paese.

Nonostante questo le prospettive sono negative e il direttore Ganus non è fiducioso: "Purtroppo non ho alcun ottimismo", ha dichiarato. Affinché l'agenzia riacquisti l'accreditamento le autorità russe devono riconoscere i risultati del rapporto commissionato della Wada McLaren, cosa che hanno sempre negato con veemenza. Oltre a questo devono fornire l'accesso ai campioni di urina conservati nel laboratorio di Mosca.

"Nessuno porterà via i rapporti della McLaren - ha aggiunto Ganus. - Rimarranno lì finché non ci occuperemo di loro".

La Rusada ha però anche annunciato di aver notevolmente aumentato il numero di test antidoping che conduce: nei primi otto mesi di quest'anno sono stati 7.013, oltre 800 più di tutti quelli raccolti nel 2017.

A margine di tutti i problemi con il doping in Russia, la IBU (International Biathlon Union) ha annunciato a fine agosto che quattro biatleti provenienti dalla Russia sono stati riconosciuti colpevoli di reati di doping. I media russi hanno riferito che quelli implicati erano le medaglie d'oro olimpiche Svetlana Sleptsova e Evgeny Ustyugov, così come Alexander Pechenkin e Alexander Chernyshov.

Si pensa che i casi siano stati portati contro gli atleti sulla base del rap-



porto McLaren e del database del sistema di gestione delle informazioni del laboratorio di Mosca ottenuto dall'Agenzia mondiale antidoping.

La notizia è stata accolta con costernazione in Russia, con Mikhail Degtyarev (presidente del comitato della Duma di stato per lo sport, il turismo e gli affari giovanili) sostenendo che l'annuncio è stato deliberatamente programmato.

Il candidato presidenziale della International Biathlon Union (IBU)

Baiba Broka ha affermato che è "improbabile" che l'emergere di quattro nuovi casi di doping che coinvolgono atleti russi ostacolerà la richiesta di reintegrazione Unione Russa di Biathlon come membro della IBU.

RAPPORTO MCLAREN

Il rapporto prende il nome dal suo autore, il dott. Richard McLaren, che è stato incaricato dall'agenzia mondiale antidoping (Wada) di esaminare le accuse formulate dall'ex

capo del laboratorio antidoping nazionale russo.

Questo rapporto ha concluso che la Russia aveva impiegato un programma di doping sponsorizzato dal Governo per quattro anni a partire dal 2011, descritto da altri come "un attacco senza precedenti all'integrità dello sport".

L'atletica leggera ha avuto seri contraccolpi quando le accuse di doping sono emerse per la prima volta in un documentario televisivo tedesco nel dicembre 2014. L'ex pre-

sidente del suo organo di governo è sotto inchiesta penale e non può lasciare la Francia.

Dopo che la Wada ha iniziato a pubblicare le sue scoperte, due ex alti funzionari antidoping russi sono morti inaspettatamente, un altro è fuggito negli Stati Uniti.

Secondo il rapporto sono almeno quattro gli ori di Sochi e cinque quelli di Londra 2012 ad aver inquinato le provette, mentre è stato accertato che almeno altri 12 medagliati hanno scambiato i loro campioni di urina.

Una metodologia così vasta e meticolosa da escludere che si sia trattato di casi individuali, quanto piuttosto di una rete che agiva a tutti i livelli. E che si è raffinata negli anni grazie alla fattiva collaborazione del Ministero dello Sport con i servizi segreti. Solo così, è la sottintesa conclusione di McLaren, la Russia ha potuto recitare un ruolo da protagonista a Londra, dove ha conquistato 24 ori, 26 argenti e 32 bronzi.

Il 18 luglio 2016, Richard McLaren, ha pubblicato i risultati dell'indagine basata su interviste, testimonianze, migliaia di documenti, tracce informatiche e analisi forensi sulle bottiglie di raccolta di campioni.

Secondo il rapporto McLaren, la Disappearing Positive Methodology (DPM) operava "almeno tra la fine del 2011 e l'agosto 2015".

Il 9 dicembre 2016, la McLaren ha pubblicato la seconda parte della sua relazione. Dall'inchiesta è emerso che dal 2011 al 2015 oltre 1.000 concorrenti russi in vari sport (tra cui sport estivi, invernali e paraolimpici) hanno beneficiato del "cover-up". Le email indicano che includevano cinque powerlifters ciechi, a cui potrebbero essere stati dati dei farmaci a loro insaputa. A seguito della pubblicazione di questa seconda parte alcuni eventi internazionali sono stati riallocati dalla Russia.

G.d.P

La Rusada (Russian Anti-Doping Agency), istituita nel gennaio 2008, è l'organizzazione nazionale antidoping russa, affiliata, ma attualmente sospesa, all'Agenzia mondiale antidoping (WADA). Nella maggior parte delle nazioni esistono agenzie dedicate come la Rusada, in alcune il NADO (National anti-doping organizations, derivazione funzionale della WADA) è l'organizzazione con un mandato più ampio. L'Italia c'è NADO Italia, per esempio.

Il sito web dell'agenzia afferma di essere un'organizzazione indipendente dal governo, impegnata nella lotta contro il doping nello sport e nella prevenzione dell'uso di sostanze proibite: "L'obiettivo principale delle attività di Rusada è proteggere la salute degli atleti e il loro diritto fondamentale di gareggiare alla pari e senza doping". La traduzione inglese del loro slogan è: "Per la salute e l'equità nello sport!"

Il 18 novembre 2015, dopo il rilascio del rapporto della WPA, la WADA Foundation Board ha dichiarato Rusada non conforme al Codice WADA.

A dicembre, le funzioni di pianificazione e conduzione dei test sono state trasferite all'anti-doping del Regno Unito (UKAD), nell'ambito dell'accordo trilaterale tra UKAD, Rusada e WADA, e la roadmap per la reintegrazione dello stato di conformità della Rusada.

Dall'aprile 2016 esperti internazionali raccomandati dalla WADA hanno lavorato in Rusada, con lo scopo di rinnovare



l'agenzia e istituire un efficace sistema antidoping nella Federazione Russa. Ad oggi, la Rusada ha ripreso il suo lavoro sulla gestione dei risultati delle violazioni delle regole antidoping, sull'indagine di casi di potenziali violazioni delle regole antidoping e sull'attuazione di programmi educativi anti-doping. Inoltre, la WADA ha permesso alla Rusada di pianificare e condurre la raccolta dei campioni sotto la supervisione di UKAD.

Al centro di tutta la vicenda sul doping russo c'è il National anti-doping laboratory di Mosca, che, all'epoca dei fatti, era diretto da Grigory Rodchenkov. Rodchenkov divenne direttore del centro antidoping nel 2005, nel 2011 fu indagato con la sorella Marina Rodchenkova, per traffico di sostanze dopanti ed estorsione per nascondere la positività dei test. Le accuse contro di lui furono cancellate da funzionari russi in cambio della sua collaborazione nel guidare il programma di doping della Russia per le Olimpiadi estive 2012 e le Olimpiadi invernali 2014 a Sochi. A febbraio 2016, due ex direttori del centro, Vyacheslav Sinyev e Nikita Kamaev, sono morti misteriosamente. Temendo per la sua sicurezza, Rodchenkov fuggì negli Stati Uniti dove attualmente risiede sotto protezione. Il rapporto McLaren affermava che Rodchenkov era "parte integrante della cospirazione per estorcere denaro agli atleti al fine di coprire i risultati positivi dei test antidoping".

Il 31 agosto 2017 in una riunione generale presso il Comitato Olimpico Russo è stata approvata all'unanimità la nomina di Yuri Ganus come direttore generale. "È necessario - ha affermato Yuri Ganus - rafforzare la fiducia nel nostro sistema antidoping, per garantire la protezione dei nostri atleti e della modalità di sistema delle operazioni dell'Agenzia". Ogni anno, dal 2009, l'agenzia produce un report sulle sue attività (anche se, purtroppo, solo nella lingua locale, N.d.R.).

Ciclismo: Siutsou positivo all'EPO

NEWS 8.9.2018 Il ciclista bielorusso Kanstantsin Siutsou è risultato positivo all'eritropoietina (EPO) ad un controllo effettuato a luglio fuori competizione. Lo ha comunicato l'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) al team Bahrain Merida che ha provveduto a sospendere immediatamente il corridore in attesa delle controanalisi. "In conformità con la nostra politica di tolleranza zero - si legge nella nota della Bahrain -, Kanstantsin Siutsou è stato sospeso immediatamente". Il ciclista è stato oro mondiale a Verona 2004 e bronzo nella crono a squadre ai Campionati del mondo di ciclismo su strada 2013.



Il biatleta Yevgeny Ushtugov risponde alle accuse di doping

Il due volte vincitore olimpico Yevgeny Ushtugov ha rilasciato una dichiarazione ufficiale in cui dichiara di aver ricevuto un avviso dall'International Biathlon Union (IBU) che è sospettato di violare le regole antidoping.



Alla fine di agosto, la Federazione Russa di Biathlon annunciò di aver ricevuto informazioni dall'IBU su una violazione del regolamento antidoping da parte di quattro biatleti russi. La dichiarazione della Federazione affermava che tre su quattro biatleti avevano già terminato la propria carriera e il quarto non si esibiva e non si allenava con la squadra. Più tardi, i media hanno annunciato che uno di questi atleti era era Ushtugov.

"Sì, ho ricevuto una notifica dalla federazione che ho avuto un'indagine dall'IBU e che dovevo rispondere entro 14 giorni. Le accuse sono ridicole. Al momento, gli avvocati sono al lavoro, non posso rivelare dettagli. Difenderò sicuramente il mio nome".

La situazione è ancora nebulosa. Non è infatti chiaro quali siano le violazioni contestate e soprattutto il periodo durante le quale sarebbero avvenute. Si resta in attesa di ulteriori lumi sulla vicenda.

Atletica: offensiva antidoping contro Kenya ed Etiopia



I record conseguiti negli anni da corridori etiopi e keniani sono irregolari a causa del doping? In seguito ai risultati di un rapporto della Athletic Integrity Unit sembrerebbe di sì. Come riferisce la rivista "Africa" le "prestazioni degli atleti dell'Africa orientale avrebbero tratto giovamento da un massiccio impiego di sostanze non lecite. Accuse

validate da numerosi controlli che hanno trovato molti atleti positivi".

Durante gli ultimi tre anni 50 atleti di due federazioni africane sarebbero stati intrappolati nella rete dei controlli antidoping a causa di alti livelli di eritropoietina. Tra i nomi degli atleti indagati troviamo anche due campioni keniani: Rita Jeptoo (nella foto), dominatrice delle maratone di Chicago, Boston e Parigi, Jemima Sumgong, campionessa olimpionica in carica, Asbel Kiprop, tre titoli mondiali e uno olimpico nei 1.500 m.

Sempre secondo la rivista Africa "la laaf, per provare a fermare questa deriva, ha messo nel mirino etiopi e keniani che vorranno partecipare a Mondiali e Olimpiadi. A partire dal 1° gennaio 2019, li sottoporrà ad almeno tre controlli a sorpresa nel corso della stagione. Una pratica comune in America e in Europa, ma non in Africa dove però la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, ha annunciato aprirà un laboratorio per effettuare controlli massicci e per formare specialisti antidoping".

Alex Zanardi lancia una provocazione "Tutti rintracciabili per i controlli antidoping"

In un articolo apparso sul numero 35 di SportWeek di settembre 2018 il campione Alex Zanardi lancia una provocazione che è destinata a far discutere: "Attraverso gli smartphone siamo ormai tutti localizzabili: perché non concedersi totalmente agli ispettori dell'antidoping permettendo l'accesso a questo dato? Con un po' di flessibilità da parte loro, se sto facendo altro, ma dichiarandosi disponibili senza limiti per un eventuale controllo. Tanti amerebbero dire: "Non ho nulla da temere!". Ma molti di più, e di questo sono certo, sarebbero felici e rassicurati nel sentirglielo dire". Come si comprende dal discorso, Zanardi intende semplicemente proporre che il numero personale di cellulare di un atleta venga reso disponibile alle autorità preposte



Nell'immagine Alex Zanardi in una scena della campagna #CoverYourPhone. Voluta da BMW Italia e sostenuta dalla Polizia di Stato promuove la sicurezza stradale e l'uso responsabile del telefonino.

per controlli antidoping in modo da facilitare il loro lavoro. Non è ben chiaro come questo possa aiutare i controlli antidoping visto che, di fatto, questi controlli dovrebbero essere "a sorpresa".

Il campione però, forse per un lapsus, usa il termine "localizzabili", che implicherebbe concedere i dati relativi alla propria posizione (o meglio della posizione del proprio smartphone). Questo sicuramente è un dato più "sensibile" ma forse più efficace ai fini di giungere in modo inaspettato.

Integratori alimentari: dopati, ma anche non sicuri per la salute

Il dottor Pieter Cohen, professore associato in medicina dell'Harvard Medical School, studia il confine tra farmaci e sostanze vegetali presenti negli integratori alimentari. In passato una sua ricerca ha portato la Food and Drug Administration americana ad abolire gli integratori per la perdita di peso contenenti il legalmente BMPEA (un composto chimicamente simile all'anfetamina) che i suoi creatori sostenevano fosse di origine naturale proveniente da un arbusto del sud-ovest, ma le prove indicarono la sua origine sintetica.

L'ultimo obiettivo di Cohen è lo stimolante igenamina, nota anche come norcoclorina. Si tratta di un composto chimico ritrovato in alcuni frutti e piante che, essendo note in medicina tradizionale per le proprietà officinali, in special modo per quel che riguarda l'asma bronchiale, ha attirato l'interesse della comunità scientifica.

In laboratorio, in sperimentazioni su animali, l'igenamina dimostra effetti simili all'efedrina, broncodilatatori, cardiotonici, vasodilatatori, antitrombotici. Dunque l'igenamina, come integratore, può essere prescritta, oltre che per l'asma bronchiale, anche per deficit erettile, obesità e insufficienza cardiaca. A livello sportivo, si ritiene che presa prima dello sforzo fisico possa migliorare le prestazioni atletiche agendo come stimolante. Tuttavia non si conoscono gli effetti collaterali, e si ritiene che ad alte dosi possa causare aritmia.

L'igenamina, insieme a enoterolo, formoterolo, indacaterolo, olodaterolo, procaterolo, reproteterolo, salbutamolo, salmeterolo, terbutalina, vilanterolo, è considerato dalla WADA agonista non selettivo della beta-2 e pertanto fa parte delle sostanze vietate in qualsiasi momento (in gara e fuori gara).

"Ci sono situazioni - ha affermato Cohen in un'intervista alla Cambridge Health Alliance - in cui trovi qualcosa che è presente nelle piante,

l'igenamina, nota anche come norcoclorina HCl, è legale per l'uso negli integratori alimentari nel Regno Unito, in Europa, negli Stati Uniti e in Canada. Il suo uso principale è all'interno degli integratori alimentari sviluppati per la gestione del peso, noti anche come "bruciagrassi". Le formulazioni tradizionali con l'igenamina sono state utilizzate per migliaia di anni nella medicina cinese e provengono da una varietà di fonti, tra cui frutta e orchidee. Non ci sono studi che confrontino la sicurezza delle formulazioni moderne (basate su igenamina sintetica) con formulazioni tradizionali.

Poiché l'igenamina è presente in piante che hanno una storia di utilizzo nella medicina tradizionale, la farmacologia di questo composto ha suscitato interesse scientifico. Una varietà di effetti è stata osservata in studi in vitro e in modelli animali, ma i suoi effetti sull'uomo sono pressoché sconosciuti.

ma con una dose massiccia diventa una droga. Troppa caffeina, ad esempio, può essere pericolosa, dell'igenamina si sa ancora poco della sua sicurezza". Negli Stati Uniti è permesso per legge produrre e vendere integratori con questa sostanza perché è stata trovata nelle piante, ma l'Agenzia mondiale antidoping l'ha vietata dagli sport nel 2017 e ha sanzionato diversi atleti che hanno dichiarato di non sapere di averla consumata.

La letteratura scientifica sugli effetti della igenamina sulla salute è scarsa, si limita agli studi dalla Cina in cui lo stimolante è stato utilizzato per simulare stress test cardiaci quando un paziente non può correre su un tapis roulant. Questi studi hanno detto che piccole quantità iniettate per via endovenosa hanno fatto battere il cuore più velocemente. Il modo in cui l'igenamina colpisce le persone che lo assumono nelle pillole per integratori non è noto e questo disturba Cohen: "Ci sono almeno un centinaio di domande che avremmo bisogno di studiare solo per capire come questi



L'igenamina si trova anche seme del Fior di loto asiatico (Nelumbo nucifera)

integratori entrano nel flusso sanguigno e come agiscono sul cuore - ha detto - in questo momento, è davvero in mistero".

Lavorando con un team di scienziati nei Paesi Bassi e il laboratorio dell'Harvard Medical School, Cohen ha studiato 24 prodotti contenenti l'igenamina. La quantità riportata sull'etichetta (quando presente) non è mai stata la stessa della quantità trovata nelle confezioni, le differenze di quantità variavano da tracce a 110 milligrammi per assunzione giornaliera.

In Italia? Abbiamo cercato tra i prodotti sportivi e dimagranti disponibili nel nostro Paese, pochissimi tra le numerose offerte del mercato indicano l'igenamina, o la norcoclorina, tra gli ingredienti nell'etichetta (solo uno indica 25 mg per dose), in alcuni casi l'igenamina viene citata nella descrizione tra i "componenti di origine naturale ed estratti vegetali". Sul mercato online più spregiudicato abbiamo trovato in vendita un prodotto che vanta tra le sue principali funzioni la dicitura "rende il cuore più dinamico".

Campionati

PONTREMOLI

Ciclismo su strada 2018, Massa mantiene saldo il trofeo



Giuseppe Orioli

Missione compiuta per la Sezione di Massa, campione in carica, che si è aggiudicata ancora una volta il Trofeo Unvs davanti alle Sezioni di Pontremoli (organizzatrice per la prima volta di questa importante e impegnativa manifestazione) e Pistoia.

Davvero tanto il lavoro svolto dalla Sezione Renato e Quinto Mascagna, per rendere possibile un evento che richiede una macchina organizzativa complessa e laboriosa, sotto la guida del responsabile del settore ciclismo Marco Baldini e dei suoi collaboratori (in primis Roberto Laporini, Beppe Michelotti, Alessandra Tassi e il team veterane), sotto l'occhio attento del Presidente Pietro Mascagna. A rappresentare l'Unvs anche il Consigliere Nazionale Pino Orioli, il Segretario Nazionale Ettore Biagini, il Vicepresidente della Sezione di Massa Augusto Fruzzetti con Piero Gentili e il Presidente della Sezione di Pistoia Gianfranco Zinanni.

Il buon giorno lo si è visto dal mattino: 193 iscritti, un record, tra cui 48 appartenenti all'Unvs (Sezioni di Pontremoli, Massa, Pistoia, Pisa,

Parma, La Spezia, Livorno e Vicenza). E non hanno voluto mancare l'appuntamento il pluricampione mondiale Master di casa Severino Angella, in fase di test per il prossimo mondiale di St. Johann, e Claudio Pasqualin, effervescente e instancabile Presidente della Sezione di Vicenza.

La partenza, in due tranches, è stata preceduta dalla commovente cerimonia del taglio del nastro da parte di Antonella, moglie del compianto Cio Tassi che ha voluto ricordare quanto il marito amasse questa competizione. Da rilevare che l'edizione 2018 del Campionato Nazionale Unvs di Ciclismo su Strada è stata infatti dedicata proprio a Pier Giacomo Tassi "Lo Sport nel cuore".

I concorrenti si sono dati battaglia su un nervoso circuito da percorrere per tre volte per un totale di 70 km di cui una buona metà in salita; molti i ritiri a riprova del selettivo percorso e, al termine della esaltante giornata, buffet per tutti e numerosi premi ai vincitori delle varie categorie con un arrivederci all'edizione 2019.

Classifiche unvs.it



Va in scena a Marta il Campionato Nazionale di Regolarità per Auto Moto e Scooter d'epoca

Salvatore Fratejacci riceve il trofeo del 2° Memorial Roberto Celestini.



Il dott. Viola premia la sezione di Viterbo

Domenica 1° luglio 2018 a Marta si è svolto il 15° Motogiro della Tuscia che ha visto protagonisti i soci dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport - UNVS provenienti dalle sezioni d'Italia. La manifestazione, organizzata dalla sezione G. Vismara di Viterbo in collaborazione con l'Auto Moto Club Viterbo e del Vespa Club Viterbo, che ne hanno curato la parte logistica, è stata patrocinata dal CONI regionale Lazio, dall'Asi Nazionale e dai Comuni di Marta e Bolsena, e ha preso il via da piazzale Martiri di Cefalonia a Marta (VT) per proseguire con il periplo del lago, interrotto a Bolsena per un posto di controllo, fino a concludersi nello stesso piazzale a Marta. La giornata ha goduto di uno splendido sole estivo temperato dalla brezza lacustre e ha messo in luce lo splendido scenario del lago di Bolsena. I partecipanti a bordo di veicoli particolarmente interessanti si sono cimentati in due serie di prove speciali di abilità su base cronometrata che li hanno impegnati in partenza e in arrivo sul piazzale antistante il porto di Marta; prove molto impegnative che hanno selezionato i concorrenti facendo emergere la loro attitudine ad affrontare questo tipo di prove.

Il primo concorrente, a bordo di uno scooter Vespa, ha aperto le danze alle 9:31, seguito da altri motocicli e scooter; alle 9:51 è partita la prima autovettura, un Maggiolino Volkswagen seguito da due 600 Multipla, da una Ferrari e da altre vetture di interesse storico come Porsche, Mercedes, Volvo, Mini Cooper, Lancia Fulvia e vari modelli Alfa Romeo spider e berlina.

Dopo la conclusione della prova speciale dell'ultimo concorrente, mentre i cronometristi elaboravano le classifiche, tutti i partecipanti si sono trasferiti in un noto ristorante sul limitrofo lungolago per un piacevole momento conviviale.

Durante la conviviale il Presidente della Sezione UNVS Domenico Palazzetti ha diretto la cerimonia di premiazione consegnando i ricono-

scimenti di Campione Italiano UNVS di Regolarità Turistica 2018 ai primi classificati di ogni categoria. Hanno preso parte alla cerimonia consegnando i premi il Presidente Regionale del CONI dott. Riccardo Viola e il Delegato Regionale UNVS Umberto Fusacchia. Sono stati proclamati campioni 2018: per la categoria Auto Luca Fersini, per la categoria Moto Roberto Di Clementi e per la categoria Scooter Franco Torreggiani, tutti appartenenti alla sezione G. Vismara di Viterbo. Alle sezioni UNVS ospiti sono andati il secondo premio delle moto (Andrea Angiolini della sezione di Perugia) e il terzo e quarto premio della sezione scooter (rispettivamente Franco Caccamisi della sezione di Pisa e Valfre Biagi della sezione di Livorno).

Il trofeo relativo al Memorial Roberto Celestini, già socio della Sezione di Viterbo e Presidente del-

l'Auto Moto Club scomparso all'inizio del 2017, è stato consegnato dall'attuale Presidente dell'Auto Moto Club Salvatore Fratejacci insieme ai fratelli Celestini a Giovanni Bigazzi, noto scooterista Aretino. Gli illustri ospiti intervenuti hanno avuto parole di elogio per l'attività svolta dalla sezione UNVS viterbese guidata dal Presidente Palazzetti; in particolare il Delegato UNVS del Lazio Fusacchia ha consegnato a Palazzetti una targa in riconoscimento del lavoro svolto sul territorio. Il Presidente CONI dott. Viola ha poi concluso la giornata richiamando proprio il valore dei momenti di aggregazione legati a queste attività svolte sul territorio con impegno e passione; per questo ha elogiato l'operato instancabile del Presidente Palazzetti, ricordando anche di aver scoperto che tutto ciò è possibile grazie alla preziosa collaborazione della moglie Simonetta.

TREVISO

Golf & auto, accoppiata vincente

Ottimo successo di partecipazione e di gradimento per i luoghi attraversati e per l'accoglienza in terra trevigiana per la Coppa Piave Revival che si è disputata sabato 5 maggio con partenza e arrivo dall'Asolo Golf Club. Gara che comprendeva il Campionato Nazionale Unvs di regolarità autostoriche organizzato dalla sezione UNVS di Treviso. Si è trattato di una gara di regolarità turistica per auto storiche e moderne che ha avuto tra i partecipanti anche la coppia formata da Giordano Mozzi e Stefania Biacca, al via con una Lancia Fulvia C. A. Nella classifica finale, tra i top driver hanno vinto Ciccittini-Castellani davanti a Mozzi-Biacca, i quali si sono poi rifatti nella classifica della combinata grazie alla performance nel golf della coppia Lucchese-Sartori.



Gli equipaggi da sinistra Picco-Petrani (3°), Ciccittini-Castellano (1°), Mozzi-Biacca (2°) vincitori assoluti Top Driver e l'equipaggio Turri-Frascaroli - 1° assoluto Regolarità Turistica

NOVARA 2° Campionato Nazionale Unvs di golf 2018

La Sezione Umberto Barozzi ha vinto per il secondo anno consecutivo il titolo nazionale a squadre in occasione del Campionato Italiano di Golf, disputato venerdì 6 luglio u.s. presso il Golf Club Castelcortina, già teatro in passato di 2 Open d'Italia PGA.

La gara ha visto i golfisti piemontesi protagonisti anche in diverse categorie singole della competizione che hanno gareggiato sui green del prestigioso Circolo, con la partecipazione di 6 sezioni; oltre alla locale



erano rappresentate da propri atleti anche Arona, Asti, Padova, Parma e Biella che dopo i novaresi è stata la Sezione con il più nutrito numero di partecipanti. L'ambito 1° Lordo è andato Fabri-



zio Snaiderbaur che insieme a Rocco Briola (1° netto seconda categoria) e Lorella Merlo (1° Ladies) hanno vinto il Titolo di Campione d'Italia in rappresentanza della Sezione di Novara. I premi più importanti sono stati completati da Michele Bellino (1° netto di 1ª Categoria) della Sezione di Parma e da Claudio Corno (1° Seniores) della Sezione di Asti. Alla premiazione finale l'Unvs era



degnamente rappresentata da diversi dirigenti a sostegno delle proprie squadre, con Novara, con il Presidente Tito De Rosa, il Vice Presidente Pierluigi Rossi ed il Consigliere e Coordinatore dei Delegati Nazionali Giampiero Carretto; Biella con il Presidente Sergio Rapa ed Arona con il Presidente e Delegato Regionale Antonino Muscarà hanno completato la schiera di autorità che hanno premiato i diversi golfisti.

AREZZO: Campionati Unvs di Atletica Leggera 2018

La sezione Alessandro Calvesi di Brescia riporta a casa il titolo di campioni nazionali UNVS.

FORLÌ

➔ Marco Morigi

Anche quest'anno i veterani sportivi hanno gareggiato per contendersi il titolo di campione nazionale nelle varie specialità dell'atletica leggera durante i Campionati Nazionali Unvs svoltisi nella splendida città di Arezzo nei giorni 29 e 30 giugno e 1° luglio 2018. Iniziamo subito con annunciare che la sezione di Brescia ha strapato lo scettro di squadra Campione Nazionale Unvs alla sezione di Forlì. Lo scrivente per primo porge i complimenti alla squadra di Brescia; lo faccio da avversario sul campo proprio perché ho gareggiato per la squadra di Forlì ma i complimenti sono davvero meritati per tutti i veterani bresciani. Ovviamente i complimenti in questi

casi vanno anche estesi ed indirizzati a tutti gli atleti che hanno calcato la pista e le varie pedane del campo di atletica E. Tenti di Arezzo. I complimenti vanno estesi anche al presidente della Sezione Unvs di Arezzo Carlo Benucci e alla tesoriere signora Alda Rossi per l'appoggio fornito alla sezione di Forlì che, come tutti gli anni, anche quest'anno ha organizzato i campionati nazionali di atletica leggera. Un particolare ringraziamento sento davvero doveroso inviarglielo anche al presidente della società aretina U. P. Policiano Atletica nonché organizzatore dei campionati Italiani Master di atletica leggera, manifestazione che consuetamente ci ospita. Fabio Sinatti, appunto presidente della società aretina U. P. Policiano Atletica, ci ha accolto con l'affetto riservato ad un fratello. Davvero una gran

bella persona alla quale rinnovo i più grandi ringraziamenti per il supporto fornito alla nostra sezione di Forlì per la completa ed ottima riuscita dei campionati. Chi scrive non può non ringraziare la squadra organizzatrice dei campionati, presente ad Arezzo, formata dai veterani Giuliano Andreasi, Luciano Scheda, Erio Masoni nonché alla mia consorte Silvana oltre a Renato Gramellini, Mario Ravaglioli e Pino Vespignani a supporto da Forlì. Ringraziamenti che si estendono anche al Segretario Generale dott. Ettore Biagini che ci ha onorato della sua presenza. Formulati i ringraziamenti di rito è giunto il momento di elencare la classifica delle prime tre sezioni Unvs classificate: 1ª Brescia, 2ª Forlì, 3ª Novara. Nella gara dei 100 metri, la specialità regina dell'atletica leggera che è anche la specialità in

cui si cimenta chi vi scrive, emerge il risultato di 12"52 con cui si è imposto il veterano Carlo Canaccini nella categoria M55. Ottimo il risultato cronometrico di Carlo, anche in vista dei prossimi campionati mondiali Master che si svolgeranno a Malaga-Spagna, ai quali il nostro Carlo parteciperà e sin d'ora a Carlo un grande in bocca al lupo! Nella specialità del salto in alto categoria M55 è ancora Marco Segatel ad illuminare la scena con l'ottima misura di m. 1,85 (insomma un Highlander!). Anche tutte le altre gare e specialità hanno visto il massimo impegno degli atleti che per ragioni spazio non possiamo citare analiticamente ma che attendiamo ai prossimi appuntamenti. Un arrivederci al prossimo anno a tutti gli atleti.

Classifiche ➔ unvs.it

BRA Sandro Marengo brilla nell'atletica leggera

Ad Arezzo l'atleta portacolori della sezione braidense è salito sul gradino più alto del podio nei 200 e 400 metri piani. Nonostante un periodo fisico atletico sottotono Sandro Marengo ha dato lustro nuovamente alla Sezione capitanata dal Presidente Paola Ballocco. "Sono molto contento" - dice il campione Marengo - "perché queste soddisfazioni aiutano a non far prendere il sopravvento sulle tante difficoltà. Devo tanto a tutto il team dirigente dell'UNVS di Bra e con molto affetto dedico le vittorie, i due titoli conquistati in terra toscana proprio a chi si impegna a coordinare l'attività della questi due titoli, in particolare al Presidente Paola Ballocco ed all'amico Gianfranco Vergano veterano doc nel cuore e nell'anima".



Ad Arezzo l'atleta portacolori della sezione braidense è salito sul gradino più alto del podio nei 200 e 400 metri piani. Nonostante un periodo fisico atletico sottotono Sandro Marengo ha dato lustro nuovamente alla Sezione capitanata dal Presidente Paola Ballocco. "Sono molto contento" - dice il campione Marengo - "perché queste soddisfazioni aiutano a non far prendere il sopravvento sulle tante difficoltà. Devo tanto a tutto il team dirigente dell'UNVS di Bra e con molto affetto dedico le vittorie, i due titoli conquistati in terra toscana proprio a chi si impegna a coordinare l'attività della questi due titoli, in particolare al Presidente Paola Ballocco ed all'amico Gianfranco Vergano veterano doc nel cuore e nell'anima".

PIOMBINO Carlo Canaccini campione italiano Unvs sui 100 metri

Ottimi risultati per gli atleti piombinesi impegnati lo scorso weekend ad Arezzo sotto l'egida dell'Atletica Pistoia per i campionati italiani Master di atletica leggera. La parte del leone l'ha fatta il velocista classe '63 Carlo Canaccini che sabato si è classificato terzo nei 100 SM55 con il tempo di 12"52 a soli due centesimi da Margutti (Athlon Bastia) con 12"50 e Morelli (Olimpia Amatori Rimini) con 12"17. Quinto posto invece per l'avvocato piombinese (che per problemi di orario di apertura del campo scuola Simeone si allena a Follonica) e record stagionale di 26"56 nei 200 corsi la domenica vinti sempre da Morelli davanti a



Carlo Canaccini premiato sul podio di Arezzo

Cescon (Atletica Ponzano) e Ceola (Atletica Vicentina). Canaccini, inoltre, quale socio della sezione di Piombino Ferdinando Agropoli dei Veterani dello sport, ha arricchito il proprio medagliere aggiudicandosi il titolo italiano nel campionato indetto dall'Unvs in entrambe le specialità. Ottima prova anche per l'altro atleta piombinese prestato all'Atletica Pistoia e presidente della sezione dei Veterani dello sport di Piombino, Claudio Mazzola, che con l'ottimo tempo di 20"16"71 si è classificato settimo nei 5.000 metri SM65. Prossimo appuntamento per Canaccini, prima della trasferta mondiale di settembre a Malaga, il 14 luglio a Misano Adriatico dove difenderà i colori della Toscana nel Trofeo delle Regioni Master nei 100 e nella staffetta 4x100. Grande soddisfazione per Canaccini al momento di salire sul podio dei 100 SM50 insieme a Margutti e Morelli, premiato dal presidente della sezione Veterani dello Sport di Forlì come Campione Italiano Unione Nazionale Veterani dello Sport sui 100 metri.

ERREÁ® ♥ UNVS

Tutto quello che serve sapere per accedere alla convenzione



Come accennato sul numero precedente i soci Unvs possono godere di uno sconto del 15% sull'abbigliamento tessile e del 10% sulle scarpe (a valere sui prezzi di listino) per gli acquisti effettuati presso i punti vendita ERREÁ® Play di Parma, Modena, Forlì, Padova, Udine e Piacenza nonché uno sconto generalizzato del 20% sull'e-commerce. Per gli acquisti presso gli ERREÁ® Play i soci dovranno esibire al momento del pagamento la propria tessera associativa in corso di validità. Per gli acquisti sull'e-commerce di ERREÁ® dovranno usare il codice coupon denominato "UNVS20". L'accordo, e i vantaggi che ne derivano durerà fino a tutto il 2018.



I prodotti ERREÁ sono disponibili in circa 2.000 punti vendita sparsi in 80 Paesi ma solo negli store ERREÁ® Play di Parma, Modena, Forlì, Padova, Udine e Piacenza, è possibile accedere agli sconti dedicati ai Veterani. Tutti gli ERREÁ® Play hanno innumerevoli servizi al cliente e il personale specializzato sarà in grado di soddisfare qualsiasi richiesta.

Se questi punti vendita risultassero troppo distanti l'acquisto on-line è estremamente semplice: si accede al portale it.errea.com dove si possono visionare tutti i prodotti disponibili. La ricerca avviene attraverso dei comodi menù che permettono di accedere alle varie collezioni (uomo, donna, bambino), ma anche di poter selezionare specifici sport come calcio, volley, basket, tennis, running...ma anche baseball, football americano, hockey, bocce, rugby, danza, ecc... L'esperienza è ulteriormente facilitata da numerosi filtri (prezzo, taglia, colore, tipo di uso, ecc...) che permettono di trovare la giusta soluzione in pochissimo tempo. Individuato l'oggetto (o gli oggetti) del desiderio non rimane che aggiungere al carrello, applicare il codice sconto UNVS20 e procedere alla fase di completamento dell'ordine (checkout). In questo ultimo passo si inseriscono i propri dati personali e l'indirizzo a cui la merce verrà recapitata (le spedizioni sono gratuite per importi superiori a 69 euro; 4,90 per importi inferiori). Il pagamento può essere effettuato con carta di credito (Visa, Mastercard, American Express) ma anche con Postepay e il sistema di pagamento elettronico Paypal. Per qualsiasi richiesta di assistenza è disponibile anche una live chat!

Eccellenza Veterana

PADOVA

Ottimi risultati nelle visite alle scuole medie cittadine

Lo sport è dentro di noi e dei nostri ragazzi



L'incomunicabilità delle nuove generazioni, la difficoltà a coinvolgere i giovani in attività ed interessi che contribuiscano alla loro crescita sono i problemi che affollano spesso la mente di noi Veterani. Ci si chiede cosa si possa fare per fornire alle giovani menti un'alternativa al triste tran tran per molti giovani d'oggi. Per questo la Sezione UNVS di Padova ha deciso di attuare una campagna di educazione sportiva proprio nelle scuole medie. Forti dell'esperienza di numerosi ex campioni delle più svariate discipline, ha puntato a sviluppare una maggiore consapevolezza, tra i giovani, dell'importanza di praticare sport. È stato stampato un libretto, consegnato a tutti i ragazzi, per aiutarli a scegliere la disciplina più adatta.

Inoltre il socio, esperto subacqueo, Vincenzo Cappello ha prodotto dei documentari fotografici e li ha presentati ai ragazzi, per far conoscere i nostri mari ed alcuni campioni degli abissi. È iniziato dunque un percorso in alcune scuole medie di Padova: la "Zanella" di Viale Arcella e la Scuola Media "Leonardo da Vinci" di Via San Giovanni da Verdara. "Il progetto - dice il Presidente Scapolo - ha davvero stimolato la curiosità dei ragazzi spingendoli a richiedere una molteplicità di spiegazioni al nostro esperto. Ciò a conferma che il nostro è un progetto didattico innovativo, di sicuro prestigio, che pensiamo di modulare anche nei mesi a venire, anche attraverso la formula di un concorso tra gli studenti".

CERVIGNANO

"Sport - Scuola - Educazione"

L'iniziativa "Sport - Scuola - Educazione" si è svolta grazie alla disponibilità dimostrata dall'Istituto Comprensorio della nostra cittadina che ha permesso alla nostra sezione di entrare nel mondo della scuola. Sono stati scelti i giovani delle sei classi quinte delle scuole primarie che al termine di un ciclo di studi, in procinto di passare nelle scuole medie, hanno avuto modo di parlare e dialogare sul "Progetto fair play" con alcuni dei nostri dirigenti. Infatti sono stati concordati interventi nelle singole classi nelle quali, insieme alle insegnanti (che ringraziamo per il loro fattivo supporto) abbiamo parlato del fair play non solo inteso nello stretto ambito sportivo ma più in generale nei rapporti tra compagni, in famiglia, nella scuola. La manifestazione ha avuto il suo epilogo venerdì 8 giugno con una serie di giochi ludico - sportivi che hanno coinvolto i 120 giovani. La partecipazione di questi ultimi è stata entusiastica e si è conclusa con un piacevole ristoro. Un ringraziamento per questa iniziativa, oltre che alla scuola e ai protagonisti, all'Amministrazione Comunale che è intervenuta sia con il patrocinio che direttamente con il sindaco Gianluigi Savino e con l'assessore allo sport Andrea Zampar, alla Banca di Credito Cooperativo Credifriuli, alla Coop Alleanza 3.0 (che ha offerto il ristoro), alla Associazione Nazionale dei carabinieri in congedo sempre disponibile a collaborare nel territorio.

Avvio del progetto "Cervignano per il fair play"

Il Comune di Cervignano, il CONI regionale, quattro associazioni sportive cervignanesi e la nostra sezione hanno sottoscritto l'accordo di partenariato che prevede di sviluppare il progetto "Cervignano per il fair play" che assegna, tra l'altro, alla nostra sezione il compito di avviare e monitorare lo sviluppo del progetto. La nostra sezione ha quindi avviato una serie di incontri sia con i firmatari dell'accordo che con altre realtà sportive presenti nel territorio e anche con le scuole. Questa azione ha permesso all'Amministrazione Comunale di programmare, per il prossimo mese di settembre, una manifestazione ad hoc per presentare alla collettività i contenuti del progetto, le cose già fatte e il programma di sviluppo per il prossimo futuro.

TREVISO

A Villa Panizza a Paese i Veterani dello Sport animano un dibattito: "Un calcio al calcio"



Quale è il rapporto tra il calcio dei big e la realtà del calcio minore? Il fair play, l'educazione sugli spalti ed in campo godono di attenzione nel mondo del calcio giovanile? Quale ruolo ha un allenatore nel formare e plasmare i giovani calciatori non solo in termini tecnici ma anche educativi? Sono questi i temi trattati nel bell'incontro che i Veterani di Treviso hanno organizzato in collaborazione con il Comune di Paese nella Sala Convegni

di Villa Panizza. Il titolo scelto "Un calcio al calcio" ha stimolato i molti relatori convocati: Gianfranco Belotto ex allenatore di fama che ha guidato il Treviso ma ha portato la sua esperienza anche in molte società di serie B; Vanni Moscon ex allenatore e giocatore professionista, Giancarlo Pasinato, uno dei calciatori che più ha portato in alto il nome della Marca calcistica militando nelle file dell'Inter. E poi Loris Belio e Carlo Sustente, formatori

aziendali e sportivi che hanno sottolineato con una bella relazione il valore della figura del coach e del suo peso all'interno dello spogliatoio. Al loro fianco Adriano Mendicino, direttore generale della Concor Treviso, società pilota per quel che riguarda il calcio giovanile in provincia di Treviso e l'arbitro, Francesco Gava che ha intrattenuto il pubblico sul mondo arbitrale e sulle più recenti iniziative a favore del fair play.

"Scorci di città" un successo! Riuscitissima la manifestazione con il Miur

La Sezione di Treviso concretizzando l'accordo di collaborazione con il MIUR, ha organizzato una bella manifestazione a sfondo culturale "Scorci di città". Attraverso una passeggiata nel centro cittadino oltre 250 alunni (in rappresentanza dell'IC3 Felissent, l'IC Carbonera, l'IC Villorba e Povegliano) accompagnati dai loro professori hanno percorso un tracciato prestabilito per conoscere i luoghi caratteristici e storici della città; armati di smartphone hanno scattato decine di fotografie che hanno dato corpo ad un concorso fotografico. Gli scatti più belli sono stati poi premiati nel corso di una partecipata manifestazione presso la scuola Felissent di Treviso ed hanno dato vita ad una mostra presso l'Ass. Culturale Il Doge di Piazza Pio X.

La colorata carovana di studenti è stata accolta all'arrivo in Piazza dei Signori da molti campioni dello sport di varie specialità, disponibili a firmare loro autografi: la campio-



nessa del mondo di karate Sara Cardin, Galdina Baruzzo protagonista dello scudetto del 1991 con la Pagnossin, il Campione Italiano di

atletica leggera Andrea Meneghin, l'insossidabile maestro Bepi Zamboni che ha allevato dinastie di tennisti trevigiani.

Atleta dell'Anno

Nella prestigiosa cornice del Museo Civico di Bassano

Grandi campioni attorno a Giovanni Battaglin Giornata del Veterano Sportivo Veneto 2018

Tenendo fede ad una consuetudine che dura ormai da tre anni, l'Unione Nazionale Veterani dello Sport dopo le due prime edizioni svoltesi nel 2016 alla Basilica Palladiana a Vicenza e lo scorso anno alla sala Pedrocchi a Padova la Sezione di Bassano ha organizzato nella bellissima cornice del Museo Civico di Bassano la terza edizione coronata con la presenza di grandi campioni segnalati dalle sezioni del Veneto congiunte. Assegnati i premi "Venetosport" ad atleti in attività e non che rappresentano un modello di impegno e valori, nei quali i Veterani dello Sport credono e dei quali si fanno puntualmente ambasciatori. La sezione di Vicenza, capitanata dall'avv. Claudio Pasqualin ha premiato il prestigioso recente palmares del pugile vicentino Luca Rigoldi e dato giusto riconoscimento alla fulgida carriera di corridore professionista prima e dirigente poi di Giuliano Bernardelle. Quella di Treviso, presieduta da Achille Sogliani, ha voluto premiare il promettente judoka Mattia Prosdocimo e la brillante carriera di Francesco Toniolo, campione nel pentathlon. Originali le scelte della sezione di Venezia



presieduta da Carlo Mazzanti che ha scelto il "veterano" del calcio sandonatese Cesco Canella e il Team di vogatrici Trifoglio Rosa Lilt, emblema di impegno e solidarietà sociale, oltre che di agonismo allo stato puro. La Sezione di Belluno con le proprie scelte ha inteso premiare due belle storie di sport e integrazione: Andrea Monego apprezzato e titolato arciere e Mihail Sirbu moldavo che ha regalato allo sport bellunese grandi traguardi nella corsa in montagna. Verona, attraverso il presidente Tisato, ha messo l'ac-

cento sulla bella carriera di Valeria Fedrighi, ottima rugbista azzurrina nata a Negrar, che ha portato la sua passione ed il proprio talento nel rugby nelle fila dei Saracens in Inghilterra, e su quella di un altro veronese, Fausto Gecchele, giocatore di bocce sin dagli anni Settanta, nell'anno 1978 Vice Campione Italiano individuale. Bassano del Grappa ha premiato Sara Bortoletto, atleta agonista per la categoria A della scherma in carrozzina e paralimpica al Circolo della Spada di Bassano ASD e ormai in pianta stabile nella

formazione della Federazione Italiana Scherma. Al suo fianco Maurizio Valentino Mantesso che si è dedicato fin da piccolo alla pratica delle arti marziali, approdato al 6° dan nell'arco di una fulgida carriera nel 2018 è stato nominato presidente dell'MKI Italia all'interno della FESIK. Padova con i suoi due premi ha messo in luce le due formazioni che più di ogni altro hanno portato in alto nel 2018 lo sport padovano: il Calcio Padova promosso in serie B e il Petrarca Rugby neocampione d'Italia. I prestigiosi

"mouse di cristallo", i premi alla carriera giornalistica attribuiti in collaborazione con l'USSI Veneto sono andati a due giornalisti del Giornale di Vicenza: Lorenzo Parolin e Marta Benedetti. Clou della mattinata l'attribuzione del premio al "Superatleta Veneto 2018". Unanime la scelta della qualificata giuria nell'assegnare il riconoscimento alla fulgida e ricca carriera di corridore professionista prima e di industriale della bici poi a Giovanni Battaglin, nato a Marostica nel 1951.

GITE DAL TRENTINO ALTO ADIGE

Oltre duecento chilometri in bicicletta da Passau a Monaco

➔ Alice Menna

Anche quest'anno, il Consiglio Direttivo della sezione di Trento Giulio Fozzer ha organizzato una gita cicloturistica di 5 giorni in Germania da Passau a Monaco. In 40 ciclisti, di età variabile dai 50 agli 86 anni, abbiamo pedalato per oltre 220 km prima lungo il Danubio fino a Deggendorf, e poi lungo l'Isar fino a Monaco. Come succede spesso, il nostro gruppo è stato premiato con un tempo splendido, quasi estivo, salvo alcune ore di leggera pioggia. A Freising siamo stati accolti da amici tedeschi della



nostra segretaria che ci hanno fatto strada con bandiere bavaresi fino al centro di Monaco attraverso gli splendidi giardini inglesi. Il giorno dopo, gli stessi amici ci hanno organizzato una visita guidata attraverso il centro storico della città soffermandosi particolarmente davanti a palazzi e monumenti legati a vario titolo all'architettura e alla cultura italiana. La gita si è conclusa con un pranzo nella storica birreria Hofbraeuhaus. Tutti i partecipanti si sono dimostrati molto soddisfatti dell'iniziativa, sia per la scelta del percorso, sia per la sistemazione alberghiera, e aspettano con curiosità e interesse le proposte per il prossimo anno.

I veterani trentini a 3.500 m. sul ghiacciaio della Jungfrau

➔ Enrico Negriolli

Nei giorni scorsi la Sezione di Trento dei Veterani dello sport ha realizzato con pieno successo la programmata iniziativa della gita alla Jungfrau, la montagna svizzera che si raggiunge con il trenino "Top of Europe" a quota 3.480 m. Hanno partecipato una ventina di veterani guidati dal presidente Negriolli in una giornata di pieno sole come se ne vedono poche da quelle parti. La soddisfazione di trovarsi nel biancore assoluto delle vette del massiccio montuoso, dopo aver attraversato con il trenino la splendida vallata che parte da Grindelwald ed essere passati in galleria sotto l'Eiger, è stata davvero grande. Così è stata unica l'esperienza della escursione sulle nevi del pianoro, la vista del ghiacciaio più lungo d'Europa e la visita alle gallerie di ghiaccio a 10 sottozero. Ottima la sistemazione in albergo per le due notti trascorse nel centro turistico di Grindelwald e ritorno a Trento con sosta a Lugano e visita all'interessante Swissminiatur che ha fatto rivivere per un attimo la splendida giornata della gita sulla Jungfrau.



I veterani atesini in gita visitano Matera e il Salento

➔ Franco Sitton

La tradizionale gita di primavera dei veterani atesini dello sport ha avuto quale meta turistico-culturale la stupenda area del Salento dove – come dicono i pugliesi – dominano "lu sole, lu mare e lu jento". Partenza in pullman da Bolzano con il presidente Alberto Ferrini in veste di tour leader. Tappe in autostrada a Ora e a Trento per completare la folta comitiva con la tesoriere Renate Hausmann e il delegato regionale Luciano Vanz con l'immaneabile consorte. Da Verona a Brindisi volo con le linee bulgare. Campo base il villaggio turistico Meditur di Torre Guaceto. Quindi una serie di viaggi in pulman per visitare in successione la "città bianca" di Ostuni, le grotte di Castellana, i caratteristici trulli di Alberobello, i palazzi e la splendida cattedrale di Lecce, la "città dei martiri" Otranto, l'incontro fra i due mari (Adriatico e Jonio) a Santa Maria di Leuca, chiese e spiagge di Gallipoli e infine un ... salto dalla Puglia alla Basilicata per ammirare panoramicamente Matera, la "città dei sassi" designata quale capitale della cultura europea per il 2019. Ultimo giorno dedicato alla visita della riserva naturale di Torre Guaceto e a una speciale "clinica" dove vengono curate e salvate tartarughe marine che rischiano una brutta fine. Rientro da Bari a Verona con un volo delle linee asturiane e rientro in serata a Bolzano. Un tour bellissimo grazie anche alle dotte illustrazioni della nostra guida Giusy Errico. Un solo ricordo amaro: la xylella ossia la malattia che colpisce centinaia e centinaia di piante.



Una delle tappe ha toccato Alberobello e i suoi caratteristici trulli

Atleta dell'Anno

SAVONA

Atleta dell'Anno per la portacolori del Taekwondo Savona Gaia Gavarone



Laura Sicco

Grande successo, nella sala Mostre della Provincia di Savona, per la 52ª edizione della Festa dell'Atleta dell'Anno, organizzata dalla sezione Rinaldo Roggero dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport di Savona. Gaia Gavarone, da alcuni mesi nel giro azzurro della Nazionale, portacolori del Taekwondo Savona, ha ricevuto il medaglione Atleta dell'Anno riferito al 2017, consegnato dal neo delegato Regionale Gian Luigi Corti, insieme a Floriano Premoselli, coo Delegato Unvs Liguria e Roberto Pizzorno, presidente Unvs Rinaldo Roggero Savona. Altri importanti riconoscimenti sono andati a Giuseppe Boffa, segretario del Cengio Calcio a cui è stato assegnato il Premio Claudio Petitti, mentre il tennista ed ex Insegnante di Educazione Fisica, Lorenzo Tassinari, ha ricevuto il Premio Eliseo Colla. A Daniele Ruocco dell'Unvs Savona e Azzurri d'Italia è stato invece conferito il premio Star Sport, mentre a Giancarlo Di Maggio il Premio Amico dello Sport. Il Premio Salvatore Papa, in ricordo

dell'ex presidente della sezione Unvs Savona, è andato a Matilde Falco, presidente della Fipav Liguria Ponente. Poi sono arrivati i premi Nazionali che sono stati attribuiti a due presidenti federali. Il Premio Lelio Speranza, è stato consegnato ad Antonio Urso, presidente della Federazione Italiana Pesi, e il premio Umberto Delbono assegnato a Sergio Mignardi presidente della Federazione Italiana Hockey. Altri riconoscimenti sono andati a Luciano Pinna (Premio Madini), Ezio Botasso (Premio Dondi) e Carlo Brioglio che ha ricevuto il Premio Giancarlo Gaminara. Il premio "Una Famiglia per lo Sport" è stato assegnato a Laura Sicco, il "Giornalista Sportivo dell'Anno - Premio Ivo Pastorino-Nanni De Marco" attribuito a Stefano Picasso della Rai, mentre il "Fischietto d'oro - Premio Salvatore e Maurizio Sisca" è stato consegnato all'arbitro di calcio Michele Cirio. Durante la serata, consegnati anche oltre 170 riconoscimenti ad atleti ed atlete della provincia di Savona che si sono messi in evidenza nel 2017.

ROVERETO

Elisa Roner, Atleta dell'Anno
Luigi (Gino) Jacob, Premio alla Carriera

Luciano Vanz

Nella sala riservata del ristorante all'Amicizia di Villa Lagarina si sono ritrovati altre quaranta veterani della sezione di Rovereto guidati dal presidente Elio Grigoletto, dal vice Andro Ferrari e da tutto il consiglio direttivo, presenti il delegato regionale UNVS Luciano Vanz ed Enrico Di Valerio, presidente della Polisportiva Kosmos Arcieri Kappa, per onorare due personaggi importanti per l'esempio che danno ai giovani e meno giovani sportivi della Val Lagarina.

Si tratta di Elisa Roner, atleta della Kosmos - Arcieri Kappa di Rovereto nominata Atleta dell'Anno UNVS per il 2017 pluri campionessa che ha iniziato a tirare con l'arco a sette anni. Oggi, ad appena 17 anni, vanta un palmares di vittorie e di piazzamenti d'onore invidiabile anche da campioni consumati: debuttato in nazionale nell'aprile 2016, diventa campionessa italiana indoor e outdoor; si ripete nel 2017 e conquista il titolo italiano indoor ed il secondo posto nel campionato outdoor nell'anno in corso. I risultati nella classifica a squadre con la nazionale non sono meno lusinghieri: secondo posto all'europeo di Bucarest nel 2016, un altro secondo posto nella prima tappa della Youth cup nel 2016 ed un primo posto nella prima tappa dello stesso torneo nel 2017 oltre ad un 1º posto individuale nello stesso torneo. Sarebbe troppo lungo elencare gli altri successi conseguiti nel 2017. Nei primi tre mesi dell'anno corrente Elisa ha già collezionato un primo e un secondo posto individuale in due



Elisa Roner premiata con il medaglione Unvs (Foto: Stefano Pedrotti)



mondiali indoor ed un terzo posto di squadra nello stesso mondiale. E non potrebbe essere altrimenti sotto la guida e lo sguardo vigile di una allenatrice d'eccezione; la nonna Josè Fontana, anch'essa campionessa di tiro con l'arco, simpatica ed orgogliosa della sua eccezionale nipote. Elisa ha ricevuto la Medaglia UNVS dalle mani del presidente Grigoletto assistito dal delegato regionale. Luigi Jacob, per tutti Gino, premio "Una vita per lo sport" è stato premiato dal presidente Grigoletto per la sua lunghissima militanza sportiva prima come atleta di valore, poi come massimo dirigente sportivo di diverse associazioni fra cui la presidenza dell'UNVS di Rovereto per ben 33 anni. Gino ha 87 anni portati alla grande ed è stato specialista dei 100 m. piani, dei 400 piani e della staffetta ed ha indossato la prima maglia azzurra d'Italia. Il suo notevole curriculum è stato illustrato da par suo da Franco

Scantamburlo, anch'egli grande sportivo, segretario dei Veterani di Rovereto ed amico del premiato. Fra i moltissimi successi agonistici di Jacob: campione regionale dei 100 m. piani per 21 anni, recordman italiano sui 100 m. con 10",7 che ha resistito per 21 anni, battuto solo da Carlo Vittori, poi scopritore ed allenatore, fra gli altri, di Pietro Mennea. Gino Jacob ha vestito più volte la maglia azzurra in Europa e Sud America. La sua carriera dirigenziale non è da meno: vice presidente per diversi anni della prestigiosa società sportiva Quercia di Rovereto, presidente dei Veterani dello Sport di Rovereto per 33 anni fino allo scorso anno, presidente per diversi anni degli Azzurri d'Italia del Trentino, e consigliere del Panathlon club Trentino. È stata una bellissima serata di grande sport e di amicizia che ha degnamente onorato due persone di grande valore sportivo ed umano.



Da sinistra: il presidente premia Luigi Jacob, Franco Scantamburlo e Luciano Vanz (Foto: Stefano Pedrotti)

CERVIGNANO DEL FRIULI

Gran Galà dello Sport - Atleta dell'Anno 2017

In un Teatro Pasolini stracolmo, si è svolto il Gran Galà dello Sport, che ha incoronato la pesista Valentina Mian Atleta dell'Anno 2017. Valentina ha vinto la concorrenza di altri 16 atleti proposti dalle associazioni sportive del territorio, tra i quali il fratello Riccardo pallavolista che milita nella Revivre di Milano. Diluvio di riconoscimenti ad atleti e società: la schermitrice Lucrezia Del Sal, Amedeo Musian per il tennis tavolo, Massimiliano Serra per il baseball, il calciatore Aleksa Sovilj, la pattinatrice Gaia Trevisan, il ginnasta Leonardo Scarel e il quartetto delle "Sparkle girls" della società di pattinaggio di Fiumicello.

5 i riconoscimenti a giovani meritevoli sia nell'ambito sportivo che a scuola: la schermitrice Maddalena Bosetti, la pattinatrice Sofia Gaspardis, il cestista Luca Maggio Zanon Alessio Scarel, studente che ha partecipato alle olimpiadi di italiano e a quelle di matematica e il portiere della Pro Cervignano Davide Zwolf. Premi "Una vita allo sport" a Ivan Pasian per lo Strassoldo Calcio, Angelo Angelico per il Roller Club, Tito Ricciarelli

per il baseball, Christian Roscioni per la scherma, Walter Stabile per la pallavolo, Claudio Iob per il basket, Ferruccio Riva dirigente sportivo, alla memoria di Giancarlo Roppa. Per le loro attività amatoriali premi a Rivetti, Vrech, Catalano, Zanier, Dorigo e Carlet. Premiati lo Strassoldo Calcio per la promozione e per la vittoria nella Coppa Disciplina, il Gruppo Diamante del pattinaggio di Fiumicello che pochi mesi fa ha ottenuto la medaglia di bronzo ai campionati mondiali svolti in Cina e il gruppo di marciatori del C.A.M.P.P. per i 10 anni di ininterrotta attività.

Un ricordo speciale è stato riservato a Paolo Donda per il suo libro sulla storia del calcio di Terzo d'Aquileia, a Livio Musetti per molti anni cestista nella massima serie nazionale, al calciatore Guido Del Piccolo per i suoi trascorsi nella Triestina, all'AUSER per la sua attività di supporto agli anziani, alla famiglia Boemo ad Addy Abdul Vahab, iracheno ottimamente integrato nella nostra comunità nonché valido custode del Palazzetto dello sport.

MASSA

Giornata dello Sportivo Massese

Alberico Evani, Andrea Antonioli e Nicola Ciani conquistano l'annuale premio. Diego Vitale è Premio Città di Massa, Distintivo d'Argento Unvs per Giuseppe Roni

Anche quest'anno gli sportivi massesi giovani e meno giovani si sono dati appuntamento per festeggiare la Giornata dello Sportivo Massese, il tradizionale appuntamento annuale organizzato dalla sezione cittadina dell'UNVS Bacchilega-Targioni. Una kermesse ricca di significati, frutto della collaborazione fra UNVS e Comune di Massa che va avanti dal 2006, svoltasi l'8 aprile, a partire dalle ore 10, presso una gremita sala consiliare del Municipio cittadino.

L'Amministrazione Comunale era presente con i suoi massimi rappresentanti, a partire dal Sindaco Alessandro Volpi, il Presidente del Consiglio Comunale Domenico Cecconi e l'assessore allo sport Gabriele Carioli. Altrettanto nutrita e autorevole era la compagine dell'UNVS, presente col suo Presidente Emerito Nazionale Gian Paolo Bertoni, la Vice Presidente Nazionale in carica Francesca Bardelli, il Segretario Nazionale, il massese Ettore Biagini e, naturalmente, il Presidente della sezione massese Mauro Balloni col suo Direttivo al completo. All'inizio della manifestazione vi è stato un momento di grande raccoglimento e commozione, quando sono stati ricordati i soci Unvs scomparsi nell'ultimo anno: l'indimenticabile Presidente dell'Unvs di Pontremoli Giacomo Cio Tassi e la dottoressa, già assessore al comune di Massa, Gabriella Gabrielli.

Quattro, come da tradizione, sono stati i premi principali, a partire dallo Sportivo Massese dell'Anno, indicato dall'Amministrazione Comunale, che è stato assegnato ad Alberico Evani, per tutti Chicco, attuale Commissario Tecnico della Nazionale Azzurra di calcio Under 21 e già giocatore della Nazionale maggiore, oltre a terzino del Milan plurivittorioso di Sacchi.

L'ambito premio Atleta Massese dell'Anno, assegnato dall'UNVS di Massa, è andato, invece, ad Andrea Antonioli, classe 1995, giovane campione italiano di pugilato nel 2017 nella categoria 64 chilogrammi che è tesserato con la Pugilistica Massese. Il Premio Veterano Massese dell'Anno è stato consegnato all'ultramaratoneta Nicola Ciani, classificatosi al primo posto tra gli italiani nella maratona del Deserto Africano 2017 e protagonista di altre imprese estreme in giro per il mondo, il quale era assente, proprio perchè in India a correre l'ennesima maratona. Infine, Diego Vitale, arbitro internazionale di softball e Presidente provinciale del Centro sportivo italiano, si è aggiudicato il Premio Città di Massa.

Quattro sono stati anche i Premi Speciali assegnati durante la kermesse. Il Premio Distintivo d'Ar-



Il sindaco e il presidente della sezione premiano Chicco Evani Sportivo Massese dell'Anno



La vice presidente nazionale F. Bardelli e l'assessore allo sport G. Carioli premiano Matteo Antonioli Atleta Massese dell'Anno

gento UNVS è andato al Vice Presidente della sezione Unvs di Massa Giuseppe Roni per l'attività svolta, con particolare dedizione, in tutti questi anni nell'Associazione. Il Premio Cultura è stato assegnato a Nedda Mariotti Giromella, poetessa molto conosciuta e stimata nell'ambiente letterario. Giulia Bosetti, giornalista di Rai 3 e La7, ha ricevuto, invece, il Premio



Il presidente nazionale emerito G. Bertoni premia Diego Vitale Dirigente Massese dell'Anno

Giornalismo per i suoi reportage su vicende scottanti, come il rapimento e l'uccisione di Giulio Regeni, che l'hanno fatta diventare una delle giornaliste di punta dell'informazione d'inchiesta, ruolo riconosciuto con l'assegnazione nel 2017 del Premio Ischia - Giornalista dell'Anno per la Tv. Infine, a dodici soci massesi Unvs, che hanno superato i 25 anni di tesseramento, è stato assegnato il Premio Fedeltà. Per quanto attiene alle altre numerose premiazioni che hanno riguardato quegli sportivi i quali si sono distinti particolarmente nelle loro discipline durante il 2017, desideriamo segnalare quella della giovane speranza calcistica massese Luca Mosti, titolare della formazione Primavera della Fiorentina, che vanta anche diverse convocazioni con la prima squadra della società viola. Sempre nella categoria calcio, è stato premiato Umberto Mannella, artefice principale dell'edizione 2017 Universal Youth Cup-International Tournament Apuane.

Premiati e foto  unvs.it

La presentazione della festa è stata fatta dalla nostra Socia Daniela Alderici e le immagini sono opera di Foto Nizza.

LUCCA

La judoka Cristina Marsili è Atleta dell'Anno

Idea Pieroni viene premiata come Atleta Emergente. Premio giornalismo alla redazione Noi Tv Lucca



Una bella giornata, all'insegna dello sport e dei suoi valori, si è svolta sabato 23 giugno 2018 nella sede del CONI di Lucca in occasione della tradizionale cerimonia di premiazione della 52ª Giornata del Veterano dello Sport, organizzata in modo impeccabile dalla locale sezione Gino Dovichi. Tanti i premi e i riconoscimenti assegnati ad atleti e realtà sportive che si sono messi in particolare evidenza.

Dopo l'introduzione del presidente Carla Landucci e di altri dirigenti tra i quali la vicepresidente nazionale Francesca Bardelli, che si è complimentata con la sezione di Lucca per il lavoro svolto e gli eccellenti risultati ottenuti, è intervenuto per un rapido saluto anche il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini che ha rimarcato l'importanza di tali iniziative e di quanto il Comune si senta quasi mortificato per non poter soddisfare appieno le esigenze della varie società in merito alla carenza di impianti sportivi. Momento-clou la proclamazione dell'Atleta dell'Anno e dell'Atleta Emergente, curiosamente due atlete provenienti dalla zona di Barga. Atleta dell'Anno è stata proclamata Cristina Marsili, campionessa del mondo e d'Europa di judo categoria master, autentico fiore all'occhiello del judo club Fornaci del presidente Ivano Carlesi. Atleta Emergente è una classe 2002: Idea Pieroni, campionessa italiana di salto in alto ca-



tegoria Allieve e già capace di salire a 1,78 a 16 anni non ancora compiuti. Il Premio Dino Grilli per il Giornalista Sportivo dell'Anno è stato assegnato alla redazione sportiva di Noi Tv Lucca, per l'impegno profuso da tutto lo staff (giornalisti e tecnici) per la conoscenza, la diffusione e la partecipazione della popolazione al mondo dello sport evidenziandone il valore formativo, etico e sociale. A ritirare il Premio Guido Casotti responsabile della Redazione Sportiva. Altri riconoscimenti sono andati anche all'allenatore della Nottolini Volley, neopromossa in B1, Sando Becheroni, al pluricampione italiano paralimpico Stefano Gori (atletica e scherma), a Martina Crippa (basket); ai dirigenti sportivi Claudio Frediani (Tennis Tavolo Villaggio), Angela Gironi (Ginnastica Ritmica Lucca), Ferdinando Caturegli (Atletica Virtus Lucca); ad alcuni soci ed esponenti del Coni di Lucca.



Dossier "Movimento e salute"

Giandomenico Pozzi

Uno studio condotto dai ricercatori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in 168 Paesi è stato recentemente pubblicato su The Lancet Global Health Journal.

Le donne sono meno attive rispetto agli uomini e i Paesi più ricchi sono quelli in cui la sedentarietà è maggiore. 1,4 miliardi le persone in tutto il mondo che non fanno abbastanza attività fisica mettendo a rischio la loro salute.

INTRODUZIONE

I benefici per la salute dell'attività fisica sono ben noti e includono un minor rischio di malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete e cancro al seno e al colon. Inoltre, l'attività fisica ha effetti positivi sulla salute mentale, ritarda l'insorgenza della demenza e può aiutare a mantenere un peso sano.

In seguito alla presa di coscienza del forte legame tra attività fisica e principali malattie non trasmissibili gli Stati membri dell'OMS hanno concordato una riduzione del 10% della prevalenza di un'attività fisica insufficiente entro il 2025 come uno dei nove obiettivi globali per migliorare la prevenzione e il trattamento di malattie non trasmissibili. Monitorare i livelli attuali e le tendenze di attività fisica insufficiente è essenziale per tracciare i progressi verso questo obiettivo globale di attività fisica, ma anche per identificare le popolazioni ad alto rischio, per valutare l'efficacia della politica e guidare la politica futura e la pianificazione del programma.

La prima raccolta di dati nazionali per produrre stime globali e regionali di insufficiente attività fisica* è stata intrapresa all'inizio degli anni 2000 come parte dello studio Global Burden of Disease che ha studiato i dati sull'attività fisica di 34 Paesi principalmente ad alto reddito, concentrati soprattutto sull'attività fisica nel tempo libero. L'attività svolta in altri settori (attività lavorativa, nucleo familiare e trasporto) doveva essere stimata per la maggior parte dei Paesi, al fine di ottenere risultati completi e comparabili. Successivamente, sono stati sviluppati due questionari comprendenti tutti gli ambiti di attività: un questionario internazionale sull'attività fisica e un questionario di attività fisica globale. Da allora, entrambi i questionari sono stati utilizzati in numerosi sondaggi, tra cui diversi sondaggi internazionali di ampia portata come il Global Physical Activity Questionnaire, i sondaggi dell'Eurobarometro e il WHO Stepwise Approach to NCD. Principalmente basato sui dati di questi questionari, l'OMS ha prodotto stime comparabili di attività fisica insufficiente in 122 Paesi nel 2008, e le ha aggiornate per il 2010 per 146 Paesi. Entrambe le serie di stime sono state pubblicate su The Lancet Physical Activity Series 4.

Tuttavia, in The Lancet Physical Activity 2016 Series, è stato osservato che i dati coerenti per le tendenze nell'attività fisica degli adulti

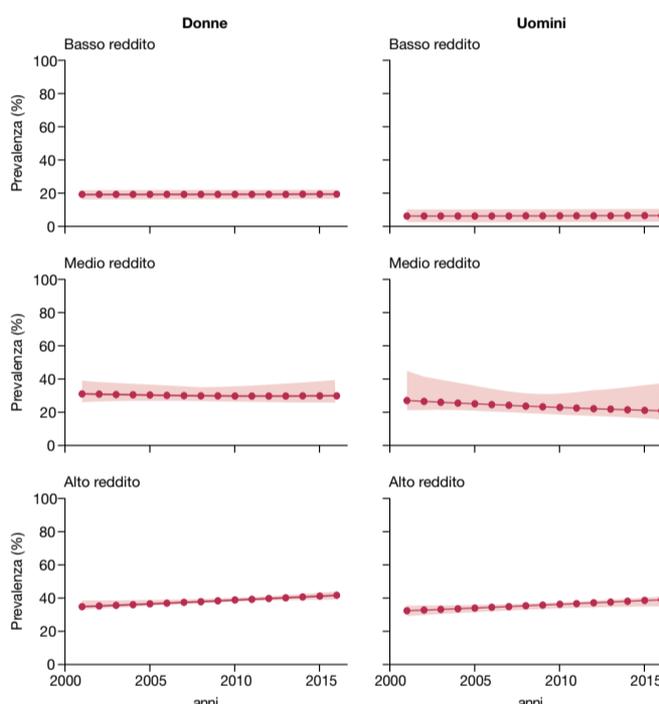
Il mondo che non si muove

Un quarto della popolazione mondiale non fa abbastanza esercizio fisico. A sorpresa ad essere più pigre sono le donne e Paesi più ricchi sono quelli in cui la sedentarietà è maggiore. Questo e molto altro è emerso da una ricerca condotta in 168 Paesi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

sono ancora scarsi. È dunque per questo motivo che nessun articolo scientifico ha segnalato tendenze regionali e globali di attività fisica insufficiente. Sono stati aggiornati, aggregati e adattati molti dati provenienti da svariate fonti e, per la prima volta i ricercatori sono riusciti a ricostruire le tendenze globali e regionali dal 2001 al 2016.

RISULTATI

Sono stati presi in esame i dati di 358 sondaggi in 168 Paesi, tra cui 1,9 milioni di partecipanti. La prevalenza globale standardizzata di età di attività fisica insufficiente è stata del 27,5% nel 2016, con una differenza tra i sessi di oltre 8 punti percentuali. I livelli più alti di "attività fisica insufficiente" nel 2016 si sono registrati nelle donne dell'America Latina e dei Caraibi (43,7%), Asia meridionale (43,0%) e alto reddito Paesi occidentali (42,3%), mentre i livelli più bassi si sono registrati negli uomini provenienti dall'Oceania (12,3%), est e sud-est asiatico (17,6%) e Africa sub-sahariana (17,9%). La prevalenza nel 2016 è stata più



Evolutione dell'attività fisica insufficiente per tre gruppi di reddito dal 2001 al 2016

del doppio nei Paesi ad alto reddito (36,8%) rispetto ai Paesi a basso reddito (16,2%), e l'attività insufficiente è aumentata nel tempo nei

Paesi ad alto reddito crescendo dal 2001 di oltre 5 punti percentuali mentre il valore globale è diminuito solo marginalmente e in modo in-

significante (1,0%).

Nell'analisi delle tendenze dell'attività fisica insufficiente nei Paesi suddivisi in fasce di reddito si osserva un andamento quasi costante nelle fasce più basse, una diminuzione, più sensibile per gli uomini, nella fascia media e un aumento per entrambi i sessi nella fascia di reddito più alta.

Per quanto riguarda i singoli Paesi considerati, dei 65 Paesi con dati per tendenze nel tempo, meno della metà (28 Paesi) hanno avuto livelli decrescenti di attività insufficiente. Le maggiori diminuzioni (>15%) si sono verificate nelle Isole Cook, Giordania, Tokelau, Samoa, Myanmar, Isole Salomone e Tonga, mentre i maggiori aumenti (>15%) si sono verificati in Brasile, Bulgaria, Germania, Filippine e Singapore. La variazione media in tutti i 65 Paesi è stata inferiore allo 0,01%. In 159 Paesi su 168, la prevalenza di attività fisica insufficiente è inferiore negli uomini che nelle donne, con una differenza di almeno 10 punti percentuali in 65 Paesi e una differenza di oltre 20 punti percentuali in nove Paesi (Barbados,

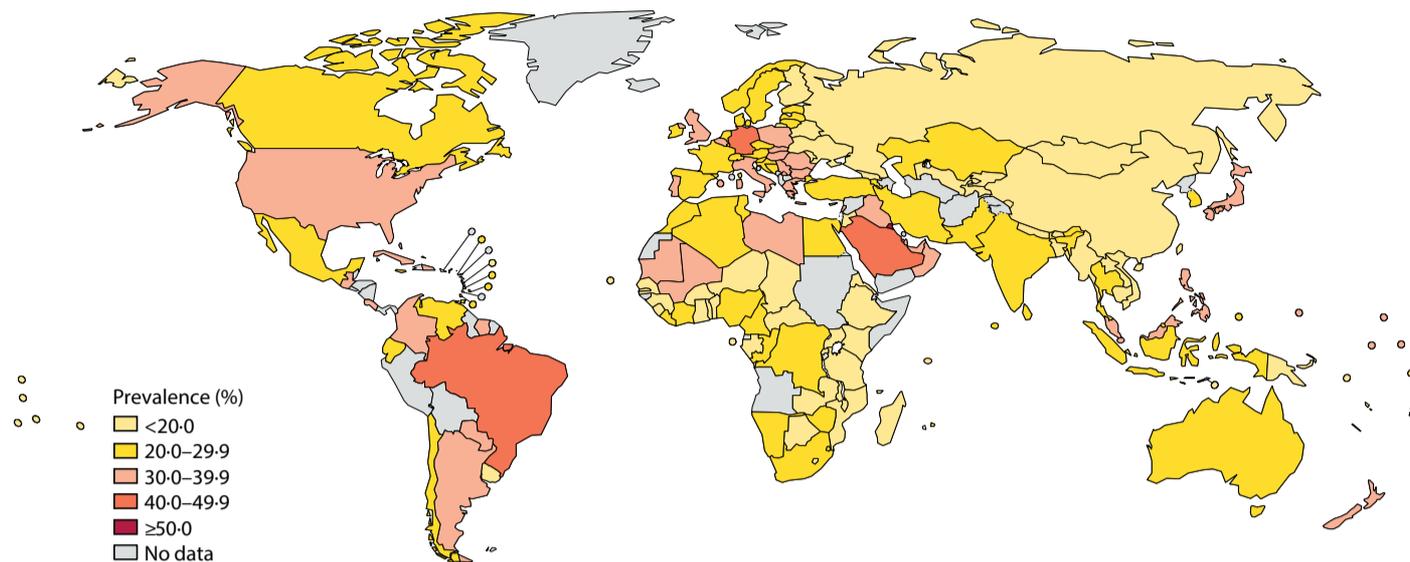
Il piano di azione globale dell'OMS

Il nuovo piano d'azione globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per promuovere l'attività fisica risponde alle richieste dei Paesi di fornire orientamenti aggiornati e un quadro di azioni politiche efficaci e fattibili per aumentare l'attività fisica a tutti i livelli oltre a rispondere alle richieste di leadership globale e di un più forte coordinamento regionale e nazionale.

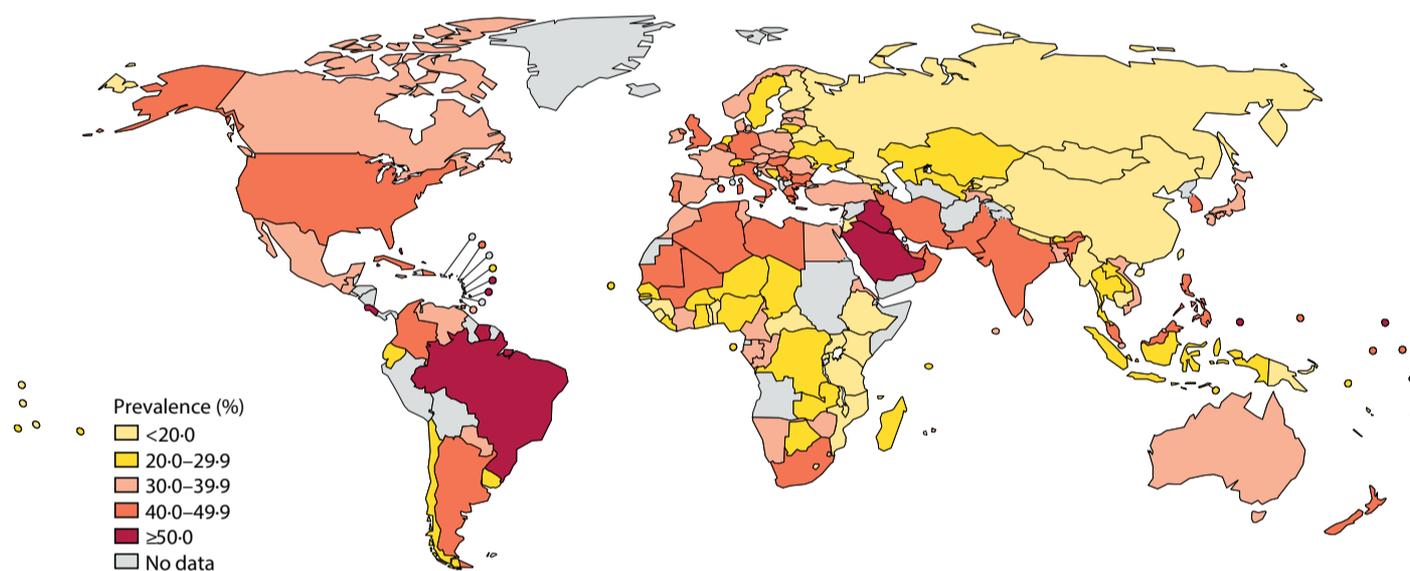
È dimostrato che un'attività fisica regolare aiuta a prevenire e curare le malattie non trasmissibili (NCD) come malattie cardiache, ictus, diabete e cancro al seno e al colon. Aiuta anche a prevenire l'ipertensione, il sovrappeso, l'obesità e può migliorare la salute mentale, la qualità della vita e il benessere. Oltre ai molteplici benefici per la salute legati all'attività fisica, le società più attive possono generare ulteriori ritorni sugli investimenti, incluso un uso ridotto di combustibili

fossili, aria più pulita e strade meno congestionate e più sicure. Questi risultati sono interconnessi con il raggiungimento degli obiettivi del piano d'azione che riguardano le priorità politiche e l'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030. L'attività fisica può e deve essere integrata nelle abitudini in cui le persone vivono, lavorano e giocano. Camminare e andare in bicicletta sono i mezzi di trasporto principali e consentire l'impegno in attività fisiche regolari su base

giornaliera, ma il loro ruolo e la loro popolarità sono in calo in molti Paesi. Lo sport e la ricreazione attiva possono aiutare a promuovere l'attività fisica per persone di tutte le età e abilità. Globalmente può essere un fattore chiave del turismo, dell'occupazione e delle infrastrutture e può anche aiutare nei programmi umanitari, promuovendo lo sviluppo della comunità e l'integrazione sociale. Investire in politiche che promuovano la



La prevalenza del Paese di attività fisica insufficiente negli uomini nel 2016



La prevalenza del Paese di attività fisica insufficiente nelle donne nel 2016

Bahamas, Saint Lucia, Palau, Iraq, Bangladesh, Trinidad e Tobago, Iran e Arabia Saudita). Le mappe riportate mostrano la prevalenza del Paese per uomini e donne.

Il report ci dice che in Italia il 41,4% della popolazione adulta italiana non fa abbastanza attività fisica: 36,2% gli uomini, 46,2% le donne.

Solo un po' meglio della Germania (42,2%), che è la peggiore dell'eu-rozona.

CONCLUSIONI

La prevalenza di un'attività fisica insufficiente cambia notevolmente tra le regioni e i gruppi di reddito nel 2016. Nei Paesi più ricchi, la

transizione verso occupazioni più sedentarie e trasporti motorizzati spiega probabilmente i più alti livelli di inattività. Viceversa, nei Paesi a basso reddito, viene svolta più attività sul lavoro e nei trasporti; tuttavia, questi comportamenti stanno cambiando rapidamente. La politica nazionale deve essere attuata per

incoraggiare i modi di trasporto non motorizzati, come camminare e andare in bicicletta, e per promuovere la partecipazione a attività ricreative e sportive nel tempo libero. Tali politiche sono particolarmente importanti nei Paesi con rapida urbanizzazione, come Argentina, Brasile e Colombia, che contribuiscono agli

alti livelli di attività insufficiente in America Latina e nei Caraibi. Politiche efficaci comprendono una migliore fornitura di infrastrutture per il ciclismo e le camminate, il miglioramento della sicurezza stradale e la creazione di maggiori opportunità per l'attività fisica negli spazi aperti e nei parchi pubblici, nei luoghi di lavoro e in altri contesti della comunità locale.

Lo studio conferma anche alcuni risultati precedenti sulla minore attività nelle donne rispetto agli uomini. Un modo per spiegare le differenze nell'attività è valutare la partecipazione maschile e femminile in diversi campi di attività (attività lavorativa o familiare, per il trasporto e durante il tempo libero) e con intensità diverse (moderate e vigorose). Le donne tendono a svolgere meno attività nel tempo libero e attività a bassa intensità rispetto agli uomini. Inoltre, le norme culturali, i ruoli tradizionali in molte regioni e Paesi ha significativamente ridotto i dati sulla partecipazione all'attività fisica femminile. Comprendere e affrontare questi ostacoli è necessario per pianificare e fornire azioni culturalmente sensibili per supportare il cambiamento del comportamento. Un urgente aumento dell'azione nazionale è necessario nella maggior parte dei Paesi per potenziare l'attuazione di politiche efficaci. Il piano d'azione globale sull'attività fisica 2018-2030 (The Global Action Plan on Physical Activity 2018-2030) è un nuovo catalizzatore per l'azione globale e offre una selezione di 20 politiche specifiche rivolte a diverse impostazioni e popolazioni che possono essere adattate e adattate ai contesti locali in tutti i Paesi.

**Viene considerata attività fisica insufficiente quando una persona non rispetta le raccomandazioni dell'OMS sull'attività fisica per la salute, ovvero almeno 150 minuti di intensità moderata o 75 minuti di attività fisica a intensità intensa a settimana o qualsiasi combinazione equivalente dei due.*



Il testo completo del piano strategico è disponibile sul sito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità [apps.who.int]. Link diretto al documento: <https://bit.ly/2xF5YAp>

camminata, il ciclismo, lo sport, la ricreazione e il gioco attivi possono contribuire direttamente al raggiungimento di molti degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) del 2030. Le azioni politiche sull'attività fisica hanno benefici moltiplicativi per la salute, sociali ed economici e contribuiranno direttamente al raggiungimento dell'SDG3 (buona salute e benessere), così come altri Obiettivi tra cui l'SDG2 (che pone fine a tutte le forme di malnutrizione); SDG4 (istruzione di qualità); SDG5 (uguaglianza di genere); SDG8 (lavoro dignitoso e crescita economica), SDG9 (industria, innovazione e infrastrutture); SDG10 (disuguaglianze ridotte); SDG11 (città e comunità sostenibili); SDG12 (produzione e consumi responsabili); SDG13 (azione per il clima); SDG15 (abitudini di vita); SDG16 (pace, giustizia e istituzioni forti) e SDG17 (partenariati). Un'azione nazionale efficace per invertire le tendenze attuali e ridurre le disparità nell'attività fisica richiede un approccio "sistemico" con una combinazione strategica di azioni politiche "a monte" volte a migliorare i fattori sociali,

culturali, economici e ambientali che supportano l'attività fisica, in combinazione con Approcci "downstream", focalizzati individualmente (educativi e informativi). Questo piano d'azione globale definisce quattro obiettivi strategici realizzabili attraverso 20 azioni politiche applicabili a tutti i Paesi, riconoscendo che ciascun Paese ha un diverso punto di partenza nei propri sforzi per ridurre i livelli di inattività fisica e comportamento sedentario.

OBIETTIVO 1: UNA SOCIETÀ ATTIVA

Vengono proposte quattro azioni politiche che mirano a creare norme e atteggiamenti sociali positivi e un cambio di paradigma in tutta la società, migliorando la conoscenza e comprensione e apprezzamento dei molteplici benefici dell'attività fisica regolare, in base alle capacità e a tutte le età.

OBIETTIVO 2: UN AMBIENTE FAVOREVOLE

Cinque azioni che rispondono all'esigenza di

creare spazi e luoghi di sostegno che promuovano e tutelino i diritti di tutte le persone, di tutte le età e abilità, ad avere un accesso equo a luoghi e spazi sicuri nelle loro città e comunità in cui possano svolgere attività fisiche regolari.

OBIETTIVO 3: EDUCARE LE PERSONE

Sei azioni strategiche descrivono le molteplici impostazioni in cui un aumento di programmi e opportunità può aiutare persone di tutte le età e abilità a impegnarsi in attività fisiche regolari come individui, famiglie e comunità.

OBIETTIVO 4: CREARE SISTEMI

Cinque azioni delineano gli investimenti necessari per rafforzare i sistemi necessari per attuare un'azione internazionale, nazionale e subnazionale efficace e coordinata per aumentare l'attività fisica e ridurre il comportamento sedentario. Queste azioni riguardano la governance, la leadership, le partnership multisettoriali, le capacità della forza lavoro, i sistemi informativi e meccanismi finanziari in tutti i settori pertinenti.

Campioni

Nives Meroi e Romano Benet, due grandi scalatori onorano Tarvisio

In coppia in cima al mondo

Hanno conquistato tutte le più alte vette himalayane, raggiungendo il traguardo dei 14 "giganti" scalati assieme

Prando Prandi

Accade spesso che, lontano dai clamori dei mass media, dimenticati dalla stampa, grandi campioni dello sport si rendano protagonisti di grandi imprese che meritano grande rispetto. Come nel caso di Nives Meroi ed il marito Romano Benet, scalatori di grande valore che gli "addetti ai lavori" conoscono molto bene per la grande preparazione tecnica ed il coraggio e per l'altissimo livello dei traguardi raggiunti in vetta in una accoppiata quasi "inossidabile" esempio di virtù non solo sportiva ma anche di felice sodalizio umano.

Nives Meroi è friulana d'adozione, essendo nata a Bonate Sotto in provincia di Bergamo il 17 settembre 1961. Ha scalato tutti i 14 ottomila, senza l'uso di ossigeno supplementare né portatori d'alta quota.

Trasferitasi a Fusine Laghi in Friuli Venezia Giulia nel 1989, sposa Romano Benet, alpinista, che diventa suo compagno fisso di cordata. In coppia, sulle Alpi, compiono la prima invernale al Pilastro Piussi alla parete nord del Piccolo Mangart di Coritenza e quella alla Cengia degli Dei, sullo Jof Fuart. Ma sono le più alte ed inviolate vette del mondo ad attirare questi grandi scalatori. Iniziano la carriera alpinistica himalayana negli anni 1990, tentando il K2 e l'Everest. Nel 1998 conquista in coppia col marito il primo ottomila, il Nanga Parbat, prima donna italiana in vetta. Nel 2003, sempre in coppia col marito, è la prima donna a compiere la traversata dei tre ottomila Gasherbrum I, Gasherbrum II e Broad Peak, mentre la coppia è la seconda cordata al mondo a realizzare l'impresa.

Di grande valore la conquista della cima del K2 del 2006 attraverso lo Sperone Abruzzi. Meroi e Benet raggiungono la cima da soli, senza l'ausilio di ossigeno supplementare e senza aiuti nel battere la traccia su tutto il percorso. In quell'occasione Nives è la prima donna italiana a conquistare la vetta della montagna, scalata per la prima volta 52 anni prima da una spedizione italiana.

Nel 2007 conquistano l'Everest, con Nives Meroi prima donna italiana in vetta senza ossigeno supplementare. L'anno successivo, in stagione invernale, tentano il Makalu senza raggiungere la vetta, mentre nella discesa Meroi si frattura una gamba. Pochi mesi dopo, con la salita in vetta al Manaslu dell'ottobre 2008



la coppia conquista l'undicesimo ottomila.

Nella stagione estiva 2009 la coppia abbandona il tentativo di scalata dell'Annapurna per le condizioni proibitive della neve e il tentativo di scalata del Kangchenjunga per l'improvviso peggiora-

mento delle condizioni fisiche di Benet tra il campo 3 e il campo 4 della montagna:

"Romano - dice Nives Meroi - nel corso di quella scalata della montagna himalayana si sentiva sempre più affaticato e non era più in grado di proseguire la salita. La vetta era

vicina, alla mia portata. Ancora qualche sforzo e, pur da sola, sarei arrivata in cima. Mio marito mi esortava a completare il percorso. Ma con decisione sofferta, perché avevo preparato quella sfida nel migliore dei modi, decisi di rientrare con Romano "al campo base". Una

scelta che si rivelerà "salva vita" per lui e che a me ha insegnato che non è giusto sfidare il destino".

Con il senno di poi, cercando di trarre da quella avventura motivazioni ed insegnamenti, Nives è molto lucida nell'analisi di quella sua difficile scelta e nel capire cosa le ha insegnato quell'episodio: "Va detto che l'alta quota è un ambiente naturalmente inadatto alla vita e quindi le decisioni, qualsiasi esse siano, devono essere prese velocemente. Esse debbono essere funzionali al raggiungimento di un obiettivo. Quando scaliamo le alte vette l'imperativo in termini sportivi resta quello della impresa, di raggiungere la cima, ma prima di tutto viene l'integrità della cordata. Perché per noi la parola cordata significa "alleanza". Per cui confesso che non ci ho messo molto a decidere di rinunciare a proseguire da sola. Non capisco perché i mass media hanno posto l'accento su quel fatto che avrebbe meritato clamore se fosse accaduto l'esatto opposto ed io avessi preferito lasciare Romano da solo".

Tornati in Italia, Romano Benet scopre d'essere affetto da un'aplasia midollare severa. I successivi due trapianti di midollo osseo, i trattamenti di chemioterapia e le numerose trasfusioni lo tengono lontano dall'attività per più di due anni.

Dopo la difficile riabilitazione di Benet, i due tornano all'alpinismo himalayano nel 2012, tentando il Kangchenjunga e conquistandone la vetta poi nel 2014.

"Ammetto - dice Romano Benet - che la mia vita è stata meravigliosa anche perché si era fermata ma per miracolo s'è rimessa in moto... Ho ricominciato da zero con lo stesso entusiasmo delle prime volte, anzi maggiore, perché mi è stato permesso di tornare tra i monti che amo tanto quando proprio pensavo di non poterlo più fare. La montagna mi ha dato la forza per superare i momenti più bui, anche se non ho mai perso la speranza".

Il 12 maggio 2016 la coppia raggiunge la cima del Makalu. La loro vitalità e la voglia di sfidare i propri limiti a dispetto dell'età che avanza sembrano stimolarli a spingersi sempre più oltre, sostenendosi a vicenda. I due scalatori tarvisini l'11 maggio 2017 raggiungono ancora insieme la vetta dell'Annapurna, completando così tutte le quattordici vette sopra gli ottomila nel mondo, anche in questo caso senza l'ausilio di ossigeno supplementare né di portatori. Nel caso di Nives si tratta della seconda donna nella storia a compiere questa impresa senza l'uso di ossigeno supplementare. I due, inoltre, sono i primi in assoluto ad aver compiuto l'impresa in coppia.

IL PROFILO

La Meroi, dall'alto della sua esperienza, esprime giudizi qualificati sul mondo dell'alpinismo: "L'alpinismo è un magico mix di passione, tecnica, capacità fisica alla resistenza. Il fisico, l'allenamento, l'integrità sono fondamentali. Anche se amo sempre sottolineare come siano sicuramente la preparazione mentale e psicologica ad essere determinanti nelle grandi imprese. Occorre essere pronti ad affrontare condizioni ignote. Ciò esalta la voglia di mettersi in gioco ma al contempo la capacità di riconoscere i propri limiti. Non ho mai considerato un limite come un muro da sfondare ma l'ho sempre considerato piuttosto, avvicinandomi, una porta da aprire con cautela. Così la mia vita è fatta di porte



che si aprono e si chiudono, una dopo l'altra... Così abbiamo in mente per il 2019 un'altra spedizione sull'Himalaya, luogo incantato dove l'alpinismo rappresenta solo la parte di un viaggio sempre meraviglioso, fatto di giorni di cammino, di valli da attraversare, di persone da incontrare e conoscere. Esperienze che amiamo poi trasmettere nei nostri racconti al ritorno. Un messaggio che arriva alle giovani generazioni, anche quando ci si ritrova (come è accaduto sull'Annapurna) quasi casualmente in cordata con degli alpinisti di vent'anni più giovani che hanno tentato assieme a noi una salita molto difficile e pericolosa. Ed è bello verificare che anche i giovani credono nelle grandi imprese e nella voglia di misurarsi con esse, facendo gran fatica ma traendone immensa soddisfazione."

Alla splendida carriera, al campione trentino di sci di fondo sono mancati solo i cinque cerchi...

Bruno Debertolis e le Olimpiadi mancate

➔ Prando Prandi

La storia di Bruno Debertolis inizia come quella di tanti campioni della neve che la vivono come elemento amico e come tale incominciano ad amarla fin da bambino: “Da ragazzino – spiega il fondista di San Martino di Castrozza, nato a Feltre nel 1978 – infilare gli sci e andare sulla neve era il modo per stare assieme agli amici d’inverno. È naturale quindi che la montagna abbia permeato fin d’allora la mia vita. Ma in famiglia c’è un motivo in più per amare la neve: mio papà Innocenzo è ancor oggi maestro di sci alpino. Ho iniziato ovviamente a sciare con lui, ma la mia passione vera per la neve è nata quando gli amici mi hanno fatto scoprire lo sci di fondo. Questo mio passaggio del resto è stato determinato anche da altri esempi in famiglia. Molti parenti, compresi i cugini più anziani, lo hanno sempre praticato. Anche se abbiamo festeggiato i due titoli mondiali di mio cugino Riccardo in mountain bike. Un atleta versatile perché ha fatto bene anche con gli sci ai piedi. È stato proprio lui ad ispirare la mia passione, quando da ragazzo lo vedevo andare e tornare dai ritiri con la Nazionale di fondo con le Fiamme Gialle e iniziavo a sognare di diventare bravo come lui. Più o meno ce l’ho fatta anch’io...”

Quando sono arrivate le prime vittorie?

“Da ragazzo ho cominciato a vedermela con i ragazzi della zona, nelle gare in Val di Fiemme e in Val di Fassa. Me la sono sempre cavata bene. La veloce crescita fisica dai

12 ai 14 anni ha comportato qualche problema e ne ho risentito a livello agonistico. Poi mi sono ripreso ed ho iniziato a mettermi in luce nella categoria juniores, vincendo di domenica in domenica, conquistandomi un posto in Nazionale. Tecnica e resistenza fin d’allora si sono mixate bene, come del resto è necessario in questa disciplina. Anche se gli “addetti ai lavori” fin da quando ho iniziato a vincere le gare importanti, hanno apprezzato il mio modo tecnico di sciare. Un giudizio positivo sul mio stile che rimane tutt’ora, a distanza di tanti anni”.

L’autentica svolta della tua carriera è arrivata con la partecipazione al tuo primo campionato del Mondo assoluto in Finlandia...

“A 22 anni mi sono ritrovato a poter partecipare a questa grande kermesse internazionale. Francamente non mi sarei mai aspettato quella convocazione. Lo sci di fondo in Italia stava vivendo in quegli anni i risultati maggiori grazie ai vari Albarello, Valbusa, Zorzi, Fabio Mai, Di Centa, Silvio Fauner. Sembrava che in azzurro non ci fosse spazio per un nome nuovo. Quella mia convocazione ebbe dell’incredibile, perché “mettere il naso” tra di loro fu per me già una grande impresa! Magari sarebbe stato più facile che quell’azzurro per me venisse dopo qualche anno, con un po’ di rodaggio. Invece ce l’ho fatta subito. Fui soddisfatto della partecipazione che mi portò attorno al ventesimo posto assoluto. Non potevo pretendere di più all’esordio. Da allora ho infilato una serie di ottime stagioni, dando vita ad una carriera ai vertici piut-

tosta lunga, indossando per 10 anni, fino al 2005, la tuta azzurra della Nazionale, cogliendo una serie di buoni risultati in Coppa del Mondo, giungendo più volte tra i primi dieci, una volta tra i primi cinque. Nonostante questi risultati di vertice fossero importanti, non sono mai riuscito ad agganciare purtroppo il sogno di partecipare alle Olimpiadi. Perché la concorrenza ai vertici è stata sempre serrata e per conquistare una partecipazione olimpica occorreva essere dei campionesimi.



Bruno Debertolis è nato a Feltre nel 1978 ma vive a Transacqua (a pochi chilometri da San Martino di Castrozza)

Anche se già nel 1998 ero nel novero degli atleti che potevano aspirarci. Nel 2002 rimasi a casa come riserva. Nel 2006, il primo anno con il gruppo Sciatori delle Fiamme Gialle, c’erano i risultati per guadagnarmi un posto per i cinque anelli. In Coppa del Mondo ero arrivato decimo ed andavo forte. Ma i Giochi di Torino furono preceduti da scelte che non riguardavano solo

i risultati e così – dico oggi – ingiustamente fui escluso. Quel posto era mio di diritto, perché stavo vivendo il mio periodo di forma migliore. Curai in maniera maniacale la mia preparazione, anche se era quello un periodo reso piuttosto difficile dal fatto che si disputavano poche gare. Mi adattai addirittura a fare la Marcialonga come allenamento. Avevo deciso che volevo essere subito tra i primi in quella moltitudine di sciatori. Scappai in testa subito e arrivai di ritorno a Moena dopo 40 chilometri con quasi 5 minuti di vantaggio sugli altri. Non era previsto vincessi e quindi mi nascosi tra gli alberi, perché l’elicottero non mi vedesse, per aspettare i primi che arrivarono dopo poco. Ho rinunciato a vincere per mettermi in luce nella gara la settimana dopo in azzurro in Svizzera, dove il paletto del decimo posto da raggiungere rappresentava per me la convocazione. Arrivai decimo, ma quella convocazione chissà perché, non arrivò mai e le Olimpiadi dovettero vederle da casa!”

La carriera sportiva di Bruno Debertolis si è intrecciata con le vicende del Gruppo Sciatori delle Fiamme Gialle di cui ha fatto parte fino al 2010.

“Non finirò mai di ringraziare le Fiamme per avermi dato modo di continuare a seguire quella che era la mia passione e, al contempo, avere un lavoro che mi permettesse di vivere. È senza dubbio ancor oggi l’unica realtà in Italia che consente a chi pratica le discipline minori di potersi mettere in luce nell’agonismo senza perdere di vista l’inseri-

mento nella vita di tutti i giorni. Altrimenti ai tempi d’oggi è praticamente impossibile cercare di vivere degnamente di sport solo grazie all’aiuto di sponsor privati”.

L’avventura di Debertolis nell’ambito della formazione agonistica delle Fiamme Gialle si chiude nel 2010, ma Bruno riesce ancora a dare una nuova svolta alla propria vita,

“Perché per fortuna a Passo Rolle – che è distacco della Scuola Alpina di Predazzo – si è aperto uno spiraglio per far parte della squadra del Soccorso Alpino. Assegnandomi un ruolo di “cuciniere” che ho preso al volo per potermi guadagnare da vivere. Con i gradi di appuntato scelto. C’è stata a dire il vero qualche chiamata a far parte del soccorso, ma non mi sentivo vecchio abbastanza e volevo ancora togliermi qualche bella soddisfazione in qualche gara importante. Così ho iniziato a gareggiare nel mondo delle Gran fondo. Nel 2010 sono arrivato sesto alla Marcialonga, un risultato di rilievo tenendo conto che in gara eravamo oltre settemila! Sono riuscito a mettermi in mezzo ai più forti norvegesi e ciò mi ha convinto ad insistere. Mettendomi in luce a livello internazionale come il migliore italiano in tecnica classica, vincendo da allora fino al 2014 tutte le gare a cui ho preso parte. Oggi gareggio con il Team Trentino Robinson Trainer e mi sono preso ancora delle gran belle soddisfazioni: primo italiano alla Vasaloppet del 2017, trentanovesimo assoluto, e ventesimo alla Marcialonga 2016, primo italiano in classifica”.

Personaggi

LIVORNO

Pioggia di riconoscimenti per Rolando Ceccotti

Ben tre importanti riconoscimenti sono stati assegnati al nostro Rolando Ceccotti.

Il primo è un "Attestato di partecipazione" per la partecipazione al corso di aggiornamento giornalistico, della durata di quattro anni, tenuto in e-learning dalla UNLA (Unione Nazionale Lotta all'Analfabetismo) accreditata presso il MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca), sotto l'egida dell'Università di Castel Sant'Angelo in Roma. Duecento ore di corso suddivise in due moduli che trattavano "l'essere umano in rapporto alla comunicazione" e "la scrittura giornalistica".

Durante il Convegno nazionale tenutosi a giugno presso il Grand Hotel Congressi di Assisi gli è stata conferita la "Nomina Delegato Regionale Toscana" dall'ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche). Ceccotti è infatti Cavaliere, Ufficiale, Com-



mentatore, Grande Ufficiale, Cavaliere di Gran Croce e Commendatore. ANIOC è una prestigiosa associazione con quasi 70 anni di storia ed ha, tra i tanti gli scopi, quello di "sviluppare il senso di ogni promozione umana".

Ultimo, ma non per importanza, il premio Unvs "Nozze d'Oro con lo Sport" che ha segnato per Ceccotti

anche un primato, è infatti l'unico livornese, a ricevere il premio istituito dal 1972. La consegna avverrà, a 19 premiati di tutta Italia, Domenica 28 ottobre 2018 con una cerimonia che si svolgerà presso il Grand Hotel Golf di Tirrenia alla presenza di autorità istituzionali e sportive e dei massimi dirigenti Unvs.

SALERNO

I veterani della sezione Castelluccio sugli scudi

I soci della sezione salernitana dell'UNVS sono stati particolarmente attivi in questo inizio d'estate. Il presidente Giovanna Tortorella, atleta azzurra master del tennis italiano, ha preso parte ai Campionati Italiani Ladies 55 a squadre, che si sono svolti a Roma, vincendo il titolo italiano di categoria, assieme alle sue compagne di squadra Francesca Ciardi e Giulia Collodel dopo una brillante competizione. A seguire le orme del presidente Tortorella un altro veterano salernitano in attività: Elio Pagano che ha vinto il titolo interregionale a Castel di Sasso (CE) e quello regionale over 55 di motocross ad Olevano sul Tusciano (SA) battendo i suoi avversari, sul fil di ruota, in due gare molto avvincenti. I soci di Salerno non sono nuovi a queste performances.



Da sinistra Francesca Ciardi - Giulia Collodel - Giovanna Tortorella



Elio Pagano

TARVISIO

Manifestazioni riuscite e grande coesione per la Sezione friulana

Fitto il report di manifestazioni alle quali la Sezione UNVS di Tarvisio, guidata dall'infaticabile presidente Enzo Bertolissi, ha dato vita negli ultimi mesi e di notizie riguardanti la sezione tarvisina.

Ai Campionati Italiani di Atletica Leggera 2018 ad Arezzo Roberto Lacovig - Master 65 - ha vinto il titolo italiano del salto in lungo, con la misura di m. 4,22. È da diversi anni che l'atleta della sezione di Tarvisio si toglie la soddisfazione di vincere, anche la categoria Federale e si prenota per 2019 nella

categoria M70.

È giunta poi a Tarvisio dalla sezione UNVS di Pisa la notizia che l'apposita Commissione giudicante le attività sportive ed i tempi in cui si sono svolti, ha attribuito il distintivo Nozze d'Oro con lo Sport al Cav. Mariano Malfitana, socio della Sezione di Tarvisio ed al Prof. Faustino Anzil - Socio della Sezione di Udine. A luglio si è svolta la quinta edizione della Festa estiva dei Veterani.

La manifestazione riservata a Soci, famigliari ed amici, si è svolta con pieno successo presso il complesso Sportivo di Malborghetto animata da gare sportive e incontro tra soci molto partecipato.

Martedì 24 luglio si è svolta con buon successo di pubblico al Centro Sportivo-Culturale di Tarvisio la Conferenza "Salute e benessere" riservata soci, famigliari ed amici.

Pioggia di Stelle al Merito Sportivo

Sono giunte ad alcuni nostri illustri soci la comunicazione a firma del Presidente Nazionale del Coni Giovanni Malagò nella quale si esprime grande felicità per la consegna dell'onorificenza per meriti dirigenziali della Stella al Merito Sportivo.

STELLE DI BRONZO al Merito Sportivo al vicepresidente della sezione di Novi Ligure Sergio Torazza, al socio, sempre di Novi Ligure, **Giovanni Como**, al socio **Innocenzo Bendandi** di Imola e a **Franco Bulgarelli**.

STELLA D'ORO al Merito Sportivo conferita alla Dama Bionda del pugilato italiano **Rosanna Conti Cavini** per l'impegno e le doti organizzative dimostrate per il pugilato, in oltre un trentennio, insieme al compianto marito Umberto Cavini.



VIAREGGIO

Vinicio Moriconi, testimone del tempo

Nicola Lofrese

Essere un personaggio, Vinicio Moriconi, nostro associato, lo è. Ha 76 anni, gelataio versiliese, ha partecipato a 115 maratone, a 3.100 corse podistiche in Italia e all'estero, persino in Giappone. Non vuole andare in pensione, continua a spostarsi sulle spiagge facendo la spola tra il Ttwiga ed il Pontile di Forte dei Marmi. Passa tra gli ombrelloni con il suo frigo portatile del peso di kg. 20, debitamente autorizzato dal Comune, a vendere i gelati. È l'ultimo gelataio della spiaggia, ha avuto come clienti Massimo Moratti e Giampiero Boniperti, nonché Paola Ruffo. Ora lo sono Federica Panicucci e Nek. Per lui l'età non è un problema, è un esempio che dovrebbero seguire tanti giovani che ben poco conoscono e praticano il podismo.



TREVISO

A Renato Ferlin benemerita d'oro Casagrande ritorna all'antico

Due soci di Treviso all'attenzione dell'opinione pubblica per motivi sportivi: l'ex segretario Renato Ferlin ha ricevuto dal Consiglio Nazionale Unvs l'ambito distintivo d'oro, benemerita assegnata a chi da anni milita con grande impegno nelle fila dell'Unione.

Gli verrà ufficialmente consegnato nel corso di una manifestazione pubblica a fine anno. Leandro Casagrande, vicepresidente della Sezione trevigiana, è ritornato in seno alla società biancoceleste del Calcio Treviso nelle vesti di segretario, ritornando a ricoprire un ruolo centrale negli assetti della società promossa in Eccellenza.



VICENZA

Trenta giornalisti in bicicletta

Leonardo Olmi pubblicisti veterani, Marcello Valoncini, professionisti senior, Giancarlo Perazzi, pubblicisti senior, Paolo Aresi professionisti veterani, Claudio Pasqualin supergentlemen e Laura Magni femminile sono i nuovi campioni italiani tra i giornalisti ciclisti. La gara organizzata nella suggestiva cornice del Ghisallo è stata fortemente voluta dalla Fondazione Museo del Ghisallo e dal suo presidente Antonio Molteni e aveva il patrocinio della Federazione Ciclistica Italiana, del Touring Club Italiano, della Regione Lombardia, della Provincia di Como, dei Comuni di Magreglio e di Bellagio.

L'impegnativo il percorso con l'arrivo in cima alla salita del Ghisallo, affrontata dal lato di Canzo, allestito con professionalità dal Velo Club Eupilio ha visto al via trenta giornalisti provenienti da tutta Italia, che sarebbero stati trentadue se un infortunio al ginocchio non avesse bloccato Paolo Buranello (addetto stampa UNVS) prima della partenza e un errore di percorso non avesse fatto giungere in ritardo alla partenza Lino Rubini.

Il Presidente della Sezione UNVS di Vicenza avvocato Claudio Pasqualin ha così bissato, nella categoria Supergentlemen, la vittoria che aveva ottenuto nella corsa a cronometro svoltasi il 27 maggio scorso a Boggiovara in provincia di Modena.

Pasqualin era peraltro reduce dalle ottime prestazioni del Campionato Italiano Avvocati svoltesi in Puglia a Otranto dove aveva conseguito il podio (terzo posto) nella gara su strada aggiudicandosi poi la maglia tricolore (categoria master 9) nella cron.



TRENTO

Letizia Paternoster, una principessa precocissima

➔ Luciano Vanz

Una bimba che a neppure tre anni emula il fratellino maggiore di due anni e lo segue in bici dopo essersi fatta togliere le ruotine laterali. A quattro anni è già sulla pista ciclabile di Cles in Val di Non a seguire il fratello che si allena sotto l'occhio esperto del nonno materno, ex atleta della U.S. Tre Cime. A sette anni è tra le più forti di tutti i bimbi nelle categorie giovanili di Trento ed arriva la prima bici da corsa e così comincia la sua avventura. Per creare un certo stacco da una certa monotonia delle corse, la mamma le regala una BMX per divertirsi d'inverno e per farle raggiungere una maggiore padronanza nei movimenti che richiede il nuovo giocattolo. Letizia vi si appassiona tanto da frequentare i corsi invernali di Verona dopo l'apertura della pista delle Busatte di Torbole. Alterna poi bici da corsa e mountain bike fino a diventare istruttrice di 1° livello con un campione del calibro di Martino Fruet come insegnante.

Questa è la bellissima storia che ci raccontano, quasi tutta d'un fiato, i genitori di Letizia, Maria e Paul ormai per tutti è Paolo, che incontriamo a Trento per una chiacchierata sulla loro figliola che nonostante abbia soltanto diciannove anni, sta mietendo una messe spettacolare di piazzamenti e di vittorie sia su strada sia su pista che sarebbe lungo elencare.

Le riassumiamo, partendo dagli ultimi risultati agli europei di Glasgow, tenuto conto che da quest'anno Letizia è professionista con l'Astana e gareggia nella categoria élite con le migliori atlete del mondo: tre titoli europei ed un bronzo su pista, oltre a collezionare un palmares invidiabile sia singolarmente sia in squadra nella carriera da Juniores correndo per la Vecchia Fontana: 3 campionati italiani, 8 campionati europei e ben cinque campionati del mondo, oltre a parecchie prove in linea ed a cronometro. Di grande rilevanza il record del mondo dell'inseguimento individuale e dell'inseguimento a squadre ed il premio per la migliore atleta junior d'Europa del 2017 ricevuto a Zagabria.

Com'è iniziata la carriera di Letizia su pista?

Risponde la mamma: "dopo alcuni anni passati a Cles con allenamenti su strada e su mountain bike seguita dall'ottimo allenatore Riccardo Gerola Letizia passa alla Manzardo di Volano (Trento) praticando ancora strada e bike. Nel passaggio al primo anno da esordiente entra a far parte del Team Femminile Trentino, seguita da Primo Gretter, che ne affina la tecnica e la resistenza alle "battaglie" che dovrà combattere



nelle gare. Dopo alcuni mesi entra nella scuola di ciclismo di Montichiari. Inizia la serie delle vittorie. A dodici anni vince il suo primo titolo italiano in una gara su strada molto impegnativa. La nota il Patron della società Vecchia Fontana, Ampelio Velela, che la ingaggia e con lui Letizia vince tutta la serie di titoli Junior fino al passaggio



all'Astana dello scorso inverno". **Di grande rilievo la prima vittoria internazionale nel 2015 agli Eyof di Tblisi in Georgia valevole come un campionato mondiali allievi. Com'è riuscita Letizia a coniugare in modo ottimale sport e studio?** "Alle elementari Letizia ha avuto grossi problemi con la maestra che era contraria alla sua attività sportiva e quindi ha dovuto impegnarsi molto continuando da allora ad oggi, quest'anno, tra mille impegni si è diplomata in ragioneria con una media molto alta (82/100). L'anno scorso ha ricevuto la borsa di studio del Consiglio Nazionale dei Veterani dello Sport, come prima assoluta ed è stata Atleta dell'Anno per il 2016 dei Veterani di Trento e so-

prattutto è stata premiata come Atleta dell'Anno 2017 al teatro Regio di Parma alla manifestazione Sport Civiltà dai Veterani dello Sport".

Ormai è Giovane Testimonial dell'UNVS mentre voi da un paio d'anni siete soci dei Veterani di Trento. Sono state tutte grandi soddisfazioni specialmente per lei che per la prima volta si è vista apprezzata anche al di fuori dell'ambiente agonistico. Immagino che l'ambiente familiare abbia avuto una parte importante nella formazione del carattere di Letizia.

Rispondono entrambi. "Certo, noi genitori abbiamo capito che dovevamo formare prima la persona e, di conseguenza, l'atleta senza insistere sul lato agonistico per trovare le nostre soddisfazioni. È un grosso errore che si nota spesso da parte di genitori ed anche di società che spingono al massimo il ragazzo per ottenere subito i risultati. L'importante è allenare i giovani atleti anche a perdere, insegnando loro a guardare alla prestazione sportiva ed a non ascoltare le critiche quando sono convinti di aver dato il massimo". Quando genitori come questi hanno una chiara visione di come vanno impostati gli impegni dello sport e della vita i risultati arrivano sempre e la loro "principessa" ne è un esempio. Letizia è ancora giovanissima ma le auguriamo di diventare la Regina del ciclismo.

LAZIO

La "Fiamma Rossa" più famosa, anzi d'oro: un altro risvolto Quadarella



Simona Quadarella, dopo il primo dei tre ori europei, disse: "Ora sono la pompiera più famosa d'Italia". L'azzurra è stata la guest star dei campionati di nuoto e salvamento del corpo che si sono svolti il weekend del 14-15-16 settembre a Ostia: "Da prima del suo corso, agli ori di Glasgow: siamo felici di avere puntato su di lei" dicono a Roberta Parretta, che ci racconta la giornata con i dirigenti militari della romana. Santangelo e Lombardini, i dirigenti delle Fiamme Rosse, alla presentazione dei campionati parlano della Quadarella: "Un po' ha fatto l'intuito, un po' lo ha voluto il caso. Moltissimo però ha fatto Simona Quadarella con la strepitosa tripletta d'oro agli Europei di Glasgow".

Nessuno però ai Vigili del Fuoco lo avrebbe potuto immaginare due anni fa, quando si decise di assegnare a Roma l'organizzazione dei campionati di nuoto e nuoto per salvamento dei pompieri. L'intuito ce lo avevano messo sempre in quel fortunato 2016, quando "su suggerimento di Giovanni Malagò", i Vigili del Fuoco puntarono sull'allora 16enne romana. "Il corpo ha aperto agli arruolamenti degli atleti professionisti nel 2016 e nel nuoto dovevamo scegliere una tra Simona, Ilaria Scarcella e Margherita Panziera", ricorda il professor Fabrizio Santangelo, direttore dell'ufficio attività sportive. Che ha annunciato la presenza di Simona come guest star ai campionati del 14-15-16 settembre al Polo Federale di Ostia: "Verrà domenica per le premiazioni. Come potete immaginare, dopo Glasgow stiamo ricevendo da tutta Italia valanghe di inviti: tutti la vorrebbero, ma lei deve riprendere ad allenarsi, non è facile conciliare tutti gli impegni. In questo caso siamo fortunati, siamo stati fortunati ad avere scelto proprio Roma nell'anno post Europei".

RISCATTO

Dove Simona si è guadagnata il ruolo di assoluta protagonista, tanto da spingere Santangelo a un paragone eccellente: "Mi sembra di poter azzardare un passaggio di testimone: Federica Pellegrini potrebbe smettere e la Quadarella esplode. Anche se bisogna aspettare per paragonarle, Federica ha vinto tantissimo". Anche se ora questa esplosione rende felici soprattutto i pompieri. "Sapevamo

di andare a prendere una giovane che era già qualcosa di più di una promessa. Ma ammetto che non ci aspettavamo simili risultati in così breve tempo. La seguiamo, cerchiamo di renderle la vita il più facile possibile. Con la sua famiglia e l'Aniene, ci siamo anche noi. Con il suo club c'è la massima intesa su gare, preparazione, eventi. A Glasgow pensavo potesse vincere due ori. Sui 400 onestamente speravamo in un bronzo, anche il papà si è emozionato tantissimo in tribuna per quella vittoria". Una tripletta d'oro che per le Fiamme Rosse vale tantissimo: "Per il corpo è un grosso riscatto. Abbiamo una grande tradizione di gruppi sportivi provinciali, ma con atleti esterni all'amministrazione. Con l'assunzione di professionisti abbiamo iniziato nel 2016 con lei. Lo sport è un settore di nicchia rispetto alle nostre missioni principali, all'inizio è stato difficoltoso far capire di doverci puntare, ma proprio grazie a Simona ora è chiaro a tutti il perché. Ora stiamo chiudendo il secondo concorso per altri 10 posti. Uno sarà anche nel nuoto, sarà a livello maschile. L'identikit? Un giovane talentuoso che già si esprime a buoni livelli e che ti deve garantire una attività longeva. Chi entra guadagna come un effettivo, intorno ai 1.300-1.400 al mese".

CORSO

Simona ha fatto il corso con gli altri 10 a Capannelle. "Sa usare un estintore, sa collegare la manichetta ai tubi, sa fare qualche nodo. A differenza degli altri gruppi sportivi militari, con noi non hanno richiami periodici. Ha la sua divisa ma senza casco, che va solo a chi fa interventi. A breve riceverà la nuova divisa operativa di rappresentanza, indossata fino a ora solo da chi fa la sfilata del 2 giugno. Simona è stata la migliore del suo corso. Mentre tutti gli altri l'esame l'hanno fatto insieme, lei era all'estero e ha dovuto farlo poi da sola. L'ha finito in un quarto d'ora! Ha preso servizio che era ancora minorenni, la più giovane". A Glasgow a chiamarla dopo il terzo oro è stato direttamente il capo dipartimento Prefetto Bruno Frattasi, che l'ha convocata il 14 agosto al Viminale. "Simona - racconta Santangelo - è venuta alle 9 per una breve cerimonia informale, poi è subito partita per le vacanze".

Manifestazioni

PIACENZA

Quando Dordoni vinse le Olimpiadi

In tanti si sono ritrovati per rendere omaggio alla tomba di Dordoni nell'anniversario del successo sulla pista di Helsinki.

➔ Luca Ziliani

Una cerimonia per ricordare un campione piacentino nell'anniversario numero 66 della sua impresa olimpica. L'Atletica Piacentina e non solo ha reso omaggio al leggendario Pino Dordoni, medaglia d'oro a cinque cerchi ai Giochi di Helsinki 1952. L'iniziativa è nata dall'associazione Asai (Archivio Storico Atletica Italiana) con Ottavio Castellini (piacentino e giornalista) e ha visto un breve, ma sentito momento simbolico: una visita al cimitero di Piacenza, città nativa del campione (a cui è intitolato anche il Campus di atletica della nostra Città), con la deposizione di una corona d'alloro sul famedio dei "personaggi illustri di Piacenza" dove riposa dal 1998. Un momento al quale in tanti hanno voluto essere presenti, fisicamente o indirettamente con un saluto: al camposanto c'era, per esempio, Vittorio Visini, atleta arrivato da Schio per ricordare quello che lui stesso ha definito come il "secondo padre, avendo vissuto insieme più di 35 anni di carriera prima come atleta poi come tecnico". Un toccante messaggio di saluto è stato inviato da un'altra "creatura sportiva" di Dordoni, Maurizio Damilano, campione olimpico a Mosca 1980, oltre da tanti altri impossibilitati a presenziare.

Diverse le istituzioni piacentine rappresentate: il Coni (nella persona di Isabella Dordoni, con mamma Graziella e altri familiari), la Federazione Italiana Atletica Leggera con il delegato provinciale Corrado Pagani, la sezione locale dei Veterani dello Sport (intitolata proprio a Dordoni) con il presidente Pinuccio Conni, il gruppo Giudici gare con Giuseppe Ognissanti, oltre alle società Atletica Piacenza,



Atletica Cinque Cerchi e Amicizia Caorso. L'elenco è lungo e comprende anche Carla Patteri (Atletica Farnese, della quale Pino fu fondatore e presidente) oltre a tanti amici del grande campione, tra cui Severino

Rossetti, oggi 91enne e che in passato ha percorso tanti chilometri di marcia insieme a Dordoni. "Purtroppo - afferma Sergio Morandi, presidente onorario dell'Atletica Piacenza - nessuna presenza del Comune di Piacenza che accoglie nel proprio famedio le spoglie di Dordoni, che tanto ha fatto per Piacenza".

In vita nessuno di loro l'ha conosciuto, ma non sono ugualmente voluti mancare alla cerimonia: toccante il momento in cui i giovani atleti hanno portato e depositato la corona sulla lapide; ragazzi (tra cui il vicecampione europeo Andrea Dallavalle) che quotidianamente si allena al Campus dedicato a Dordoni dal Comune nel 2006. Nel momento celebrativo, Sergio Morandi e Ottavio Castellini hanno ricordato quanto fatto da Pino per Piacenza anche sotto l'aspetto organizzativo, portando in città per anni il campionato italiano di marcia, oltre all'Europeo di club sul Facsal. In sua memoria, per undici anni si è svolto il Pingo Dordoni International (con la partecipazione di tutti i migliori marciatori del mondo tra cui il polacco Korzeniowski, che ha concluso la carriera costellata da 4 ori olimpici e 3 mondiali vincendo in piazza Cavalli), con l'auspicio di poter riprendere la manifestazione.

Il 5 ottobre 1946 la Gazzetta dello Sport titolava in prima pagina "Un grande atleta che si rivela: Dordoni", dando conto delle gare della prima giornata dei tricolori alla Civica Arena di Milano. A scrivere l'articolo, la vivace e brillante penna di Gianni Brera, con il titolo interno "Dordoni è degno di Frigerio". Brera, invece, scrisse: "dal punto di vista tecnico, la maggior impressione ha prodotto il ventenne Giuseppe Dordoni di Piacenza. Egli è assolutamente il miglior marciatore che noi abbiamo visto in Europa: è alto di statura, ben fatto, longilineo perfetto, sciolto nei movimenti, composto nello stile: un campione. Non trotterella, anfanando, come lo stesso Hardmo, non sgarra come Balsan, scioltissimo pure, ma inferiore a lui nel fisico. Semmai Dordoni trova paragoni in Mikaelsson, il quale tuttavia è privo dello stile entusiasmante del piacentino. Di Dordoni parleremo alle Olimpiadi: questo è un fatto. Perché il tempo di oggi non esprime assolutamente il suo massimo: ha compiuto una gara troppo prudente, opposto per la prima volta a tutti i vecchioni di grido. Fosse partito prima, con quel suo allungo poderoso e nel contempo facile e composto, egli avrebbe forse doppiato il migliore dei battuti, il vecchio, irriducibile, Di Salvo, quarantaduenne, bianco di capelli e dotato di ottimo stile".

"Dordoni - ha osservato Castellini - vinse in quell'occasione il suo primo titolo italiano, era il 29° marciatore italiano a indossare la maglia tricolore sui 10.000 metri in pista (il primo fu Arturo Balestrieri nel 1907). Piacenza, ricca di tradizioni sportive, di campioni olimpici ne ha avuti tre: Dordoni, il ciclista Attilio Pavesi, nativo di Caorso e vincitore esattamente venti anni prima a cronometro a Los Angeles 1932, e ultimo in ordine di tempo Ippolito Sanfratello ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Il papà di Ippolito, Salvatore, marciava spesso insieme a Pino Dordoni sulla pista dello stadio di Barriere Genova".

BOLZANO

Che successo il Nuovo Prestige!

➔ a cura di Franco Sitton

Tiro a segno: Eliana Valerio all'ultimo respiro

Luis Zöggeler si conferma cecchino imbattibile in campo maschile.

Al poligono di Maia Alta e Merano anche il tiro a segno - terza sfida del Trofeo Nuovo Prestige Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano - ha registrato un'elevata partecipazione dei veterani atesini dello sport che evidentemente prediligono le gare di precisione, abilità e grande concentrazione.



La vincitrice Eliana Valerio con a fianco Ivano Badalotti, secondo classificato e sullo sfondo il vincitore Luis Zoeggler

Nelle scorse edizioni i vincitori - solitamente i coniugi Luis ed Erika Zöggeler - ottenevano 200 punti in 20 tiri, ossia una serie di bersagli pieni da dieci punti. Quest'anno è cambiato il regolamento con la somma dei decimali per cui c'è poca differenza (ad esempio) fra un 9,9 e un 10,1.

È salito anche il livello dei tiratori con la carabina se si considera che ben quattro uomini e due donne hanno superato il tetto dei 200 punti e numerosi altri si sono avvicinati con una serie di dieci e nove. In campo maschile ha tenuto fede ai pronostici Luis Zöggeler che ha vinto con l'eccezionale punteggio di 208,9 ma si sono difesi con onore anche Ivano Badalotti secondo con 204 punti, Guido Mazzoli terzo con 202,3 e Antonio Soraruf quarto con 200,1. Poco sotto il tetto dei 200 punti Roberto Rubin, Sandro Saltuari, Giuseppe Roscia e Fredi Dissertori.

Indubbiamente la sfida più entusiasmante, incerta ed equilibrata ha visto per protagoniste due veterane abilissime nel tiro: la segretaria della nostra associazione Eliana Valerio e la vincitrice delle ultime edizioni la favoritissima Erika Zöggeler. Le due sfidanti che sparavano l'una vicino all'altra si sono contese il successo... all'ultimo respiro. Entrambe hanno concluso incredibilmente con lo stesso punteggio compresi i decimali: 208,4 ossia solamente

cinque decimi meno del vincitore assoluto. In caso di ex-aequo la vittoria spetta a chi fa registrare il migliore punteggio nella seconda serie dei 20 tiri. Con un doppio 10,9 nel finale Eliana ha legittimato il suo successo a sorpresa frutto non tanto di fortuna ma soprattutto di eccezionale precisione e calma olimpica per tutta la gara. Alle spalle delle due "prime donne" si sono piazzate con oltre 190 punti la vincitrice della gara di slittino Elisabeth von Lutz, Bärbl Ties, Renate Teutsch e Traudi Rabensteiner. Hanno sfiorato i 190 punti Carmen Mancabelli, Johanna Endrich e Lucilla Bombasaro. Direttore di gara e organizzatore il presidente Alberto Ferrini che si è complimentato con tutti i partecipanti per l'elevato contenuto tecnico della competizione.

Rubin e Bombasaro i campioni del tennis tavolo

Con una formula inedita e sperimentale i veterani atesini dello sport hanno affrontato il torneo di tennis tavolo sui tavoli verdi della Sportzone di Bolzano quarta prova del Trofeo Nuovo Prestige - Fondazione Cassa di Risparmio.

È stato il presidente Alberto Ferrini, in veste di organizzatore e giudice arbitro, a dare il via alle partite di questo torneo "giallo" ideato dal consigliere Guido Mazzoli: ogni giocatore o giocatrice doveva disputare sei partite contro avversari (uomini o donne) sorteggiati nell'urna. Vinceva ogni incontro chi raggiungeva per primo l'insolito punteggio a quota 15.

A parità di vittorie il successo spettava a chi aveva subito meno punti. In gara 25 concorrenti: 11 donne e 14 uomini.



Veduta panoramica del torneo alla Sportzone di Bolzano

Nel torneo maschile ben quattro giocatori hanno vinto tutti i sei incontri realizzando il punteggio massimo di 90 punti ma la vittoria è arisa a Roberto Rubin (solamente 13 punti subiti). Sono saliti sul podio Sandro Saltuari secondo con 18 punti passivi e Roberto Dal Castello con 26 punti negativi. Quarto Antonio Soraruf sempre finalista nelle scorse edizioni. Con cinque vittorie

su sei incontri si è piazzato quinto Franco Sitton incalzato da Guido Mazzoli e Ivano Badalotti.

Nel torneo femminile successo della detentrici del vecchio Trofeo Prestige Lucilla Bombasaro che ha preceduto di un solo punto la segretaria della nostra associazione Eliana Valerio che ha sfiorato un clamoroso bis dopo la sorprendente vittoria nella gara di tiro a segno. Sia Lucilla che Eliana hanno vinto 5 partite su 6 ma i punti negativi hanno fatto la piccola differenza. Ha completato il podio Carmen Mancabelli. Nel breve spazio di pochi punti si sono classificate dal quarto al settimo posto nell'ordine Mariateresa Amadei, Elisabeth von Lutz, Johanna Endrich e Greti Dissertori.

Sotto il profilo tecnico agonistico hanno fatto ovviamente la differenza nei vari scontri la preparazione e l'abilità di chi gioca frequentemente il tennis tavolo, volgarmente definito ping pong, e chi invece impugna la racchetta solamente in questa occasione o pochi giorni prima. A fine torneo il presidente Ferrini e il delegato regionale Luciano Vanz, sempre presente alle manifestazioni dei veterani atesini dello sport, hanno premiato i protagonisti del torneo di tennis tavolo, di birilli e di tiro a segno. Un simpatico rinfresco con gli squisiti dolci delle amabili veterane ha concluso l'intenso pomeriggio sportivo-ricreativo.

De Zulian e Bombasaro dominano la camminata sportiva



Il gruppo dei veterani impegnati nella camminata sportiva

Il centro sportivo realizzato nella pineta di Monticolo dalla squadra di calcio Alto Adige - Südtirol ha ospitato a fine maggio i campioni del mondo della Germania che hanno scelto ancora una volta la provincia di Bolzano per rifinire la preparazione in vista delle sfide iridate in Russia. La stessa area ha visto poco prima i veterani atesini dello sport impegnati nella camminata sportiva, una gara di regolarità, valida quale prova del Trofeo Nuovo Prestige - Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Queste le regole: 4

chilometri e 20 metri fra salite, saliscendi e discese fra i pini di Monticolo da percorrere in un'ora e 18 secondi. Due i passaggi segreti: 2 punti di penalità a chi passava con un secondo di anticipo, una sola penalità per chi transitava con un secondo di ritardo. Idem all'arrivo.

Quasi tutti i concorrenti hanno gareggiato in coppie miste (un uomo e una donna) ma alla... resa dei conti e dei secondi sono state stilate due classifiche, una maschile e una femminile. Marciano con una regolarità impressionante, cartina di percorso e cronometro alla mano, Gigi De Zulian e Lucilla Bombasaro hanno vinto nettamente accusando solamente due penalità. Al secondo posto con 7 penalità si sono piazzati Antonio Soraruf e Johanna Endrich. Hanno completato il podio concludendo la camminata al terzo posto a pari merito Franco Sitton con Sonja Daprai e Guido Mazzoli con la moglie Eliana, attuale leader nella classifica generale del Nuovo Prestige. La medaglia di legno all'ultimo classificato verrà assegnata a Umberto Bombasaro che ha collezionato oltre 300 penalità. Lui ultimo e sua moglie Lucilla prima! Ecco cosa succede quando le coppie si separano ma ovviamente ... solo in gara. Per l'assenza forzata del presidente Alberto Ferrini è toccato al vicepresidente Toni Marchiori proclamare i vincitori nel corso di un simpatico rinfresco in un locale caratteristico di Apiano.

Il Minigolf è la novità assoluta

Nelle due categorie vittorie di Guido Mazzoli e Lucilla Bombasaro.

Il Trofeo Nuovo Prestige – Fondazione Cassa di Risparmio ha proposto, dopo la gara di slittino, un'altra sfida inedita: il minigolf sul Lungotalvera a Bolzano in una mattinata di metà giugno. Era la sesta delle dieci prove in programma praticamente a chiusura del primo semestre di attività sportiva dei veterani atesini guidati da Alberto Ferrini.



Da sinistra il presidente Ferrini, il vincitore Guido Mazzoli, il terzo Paolo Ferraris ed il secondo Carlo Boaretto

I concorrenti, armati di piccole mazze, sono stati suddivisi in gruppi di tre o quattro per far tappa in successione alle diciotto buche che presentavano varie insidie e diffi-

coltà. Per il successo è stata una lotta serrata fra i veterani più bravi o più fortunati. Basti pensare che sia nella categoria maschile, sia nella categoria femminile i primi due (o le prime due) classificati sono stati divisi da un solo punto.

In campo maschile ha colto il primo successo stagionale il bolzanino Guido Mazzoli che ha preceduto di un punto il giocatore di bocce Carlo Boaretto (47 a 48).

Incerta anche la lotta per il terzo posto: con 51 punti Paolo Ferraris ha preceduto di un punto Ivano Badalotti e Luis Zöggeler appaiati a quota 52. Fra le veterane la vincitrice delle ultime due edizioni del Prestige Lucilla Bombasaro ha conquistato la terza vittoria consecutiva: prima nel tennis tavolo, nella camminata sportiva e prima anche nel minigolf. Rimane un po' d'amaro in bocca alla nostra segretaria Eliana Valerio, battuta per un solo punto dalla Bombasaro sia nel ping pong sia nel minigolf. Con 46 punti Lucilla ha fatto registrare il punteggio più basso della giornata. Sorprendente terza la debuttante Sonja Daprai che ha soffiato punti importanti alle "primedonne" del Trofeo Prestige: Erika Zöggeler e Johanna Endrich. Ci voleva classe, abilità e un pizzico di fortuna per andare in buca al primo colpo: in questa specialità la migliore con ben quattro centri alla prima battuta è stata Renate Teutsch.

Ci sono riusciti per ben tre volte non solo i coniugi Guido Mazzoli ed Eliana Valerio (miglior coppia in gara) ma anche Paolo Ferraris, Fredi Dissertori e Sonja Daprai. Al termine della singolar tenzone il presidente Alberto Ferrini si è complimentato con i protagonisti di questa gara inedita e ha premiato i primi tre delle categorie maschili e femminili.

Chiusura della mattinata sportiva con il pranzo nell'accogliente area del Minigolf Bolzano.

Massima concentrazione nel tiro con l'arco

Riprendono le competizioni, dopo la pausa estiva.

Sono finite in settembre le vacanze per quasi tutti anche per i veterani atesini dello sport che hanno ripreso le ostilità agonistiche con una gara tradizionale: il tiro con l'arco sport olimpico ed ecologico per eccellenza. Teatro della manifestazione, come in passato, l'accogliente area verde alla zona sportiva Galizia di Laives. Gli istruttori dell'Arco Club Laives hanno tentato in pochi minuti di dare alcuni consigli essenziali: la postura, la posizione del braccio, la calma e soprattutto la massima concentrazione per non cadere negli errori tipici dei neofiti. Semplici le regole: tre frecce per ogni volée su un bersaglio posto a una ventina di metri di

distanza. 10 punti a chi centra l'oro, quindi punti a scalare sul giallo, rosso, blu, bianco o nero. Tre giri di prova, quindi sei volées ossia 18 tiri validi per il punteggio finale. L'unico a superare il tetto dei 150 punti (con una media che oscilla fra l'otto e il nove) è stato il vincitore della categoria maschile Ivano Badalotti che ha così rafforzato la sua leadership nella classifica del Trofeo Nuovo Prestige – Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, competizione articolata in dieci prove di tecnica e abilità ma non più di grande impegno atletico ... vista l'età media dei concorrenti. Una serie di acciacchi tipici della terza età ha tenuto lontano dalle gare per diversi mesi uno dei veterani storici della sezione atesina, il meranese Marco Zanol, che al rientro ha conquistato un sorprendente e inatteso secondo posto realizzando un singolare record: tre ori, ossia 30 punti, nella stessa volée, tre frecce nel bersaglio centrale e più piccolo del paglione. Ha completato il podio il vincitore del torneo di tennis tavolo Roberto Rubin lasciandosi alle spalle uno dei favoriti della vigilia il tiratore scelto Luis Zoeggeler. Fra le veterane ha vinto e dominato per l'ennesima volta la gara di tiro con l'arco la segretaria della nostra associazione Eliana Valerio che ha così bissato il successo nel tiro a segno con la carabina: calma olimpica e massima concentrazione – vale la pena di sottolinearlo – sono le armi vincenti in questo bellissimo sport. Onore al merito alle altre due signore salite sul podio: Johanna Endrich (86 anni!!) e Angiolina Brentegani. I vincitori e i protagonisti della competizione sono stati premiati dal presidente Alberto Ferrini e dal delegato regionale Luciano Vanz in gara (senza troppa fortuna) con la consorte Grazia. Un ringraziamento speciale va anche a chi non ha partecipato alla gara di tiro con l'arco, al vicepresidente Toni Marchiori, impegnato ad allestire un sontuoso rinfresco addolcito dal classico strudel di Johanna. Restano da disputare ancora tre delle dieci prove in programma del Nuovo Prestige: una serie di giochi di abilità al Colle di Bolzano, il triathlon soft alla Sport City sempre di Bolzano e infine con un mixer di precisione e fortuna la sfida con le frecce alla sala Admiral di Ora. Non solo gare nell'attività della sezione UNVS di Bolzano diretta con grande passione ed entusiasmo da Alberto Ferrini: amicizia, simpatia e (perché no?) solidarietà nascono anche nelle gite sociali come lo stupendo tour della scorsa primavera dal Salento a Matera e la visita a Piacenza con navigazione sul Po in settembre. A novembre la manifestazione più attesa: la proclamazione dell'Atleta dell'Anno e la premiazione dei vincitori del Nuovo Prestige.

MONTEVARCHI

Appena ricostituita e ... subito in pista

Premiato Atleta dell'Anno Francesco Pellegrini, del Centro Nuoto Montevarchi. Atleta Emergente è Martin Falagian dell'Atletica Leggera ASICS Firenze Marathon. Riconoscimento "Il Veterano dell'Anno" va ai tennisti Stefano Toti e Laura Carbonai.

Si è svolta nella serata del 21 giugno, in collaborazione con il comune di Montevarchi, la Giornata dello sport, occasione propizia per festeggiare il rinnovo delle cariche sociali e l'elezione alla Presidenza della Renato Pieracciol" di Luca Panichi. È stato un momento importante e significativo per il risveglio dell'attività della Sezione, con i suoi 53 anni di storia.

Significativa la partecipazione di tanta gente in piazza Varchi con la presenza significativa dei soci della Sezione UNVS. Sul palco, montato nella piazza centrale del Comune, presenti il Sindaco di Montevarchi, la professoressa Silvia Chiassai, il Consigliere Nazionale Unvs Giuseppe Orioli e il neo eletto Presidente sezionale Panichi che ha consegnato i riconoscimenti agli atleti montevarchini che si sono distinti nell'anno 2017, accuratamente selezionati dal Consiglio Direttivo Sezionale. Atleta dell'Anno è Francesco Pellegrini, del Centro Nuoto Montevarchi (medaglia e Borsa di Studio UNVS). L'Atleta Emergente, Martin Falagiani, dell'Atletica Leggera ASICS Firenze Marathon (anche lui medaglia e Borsa di Studio UNVS).

Per il Veterano dell'Anno la sezione ha scelto di premiare gli atleti del Circolo Tennis Montevarchi: Stefano Toti e Laura Carbonai.

Particolarmente gradito il messaggio del Delegato Regionale Toscano Paolo Allegretti, assente per concomitanti impegni associativi fuori regione, che si è rallegrato con la nuova dirigenza Montevarchina, "...che in pochissimo tempo, è riuscita a rivitalizzare la Sezione ed a mettere in piedi un evento così significativo nel panorama sportivo cittadino".

FIRENZE

Firenze in festa per la conclusione dell'anno agonistico 2017/2018

Nel pomeriggio del 6 giugno, presso gli impianti sportivi l'U.S. Affrico, dove ha la sede anche la Sezione UNVS di Firenze, si è festeggiata la conclusione dell'anno agonistico 2017/2018.

La festa è stata patrocinata dalla ONLUS Lorenzo Guarnieri, dai Bandierai degli Uffizi (Calcio Storico) e dalla nostra Sezione Oreste Gelli che ha partecipato anche con un suo stand.

L'U.S. Affrico, una delle società sportive più importanti di Firenze guidata dal Presidente Fabrizio Zanardo, avvalendosi di un staff di collaboratori competenti e preparati, riesce ogni anno a primeggiare in tutti le discipline sportive alle quali partecipa (basket, bocce, calcio, pesca sportiva, podismo, tennis, scacchi). Inoltre ha una Sezione ricreativa molto attiva, con bar e ristorante, e pubblica un notiziario, lettera aperta che viene inviata gratuitamente, tramite email, ai nostri soci, ai giornalisti, alle società sportive, ad atleti, dirigenti e federazioni sportive.

La festa è iniziata con una lezione sulla sicurezza stradale, proseguita poi con partite di calcio, tennis, bocce e minibasket.

Successivamente la Onlus Lorenzo Guarnieri ha fatto sfilare per tutto il campo sportivo, davanti ad una tribuna gremita di pubblico, i bambini che trasportavano striscioni inneggianti alla vita. Dopo l'esibizione dei Bandierai degli Uffizi c'è stata una partita di calcio tra U.S. Affrico (Juniores) ed una rappresentativa della stessa ONLUS, cui ha fatto seguito la premiazione degli atleti dell'Affrico che durante la stagione 2017/2018 hanno vinto gare e campionati. In chiusura un grande rinfresco.

Da rilevare che nella Polisportiva di Viale Fanti, impegnata già da alcuni anni in un progressivo rilancio del proprio Settore Calcio, si è registrato il prestigioso e significativo ingresso di Giovanni Galli, non soltanto campione di sport ma soprattutto guida per i giovani e modello di serietà e professionalità.

Manifestazioni

Remigio Di Benedetto

..e siamo al quinto anno di “Corri alla Civita”, la corsa nel cuore di Catania per i catanesi marca “Liotru” e non solo. Siamo nella piazza San Francesco di Paola di fronte all’omonima chiesa, con lo sfondo degli archi della marina, immagine simbolo del centro storico, a pochissimi metri dal porto della città. La gara è inserita nel circuito podistico “Catania Corre 2018” ed è ancora una volta l’immagine sportiva della festa di San Francesco di Paola.

L’Unione Nazionale Veterani dello Sport di Catania è la società organizzatrice. Agostino Arena, da “Presidente a Presidente”, da “Dirigente Scolastico a Dirigente Podistico” il passo è breve, è il “deus ex machina” (artefice del buon andamento d’ogni cosa) che ha curato ogni particolare. Alle 16, con largo anticipo, la TDS, meglio degli orologi svizzeri, ha già “eretto” il gonfiabile e piazzato i suoi “marchingegni” che ci diranno per quanti minuti e secondi e a richiesta forse anche decimi, abbiamo faticato sul collaudato percorso dei vicoli della Civita. Mentre è in corso la distribuzione pettorali, chi come me sarà tra gli attori della prima batteria, inizia la fase riscaldante. In compagnia dell’amico Santi Caniglia (ASD Atl. Militello) ci mettiamo in cammino per assaggiare quello che sarà il circuito lungo il quale si snoderà la gara: 784m che comprendono una breve salita iniziale, 10 svolte, un piccolo gradino all’ingresso in piazza Cutelli e qualche marciapiede sul quale saltare per tagliare e stringere al massimo qualche svolta. Mentre siamo sul percorso incontriamo il presidente Arena che prima della partenza della gara ripercorre personalmente l’intero tracciato per controllare che tutto sia a posto.

Alle 17.30 col benestare dei giudici e l’ok della Polizia Municipale si dà il via alle danze: 19 giovani femminucce rincorse da 32 maschietti over 60, con il contorno di



CATANIA

Quinta Corri alla Civita

2 allievi, al colpo di pistola imboccano la stretta via Serravalle, ristretta ancor più dalle auto parcheggiate ai lati (compresa la mia..). Come è logico che sia, sono i due allievi a fare da apripista, Andrea Claudio Bucca (Atletica Virtus Acireale) e Matteo Triscali (Monti Rossi Nicolosi). Da un vicolo all’altro e finalmente usciamo all’aperto in piazza Cutelli dove l’attento Agostino mette in guardia le podiste e i podisti dal pericoloso e già citato gradino.

Superiamo la piazza e costeggiamo la bella ed elegante Moschea della Misericordia. All’inseguimento dei giovanissimi di testa c’è la coppia un poco meno giovane (124 anni in due), Lo Faro-Novello, rispettivamente Fortitudo Catania e UNVS Fontanarosa; io sono sulla loro scia in compagnia della favorita al femminile della gara, Patrizia Strazzeri (Atl. Fortitudo Catania). Ancora un paio di cambi di direzione ed entro nella piazza Duca di Genova mentre vedo gli allievi che ne stanno uscendo. La chicane di via Porta di Ferro ci riporta verso

la conclusione del primo giro, Renato allunga mentre Patrizia ha superato Novello e io lo affianco. È il secondo giro, gli allievi allungano il passo mentre Novello supera Patrizia e agguanta nuovamente Lo Faro. Siamo al terzo giro, inizio a perdere qualcosa dalla coppia di testa over 60 mentre Patrizia sembra aspettare la sua avversaria più pericolosa, Adalgisa Polopoli (ASD Monti Rossi Nicolosi). Incrociamo la via San Gaetano e percorriamo le vie San Lorenzo e San Tommaso. In mezzo a tanta santità spero in un miracolo che mi dia le energie necessarie ad agganciare la coppia di testa, ma al 4° giro perdo ancora qualcosa, tallonato ancora a breve distanza da Patrizia. Anche Matteo Triscali che vedo a distanza mi sembra abbia perso terreno da Andrea. Il quinto giro è quello decisivo: Andrea Bucca è ormai solitario battistrada (non lo vedo più..), la Strazzeri che è al mio fianco ha staccato definitivamente Adalgisa, mentre Novello, forse vittima di una condotta di gara al di sopra della sua portata, abban-

dona. L’ultimo giro è senza storia, Andrea Bucca è imprendibile e si aggiudica la batteria, ma lo è anche Renato Lo Faro che supera addirittura Matteo Triscali, mentre Patrizia Strazzeri è la vincitrice al femminile del “Corri alla Civita” con netto distacco su Adalgisa Polopoli. A uno a uno tutti giungono al traguardo fino al “leader alla rovescia” della batteria, Giuseppe Ventura della Fiamma San Gregorio che chiude con il tempo di 42’14”.

Dopo un veloce cambio d’abito, c’è la consegna del microchip, il ritiro del pacco gara e la merenda offerta dall’organizzazione. Poi per chi come me ne ha voglia, può godersi lo spettacolo della seconda batteria che vede impegnati gli uomini fino ai 59 anni. Primi giri con la coppia Antonino Recupero (ASD Atletica Sant’Anastasia), Russo Filippo (ASD Monti Rossi Nicolosi) al comando. Al loro inseguimento gli amici, avversari e compagni di squadra, Carmelo Caputo e Enrico Pafumi (ASD Monti Rossi Nicolosi). Dopo la metà gara

però la situazione si ribalta: all’ottavo giro Carmelo Caputo in progressione passa a condurre la gara. All’ultimo passaggio è in testa la coppia Caputo – Recupero. Negli ultimi 784 metri si decide la 5ª Corri alla Civita. Ci sono due minuti di suspense, poi Carmelo Caputo appare sulla curva finale e con lieve ma decisivo distacco precede Antonino Recupero, più indietro la terza piazza è per Enrico Pafumi che completa la festa di famiglia con il secondo posto di Adalgisa nella prima batteria. Velocemente tutti giungono all’arrivo, chiude la batteria Antonino Grasso (ASD Virtus Acireale), complimenti anche a lui.

Esaurite le batterie si passa alla premiazione. Siamo ospiti per questo del mini sagrato della chiesa di San Francesco di Paola, premi e medaglie, foto a cura di mogli, mariti e di Carmelo Testa, la più ambita quella con la presenza del presidente Arena.

Oltre che ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla ottima riuscita della manifestazione, Agostino in testa, invitiamo il presidente dell’UNVS, a pensare fin d’ora alla sesta edizione del “Corri alla Civita”, perché una gara così bella nel cuore della città è irrinunciabile per Catania. Trofeo Sant’Agata in inverno e “Corri alla Civita” in estate, il podismo a Catania.

BARI

Mezzo secolo di sport: ricordi e premi a Castellana

Mezzo secolo di attività racchiuse in un volume enciclopedico e raccontato in una serata emotivamente eccellente, tenutasi nel chiostro comunale di Castellana Grotte. Presentazione del libro “Una vita per lo sport e la salute”, 50 anni di attività, scritto e illustrato con foto d’epoca da Lucio Mitrotti, tra i principali promotori dello sport nel Sud Est barese.

Si è conclusa così l’articolata rassegna di appuntamenti letterari sportivi “Castellana e lo sport, una storia centenaria”, organizzata dall’associazione culturale “Fuori luogo”, in collaborazione con la sezione dei Veterani dello Sport, del Circolo Pivot di Castellana Grotte, Circolo della Stampa, le riviste “La



Forbice” e “Il Maestrale”, patrocinata dall’amministrazione comunale.

Manifestazione moderata dai giornalisti Mino Cardone e Antonino

Piepoli, serata di grandi ricordi sportivi e cittadini.

Premiati Ruggero Verroca, campione mondiale di canottaggio, Franco Castellano, storico cestista pugliese, principale esperto di pallacanestro della Gazzetta del Mezzogiorno, presidente benemerito della sezione dei Veterani dello Sport di Bari, Angela Costantino, moglie di Paolo Pinto, leggendario nuotatore di gran fondo con l’attraversamento della Manica, Maria Pia Franzoso, storica pallavolista castellanese, Vito Mastronardi, famoso tennista della città delle Grotte, il Gruppo Sportivo Fiaccola, la New Mater Volley e la Materdomini Volley.

Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Francesco De Ruvo, il presidente del consiglio comunale Emanuele Caputo, l’assessore allo sport Maurizio Pace e Vanni Sansonetti, assessore alla Cultura. Una serata di grande prestigio terminata tra gli applausi dei numerosi presenti.

NOVARA

A Vercelli il 1° Torneo del Quadrilatero. Novara gioca in casa e si aggiudica il Campionato di calcio camminato

È andata ai veterani di Vercelli la prima edizione del "Torneo del Quadrilatero" di calcio camminato, disputata al Villaggio Azzurro-Novarello di Granozzo di Monticello. I portacolori della sezione vercellese dell'Unvs hanno regolato nell'ordine il team dei veterani di Alessandria, giunto secondo, la sezione U. Barozzi di Novara terza e i veterani di Casale Monferrato che si sono piazzati al quarto posto.

Grande equilibrio sul terreno di gioco, dove si sono affrontati calciatori rigorosamente Over 55 in match da 30 minuti l'uno. La giornata è terminata con le premiazioni e la consegna di riconoscimenti speciali al giocatore Vincenzo Rolando dell'Unvs Alessandria ed al presidente-giocatore dei veterani di Casale Monferrato, Angelo Mello. Entrambi si sono messi in particolare evidenza durante le 6 mini partite che hanno saputo rievocare, tramite il walking football, l'atmosfera di un momento storico del calcio italiano in cui il Piemonte la faceva da padrone. Il Torneo del Quadrilatero ha rappresentato anche la prova generale in vista del primo Campionato Italiano Unvs di calcio camminato che si è



La squadra di Novara riceve la tradizionale coppa Unvs

svolto a settembre sui campi di Novarello. A contendersi lo scudetto 10 squadre: le rappresentative di Novara, Vercelli, Alessandria e Casale affronteranno altre 6 formazioni di veterani provenienti da varie regioni del Paese.

È stato ricordato con un minuto di silenzio il Presidente della Sezione casalese Angelo Mello recentemente scomparso. Si sono poi susseguiti gli incontri che hanno visto trionfare la compagine di Novara (che domina anche la classifica marcatori) con

dieci punti tondi nella classifica finale.

Al secondo posto i grigi di Alessandria, seguiti al terzo da Cuneo, completano la classifica Vercelli e Biella in una giornata che ha visto 71 veterani con ottima determinazione in un nuovo sport che grazie anche alla progenitura di Novara sul territorio nazionale, sta sempre più coinvolgendo ex calciatori con la voglia e la passione di continuare a praticare attività atletica con una fisicità contenuta dalle regole di gioco.



ARONA Grande successo alla Angera-Arona

Anche quest'anno grande successo e nuovo record di partecipanti per la 25° traversata Angera-Arona che ha visto in acqua quasi 1.000 iscritti di cui 150 per la "doppia" agonistica di 2.400 metri. La competizione aronese è stata scelta, anche quest'anno, come quarta tappa del campionato Nazionale paralimpico di mezzo fondo.

Sei gli atleti paraolimpici in gara: fra questi il "Re irlandese", Federico Morlacchi (Polha Varese), quattro volte medaglia d'oro ai Campionati Europei di Dublino (13-19 agosto) nelle gare: 100 Farfalla S9, 200 misti SM9, 400 stile libero S9 e nella staffetta maschile 4x100m misti. Medaglia di bronzo invece nei 100m rana SB8 e nei 100 stile libero S9. Morlacchi, oltre ad aver vinto la gara paralimpica ha ottenuto un ottimo 8° posto assoluto in 31'05".

Igor Piovesan, 44 anni, di Montebelluna, ha stravinto la traversata agonistica, mettendo in riga i 150 concorrenti. È arrivato primo per notevole distacco percorrendo il percorso natatorio in 29'48", precedendo di un minuto Marzio Cossali, 17 anni, di Parre nella Val Seriana, che si era aggiudicato la gara nel 2017. Terzo il "campione di casa" Marco Leone, 53 anni di Dormelletto, giunto a soli 5 secondi dal secondo classificato. Primo degli aronesi Alessandro Barra (16°). Alberto Tampieri, presidente della Pro Loco, organizzatore della manifestazione, è giunto 51°. Sia Barra che Tampieri sono neo soci UNVS di Arona. Tra le donne tre adolescenti sul podio: Jael Cusato, 16 anni, di Merate, con il tempo di 33'11", davanti a Lara Gherardini giunta con il tempo di 33'29", 17 anni, di Casale Corte Cerro; terza Rossella Belloni, di 14 anni, di Domodossola, arrivata un solo secondo dopo Gherardini.

Alle 11.45 è partita da Angera la



De Giorgis premia la seconda classificata

tradizionale Traversata di 1.200 metri. Nella prova non competitiva è giunto primo in poco più di 16 minuti Gilberto Manfredi di Somma Lombardo, 15 anni. Seconda una ragazza di 25 anni di Bergamo, Giulia Marazzi, terzo Stefano Monolo, 15 anni, di Milano. Il più giovane in acqua, nella gara competitiva, è risultato Jacopo Invernizzi, classe 2006.

A conclusione della manifestazione, un altro momento importante: il battesimo del lago, che ha visto impegnati, su un percorso di 400 metri, un nutrito gruppo di bambini seguiti da tutor.

La sezione di Arona dell'Unione Nazionale dei Veterani dello Sport, ha rinnovato anche quest'anno la collaborazione alla manifestazione offrendo a una coppa che è stata consegnata dal presidente, Alfonso De Giorgis, alla seconda classificata nella gara agonistica.

L'evento è stato organizzato da Pro Loco Arona in collaborazione con Gli Amici del Lago - onlus Circolo di Legambiente con un grande spiegamento di volontari (Gruppo Scout Arona, Guardia Costiera Ausiliaria, Canottieri Lesa, Aib di Arona, Sommozzatori Cral NoiSea Malpensa, LNI Arona e l'immane Team della Guardia Costiera, che ha gestito tutte le forze in campo per la sicurezza dei partecipanti.



ASTI

Incontro di tennis a Moncalvo con Novara

➔ Paolo Cavaglià

Presso il Centro Sportivo Le Vallette di Moncalvo (AT), prima capitale storica del Monferrato, si è tenuto un incontro tennistico fra le sezioni Veterani dello Sport Giovanni Gerbi di Asti e Umberto Barozzi di Novara. Il punteggio di 36 games a 28 ha premiato i novaresi, determinati a vincere la sfida alla 6ª edizione. Vi sono stati 3 incontri di doppio maschile e 1 di doppio femminile. Luca Simonetti e Filippo Finello hanno vinto contro Benatti/Fratton per 12/7; Sergio Serra e Piero Vernagallo hanno superato Bosi/Cappa per 10/7, mentre la coppia Luigi Pesce e Paolo Cavaglià ha perso da Bonaccina/Cappa per 9/4. La coppia femminile astigiana Fregnan/Lettera ha subito un pesante 13/2 da Casiraghi/Morelli. La mattinata sportiva si è conclusa al ristorante delle piscine dove i presenti, tra i quali il presidente astigiano Giorgio Bassignana, il vice Luca Campagna e i dirigenti novaresi, hanno concordato di incrementare questi appuntamenti annuali fra le varie sezioni piemontesi dell'Associazione dei Veterani dello Sport. La nostra associazione, apolitica e senza scopo di lucro, incentrata sul volontariato,



promuove attività sociali e sportive ed è riconosciuta dal Coni in qualità di associazione benemerita. Oltre al tennis si è giocato anche una partita di calcio camminato o, date le sue radici britanniche, Walking Football, disciplina nata in Inghilterra nel 2011, fra la compagine novarese e una rappresentativa moncalvese. La partita è stata organizzata della locale Pro Loco con il suo Presidente Mirko Ippolito e resa possibile grazie alla collaborazione di Andrea Desana, ex Delegato Piemontese dell'UNVS e Maria Rita Mottola di Aleramo Onlus e del Museo Civico moncalvese con la Sezione di

Novara dell'UNVS, dedicata ad Umberto Barozzi. Veri e propri anfitrioni di questa nuova disciplina sono i dinamici dirigenti ed i giocatori della sezione di Novara dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, quindi gli amici: Presidente De Rosa, Vicepresidente Dondi, il Responsabile del settore Rossi.

I giocatori e i dirigenti si sono ritrovati per completare la sfida all'agriturismo Cascina Valeggia, specializzato in formaggi caprini e pregiata carne piemontese, quindi nel pomeriggio visita culturale a Moncalvo organizzata da Aleramo Onlus.

Manifestazioni

PONTREMOLI

I veterani festeggiano la sciatrice Giordani e il ciclista Angella

➔ Giuseppe Orioli

Claudia Giordani al 55° Premio Bancarella Sport: classe, stile, signorilità

Le immagini iniziano a scorrere e sono in bianco e nero, un po' sgraziate e in un formato più piccolo. Il commento sonoro confuso e a tratti poco percettibile. Ma il disegno sugli sci che l'atleta traccia tra i pali della finale olimpica di Innsbruck 1976 è preciso, chiaro, indelebile nella memoria di quanti se lo ricordano e vale la medaglia d'argento. È cominciata così la giornata pontremolese di Claudia Giordani, ospite d'onore all'evento organizzato dalla Sezione Unvs di Pontremoli "Renato e Quinto Mascagna" e dal Panathlon Club Pontremoli Lunigiana per il 55° Premio Bancarella Sport. Uno slalom anche tra gli scrosci di pioggia che a intermittenza hanno caratterizzato la mattinata, ma non hanno scoraggiato il numeroso pubblico intervenuto per la ghiotta occasione nella splendida storica cornice del cortile del Palazzo Dosi Magnavacca. Ad accogliere la campionessa di sport invernali, il sindaco Lucia Baracchini, il presidente della Fondazione Città de Libro Gianni Tarantola, il presidente nazionale dell'UNVS Alberto Scotti assieme al presidente della sezione pontre-



molesse Pietro Mascagna e i presidenti dei Panathlon Club di Lucca e Pontremoli Lunigiana Arturo Guidi e Aldo Angelini. Presenti anche il presidente emerito dell'Unvs Gian Paolo Bertoni e il segretario nazionale Ettore Biagini. Poi è iniziato il racconto di Claudia sul tema "Lo sport delle donne", argomento quanto mai intrigante e attuale: accompagnato da immagini d'epoca, ha ripercorso la storia al femminile dello sport moderno dal caso di Kathrine Switzer, la fondista che nel 1967 osò correre la maratona di Boston, vietata alle donne, alla messicana Norma Henriqueta Basilio che fu la prima donna ad accendere il braciere olimpico. Con uno sguardo anche alla storia antica, la Giordani tra le antesignane sportive ha ricordato Elisabeth Robinson che trionfò nei 100 metri

alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, poi Ondina Valla, la prima italiana a vincere un oro olimpico negli 80 metri ad ostacoli alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Una esposizione agile, capace di tenere l'uditorio al proprio posto, nonostante il peggiorare del tempo. Poi Claudia Giordani ha ripercorso le sue avventure sportive: figlia del noto telecronista della Rai Aldo Giordani e della cestista Francesca Cipriani, romana di nascita, milanese da sempre, cominciò a sciare quasi per caso, complice una vacanza in montagna al Sestriere a scopo terapeutico e nonostante lo scetticismo paterno.

Da cosa nasce cosa e, giovanissima, fu notata dai dirigenti dello sci di allora e inserita nella "valanga azzurra" (quella di certi Thoeni, Gros e co.) più per scommessa che per convinzione. Con mezzi tecnici maschili (scarponi, sci, abbigliamento da adattare di volta in volta al femminile) Claudia e le poche compagne che poi dettero vita alla "valanga rosa", senza preparatori atletici ad personam, senza protocolli alimentari, condividevano i raduni e i frequenti scetticismi dei più quotati campioni maschili. La classe, si sa, non è acqua e la Giordani salì per la prima volta a 17 anni sul podio della Coppa del mondo dello slalom gigante in Giappone, ma la sua carriera culminò con la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck 1976. Ai campionati italiani ha vinto 17 medaglie. Claudia Giordani ha poi passato la giornata a Pontremoli gustando le prelibatezze gastronomiche e le unicità del luogo, in primis il Museo delle Statue Stele ed ha presenziato, ospite d'onore, alla proclamazione del Premio Bancarella Sport assegnato, quest'anno, a Loris Capirossi.

A termine serata, ci ha salutato con la promessa di tornare per una sciata nel comprensorio Zum Zeri. Ha lasciato il ricordo di una persona semplice e profonda al tempo stesso, di uno stile e una classe intramontabili che l'accompagnano anche fuori dalle piste.

Le stelle di Angella e Baronchelli illuminano la notte di Pontremoli

Metti una sera a... Pontremoli. Un desiderio che si avvera. Da tempo il Presidente Mascagna e soci inseguivano l'occasione: dedicare una serata al nonno volante di Lunigiana Severino Angella (classe 1935), pluricampione del mondo di ciclismo categoria Master Over (2010, 2015 e 2017). Quale migliore di quella di fare da prologo al Campionato Nazionale di Ciclismo Unvs 2018?

In una serata finalmente dal meteo stabile, nella piazza principale di Pontremoli gremita di gente, venerdì 3 luglio a fare da contorno al campione, l'indimenticato Gianbattista Baronchelli (classe 1953), gli autori del libro "Ancora Angella" Christian Pizzati e Giancarlo Gandolfi e lo storico Fabio Folloni. Il tutto inframmezzato dalle canzoni del giovane cantautore Cristian Mondini, bresciano innamorato del mondo contadino e della Sardegna. Mondini ha presentato in prima mondiale il suo



e Baronchelli che, opportunamente stimolati dagli autori, non si sono sottratti alle domande, raccontando episodi legati alle comuni origini contadine, alle difficoltà della prima infanzia e dell'adolescenza segnata dall'emigrazione del padre (Angella) e dal desiderio di lasciare precocemente la numerosa famiglia (Baronchelli). Miseria e voglia di farcela, ma in contesti sensibilmente diversi; la laboriosa Lombardia per "Tista" e la Lunigiana che stenta ad agganciarsi al miracolo economico rimanendo avara di opportunità per Angella fino a costringerlo a lasciare un incerto professionismo dopo pochi anni. Precisa e inappuntabile la ricostruzione storico-economica del prof. Folloni degli avvenimenti della grande e piccola storia nella quale si sono svolte le vicende dei due ciclisti. Momenti di au-



nuovo lavoro tradotto nel cd "Truncare sas cadenas". Anche GiBi Baronchelli ha presentato il suo libro "Dodici secondi" scritto da Gian Carlo Iannella nel quale viene rievocata la carriera sportiva e la vicenda umana, a volte drammatica, del fortissimo campione di Arzago d'Adda. A dividere le incombenze di conduttore della serata con Giancarlo Gandolfi, Pino Orioli Consigliere Nazionale Unvs. Dopo i saluti di rito del Sindaco di Pontremoli Lucia Baracchini e del Sindaco di Filattiera Annalisa Folloni, trattenutesi poi sino alla fine, Pino Orioli ha porto i saluti dell'Unvs ed ha ricordato quando, bambino di pochi anni si è appassionato di ciclismo alla radio. Poi sono venute le interminabili gare tra coetanei con i tappini a corona delle bottigliette effigiati con le immagini dei propri beniamini. A fine racconto, ha omaggiato i due campioni con i tappini recanti la loro fotografia. La parola è poi passata ad Angella

tentica commozione si sono avuti alla rievocazione di Angella del forte desiderio che aveva del padre Abramo che poteva vedere solo due volte l'anno e di Baronchelli che non ha più potuto superare la delusione di aver perso un giro d'Italia per soli 12 secondi alle spalle di Merckx e di essersi piano, piano inimicato la lobby dei ciclisti top class di allora per l'incapacità di dialogare e di sostenere le proprie ragioni. Al termine, Severino Angella è stato premiato dal Consigliere Orioli (tifoso n.1 del campione) con un artistico piatto di ceramica decorata fatto fare in esemplare unico per l'occasione. A GiBi Baronchelli, il crest dell'Unvs a ricordo della serata. E non pensate che sia finita qui: Angella ha annunciato la propria partecipazione ai prossimi Campionati Mondiali Master a St. Johann in Austria, e chissà che il sogno di farsi l'ennesimo regalo di compleanno (83) non possa avverarsi...forza Seve!!

PIOMBINO

Un calcio alla Fibrodisplasia

Premiato il campione di running Carlo Canaccini.

➔ Edo Marchionni

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno il giorno 2 settembre 2018, è scattata la 3ª edizione di "Un calcio alla Fop", organizzata dalla A.S. Calcio Salivoli in collaborazione con molte associazioni della Città. Il ricavato raccolto è stato devoluto alla ricerca per la Fibrodisplasia ossificante progressiva, tremenda malattia che ha colpito il figlio del calciatore e capitano del Livorno calcio Andrea Luci. Anche la sezione locale dei veterani sportivi era presente con il presidente Claudio Mazzola, il vice presidente Edo Marchionni, i consiglieri Luigi Mussi, Ennio Della Schiava e il segretario Stefano Menicagli. Nell'occasione delle varie premiazioni effettuate il presidente, coadiuvato dal sindaco Massimo Giuliani, hanno premiato con targa il nuovo socio Unvs Carlo Canaccini campione italiano under 50 disciplina running, portando così in alto la sezione Veterani dello sport di Piombino. Al termine della manifestazione il presidente del Salivoli Calcio A. Bezzini ha voluto ringraziare di cuore tutti coloro che generosamente hanno contribuito alla riuscita di tale evento ed un arrivederci al 2019.



Un calcio alla F.O.P. 2018

PROGETTO SCUOLA 2019

Riflessioni per la valorizzazione dell'attività motorio-sportiva a livello scolastico e societario: nuovi scenari e piani di intervento

➔ Dott. Pasquale Piredda

Il presente contributo intende rappresentare uno stimolo ad una riflessione comune da parte dei componenti della Commissione per la formazione dell'UNVS, sui grandi temi dell'attività motorio-sportiva giovanile, finalizzato ad acquisire contributi di idee, esperienze, proposte e facilitare la comunicazione, la circolazione delle proposte, nonché la socializzazioni delle buone pratiche realizzate a livello locale.

IL MONDO DELLA SCUOLA

Con l'emanazione della Circolare Ministeriale n°1961 del 2010 ("Iniziative a favore dell'educazione motoria"), che legittima e accredita l'UNVS a promuovere iniziative all'interno delle Scuole, finalizzate ad un'operazione di alfabetizzazione culturale del fenomeno sportivo, nonché a forme di sperimentazione di tecniche e strategie d'intervento mirate, si aprono nuove e interessanti prospettive di collaborazione UNVS-MIUR, sia a livello nazionale che a livello periferico. La nota ministeriale sopra citata evidenzia la condivisione ministeriale delle attività svolte dall'UNVS e "le significative convergenze con i fini istituzionali dell'Amministrazione Scolastica", rimarcando che "tra le finalità dell'Unione non rientra soltanto la veicolazione dello sport agonistico fra le nuove generazioni, nel rispetto dei vincoli di fratellanza fra tutti gli sportivi, ma, sotteso ad ogni iniziativa, è rinvenibile lo spirito di diffondere i significativi valori educativi con i quali lo sport contribuisce alla crescita della persona umana". In tale contesto viene sottolineato che "I veterani dello sport svolgono a tal fine attività presso le

scuole portando la propria competenza, il proprio esempio di vita promuovendo iniziative agonistiche, tecniche, culturali e ricreative". La Circolare, indirizzata ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali, raccomanda loro "di diffondere il contenuto per realizzare forme di collaborazione fra le stesse e l'Unione Nazionale di cui trattasi". Una opportunità preziosa che, fino ad ora, è stata parzialmente utilizzata ma che, di fatto, offre campi d'azione non ancora esplorati, sia da parte dell'Amministrazione scolastica, sia da parte della stessa UNVS.

A tal fine occorre valorizzare ed ottimizzare le risorse umane e professionali del sistema associativo, creando una vera e propria comunità progettuale di esperti a livello scolastico, in cui vengano coinvolti partner qualificati (docenti o ex docenti di Educazione Fisica, laureati in Scienze Motorie o laureati ISEF, esperti UNVS, istruttori, atleti o ex atleti) e i soggetti istituzionalmente preposti a svolgere e/o supportare le varie iniziative progettuali, come gli Enti locali, le Associazioni culturali e sportive, le Federazioni Sportive, le ASL, ecc.). Il Progetto UNVS-MIUR, nella sua declinazione operativa, che potremmo definire "Progetto Scuola", va inteso come supporto alle Istituzioni Scolastiche a progettare ed organizzare quattro tipologie d'intervento:

1. La prima tipologia si configura come proposta culturale e formativa di tipo igienico/salutistico ed etico/valoriale, che poggia la sua azione su momenti di riflessione/dialogo/discussione con gli studenti, in cui si possano confrontare realtà generazionali diverse su tematiche multifunzionali dell'attività motorio-sportiva, viste non come semplice fatto

abilitativo, ma come tirocinio di vita (life skills), che educa chi la pratica ad adottare comportamenti e stili di vita sani, corretti, consapevoli e responsabili, che siano, soprattutto utili a prevenire situazioni di disagio e malessere che si configurano con vari tipi di dipendenza, isolamento ed emarginazione sociale, dispersione ed abbandono scolastico, manifestazioni di aggressività incontrollata, come fenomeni di violenza, bullismo, cyberbullismo, ecc., a promuovere una condizione di benessere (l'accettazione di sé, la consapevolezza delle proprie capacità, il senso dell'autoefficacia, la gioia di star bene con sé stessi, con gli altri, con le istituzioni, ecc.), a favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva, nel suo significato di "saper essere".

In questa prospettiva possono essere programmati incontri mirati sui grandi temi sopra descritti, coinvolgendo in modo attivo gli alunni.

2. La seconda tipologia d'intervento riguarda l'aspetto applicativo dell'attività motorio-sportiva. Il "Progetto Scuola" prevede anche l'intervento pratico sul campo, con la proposta di attività da svolgere nel corso dell'anno e da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale della Scuola. Le modalità d'intervento prevedono una consulenza degli esperti nei confronti degli insegnanti, una presenza più diretta del docente esperto nella conduzione dell'attività didattica, coadiuvato dall'insegnante di classe, l'organizzazione di manifestazioni di attività ludico-motorio-sportive all'interno della scuola o con altre scuole, l'organizzazione di Concorsi per i migliori studenti/atleti, e di concorsi letterari e/o grafici pittorici sui grandi temi connessi con l'attività sportiva.

3. La terza tipologia prevede, dove le

UNVS locali ne ravvisino le opportunità realizzative, iniziative seminariali, convegnistiche, di studio e di ricerca, che si possono attivare col coinvolgimento di altri soggetti che a vario titolo, sono impegnati nel campo dell'educazione.

4. La quarta tipologia d'intervento riguarda l'attività di formazione e aggiornamento del personale direttivo e docente della scuola. A tal fine è opportuno sottolineare che l'UNVS è Ente accreditato/qualificato dal Ministero che prevede, tra l'altro, l'esonero, per i corsisti, da impegni di servizio per il periodo di svolgimento dei corsi.

IL MONDO DELLE SOCIETÀ SPORTIVE

Il rapporto con le Società sportive a livello locale rappresenta un'altra opportunità importante che potrebbe essere utilizzata, per promuovere un'attività promozionale, rivolta, in particolare ai bambini e ai ragazzi, che, pur essendo tesserati, spesso non trovano posto nel circuito agonistico ufficiale e non partecipano, da protagonisti, all'attività sportiva federale.

L'UNVS potrebbe rappresentare, in questo caso, un punto di riferimento utile, per organizzare e coordinare, attività sportive, che non intendono sostituire le attività federali, ma offrire, alle Società sportive, iniziative complementari e parallele, mediante l'organizzazione di tornei sportivi giovanili a livello comunale o intercomunale, provinciale, garantendo la partecipazione attiva a tutti i ragazzi, a prescindere dalla loro qualificazione tecnica.

ALTRE INIZIATIVE DA PROMUOVERE

Nell'ambito di una progettualità mirata

a sviluppare l'attività motorio-sportiva giovanile è necessario individuare dei partner affidabili che possano supportare l'impegno progettuale dell'UNVS. In particolare potrebbero essere ricercate, soprattutto a livello locale, valide forme di collaborazione riguardanti accordi di programma e Protocolli d'Intesa. In definitiva, come nota conclusiva, penso che di poter dire che, in una società complessa come quella attuale, sia necessario mobilitare le forze e le energie utili, per realizzare un'importante scommessa, che comporta un modo di essere diverso e innovativo, soprattutto delle Sezioni, le quali possono diventare coprotagoniste, insieme alla scuola, alla società, alla famiglia, di un progetto educativo a lungo termine, finalizzato a sviluppare, nelle nuove generazioni, conoscenze, abilità e competenze, che diventano, per loro, un valido patrimonio/corredo permanente, trasferibile nei contesti lavorativi, associativi e di vita.

PUNTI DI FORZA DELLE BUONE PRATICHE UTILIZZABILI DALL'UNVS

Nella elaborazione delle varie progettualità andrebbero valorizzati i seguenti prodotti già realizzati:

- CD contenente alcune linee guida ed ipotesi d'intervento dell'Associazione
- CD realizzato a Rocca di Mezzo (AQ) da 50 esperti di sei Regioni diverse, tra dirigenti e docenti sulla
- continuità educativa tra i vari ordini di scuola
- Progetto VEMS
- Progetto Zorro
- Eventuali altri contributi realizzati dalle Delegazioni Regionali o dalle Sezioni

Articolo integrale su unvs.it

➔ di Pasquale Piredda

APPRENDIMENTO UNITARIO DA PROMUOVERE

L'alunno, attraverso lo sviluppo del vocabolario motorio di base (correre, saltare, lanciare) prende sempre più consapevolezza delle sue svariate e ricche combinazioni, che gli consentono di razionalizzare, perfezionare, affinare ed economizzare il movimento fino a trasformarlo nel gesto tecnicamente precisato. Nello stesso tempo acquisisce competenze di ordine cognitivo, affettivo, relazionale, che gli consentono di risolvere vari problemi motori, di controllare l'emozione nel confronto agonistico con gli altri, di mettere in atto comportamenti relazionali adeguati. Il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità, gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale. In questo modo riceve aiuto e trova le modalità più adatte per risolvere problemi in autonomia e con maggior intraprendenza, conosce il proprio corpo e il suo funzionamento, padroneggia le conoscenze e le abilità che consentono un equilibrato ed armonico sviluppo della propria persona.

OGGETTIVI FORMATIVI CON STANDARD DI APPRENDIMENTO

1. Percepisce e conosce il proprio corpo in relazione allo spazio e al tempo; modula adeguatamente gli aspetti dinamici dell'esecuzione in relazione allo spazio operativo (standard di apprendimento) e adegua i propri movimenti ad un sequenza temporale (ritmi di movimento).

2. Apprende, sperimenta e perfeziona la capacità di

L'abc dell'atletica

Educazione fisica nella scuola secondaria di primo grado

organizzare il movimento (capacità coordinative); utilizza forme di movimento sempre più complesse, connesse alle capacità di equilibrio, di combinazione motoria, di orientamento, di anticipazione motoria, di fantasia motoria (standard di apprendimento).

3. Apprende, individua e sperimenta le proprie capacità fisiche legate ai processi energetici del lavoro muscolare (capacità condizionali); produce risposte motorie adeguate alle richieste e in contesti diversificati: prove di forza, di rapidità, di resistenza (standard di apprendimento).

4. Conosce e applica i primi elementi tecnici e realizza le esercitazioni di corsa, salto e lancio, in modo economico e produttivo (standard di apprendimento).

5. Attraverso la pratica di attività motorie sperimenta il confronto agonistico coi compagni e consolida ed affina la motricità generale, acquisisce gradualmente la gestualità tecnica, la consapevolezza delle potenzialità prestantive ed espressive del proprio corpo; sviluppa, dentro e fuori del campo di gara, coerenti comportamenti affettivi e relazionali quali il comportamento leale, l'accettazione delle diversità e della sconfitta, il rispetto delle regole e degli avversari.

ATTIVITÀ LABORATORIALI

Lo svolgimento delle attività di tipo laboratoriale prende le mosse dall'accertamento del patrimonio motorio già acquisto da ogni singolo alunno per svilup-

pare progressivamente gli elementi tecnici di base dell'Atletica leggera e la disponibilità al confronto con gli altri (gara). L'attività didattica va strutturata in forma tale da agevolare il senso critico e la capacità di autovalutazione.

Accanto ad esercitazioni con connotazioni prettamente ludiche è opportuno inserire altre che riproducono i momenti "chiave" delle specialità in modo più sistematico e mirato (andature atletiche organizzate con piccoli attrezzi, che stimolano le capacità di corsa, di salto, di lancio e di combinare vari schemi motori, come correre-staccare, correre superando ostacoli, correre-lanciare, correre-staccare-cadere). Alcune attività motorio-espressive e quelle dei giochi tradizionali, come la campana, la fune girante, i giochi con l'elastico, le andature imitative (rana, canguro, ecc.), sono sicuramente una base di partenza per avviare già dalla scuola primaria, un processo di alfabetizzazione alle specialità dell'Atletica leggera. Il gioco, che rappresenta insieme all'agonismo, la motivazione primaria del movimento, costituisce un mezzo didattico fondamentale per produrre benefici effetti di sviluppo, che interessano una pluralità di funzioni: funzioni organiche, funzioni cognitive, funzioni motorie, funzioni affettive, funzioni sociali.

Un aspetto importante da tenere presente è la valorizzazione del protagonismo, della creatività degli alunni, della loro capacità di ideare proposte motore

personali, nonché di valutare e registrare gli esiti di una singola esercitazione, ma anche di un itinerario formativo completo.

Considerando che essi ricercano gratificazioni immediate è necessario lavorare su proposte diversificate che producano, comunque un sentimento di autogratificazione e di fiducia nelle proprie possibilità.

VERIFICHE

Per le "Verifiche" scopo possono essere utilizzate prove di conoscenza e di abilità.

Conoscenze: Elenco delle capacità condizionali e degli schemi motori di base; definizione di forza, di velocità e di resistenza; descrizione degli esercizi di potenziamento muscolare; indicazione della specialità sportiva basata prevalentemente sulla forza e della specialità dell'atletica leggera di tipo aerobico; indicazione di quale capacità motoria misura il test della corsa sui 50 metri. Ed inoltre la personale valutazione di conoscenza della validità della prova del salto in lungo, delle metodiche di allenamento, dell'utilizzo del proprio corpo per esprimere sentimenti e stati d'animo e l'accettazione del risultato della gara.

Viene assegnato 1 punto ad ogni risposta positiva; il livello è eccellente se l'alunno realizza da 10 a 13 punti, accettabile se realizza da 6 a 9 punti, insufficiente se non arriva a 6 punti.

Abilità: Nelle prove di abilità che riguardano le 10 prove pratiche indicate nelle attività laboratoriali (la corsa, i salti, i lanci) viene assegnato un punto per ogni prova positiva; il livello è considerato eccellente se l'alunno realizza da 9 a 10 punti, accettabile (da 6 a 8 punti), insufficiente (meno di 6 punti).

Articolo integrale su unvs.it

Discipline sportive

Sole, onde, vento. Nell'estate appena trascorsa i fortunati vacanzieri, magari in località esotiche, hanno sicuramente potuto ammirare le evoluzioni di tre discipline sempre più diffuse e amate: il surf, il windsurf e il sempre più popolare kait-surf. Partiamo dal precursore, dallo sport senza il quale gli altri due probabilmente non sarebbero nemmeno nati.

SURF

Il surf o surf da onda, contrariamente a quello che si possa pensare, non è originario della California, ma veniva praticato dalle popolazioni polinesiane. Da quell'angolo di Pacifico è arrivato poi alle isole Hawaii, dove è diventato sport nazionale nel 1998. In pratica consiste nel "cavalcare" le onde (in hawaiano *he'e nalu*, scivolare sulle onde) utilizzando una tavola.

La prima fonte storica è contenuta nel diario di bordo del capitano James Cook che intorno al 1778 descrive le imprese dei polinesiani che scivolano sull'acqua a bordo di surf di legno rudimentali.

Un basilare contributo alla diffusione del surf dalle Hawaii verso il resto del mondo venne dal nuotatore hawaiano Duke Kahanamoku (3 volte medaglia d'oro e due volte d'argento alle Olimpiadi) che nei suoi viaggi agonistici portò il surf sulle coste statunitensi ed australiane. La massima diffusione del surf da onda si è avuta negli Stati Uniti negli anni Sessanta e Settanta, quando le onde venivano surfate su tavole piuttosto grosse (longboard). Una svolta significativa per la disciplina è avvenuta con l'invenzione dello shortboard, tavole con tre pinne (thruster) e di misura più piccola che permettono di compiere evoluzioni (tricks). L'esecuzione di questi virtuosismi ha aperto le porte alle competizioni. Le gare oggi sono suddivise in round, dove gli atleti si sfidano per un tempo che varia dai 15 ai 20 minuti. Per il punteggio vengono considerati diversi fattori, come l'altezza dell'onda, il numero di tricks effettuati e la difficoltà e la qualità di esecuzione degli stessi. Una manovra è considerata valida ai fini del punteggio solo se essa è completa e se l'atleta rimane in piedi sulla tavola.

Il World Surf League Championship Tour è il principale campionato mondiale professionistico. Ogni anno vengono disputati contest in tutto il mondo, al termine dei quali viene premiato come campione del mondo l'atleta che avrà ottenuto il maggior numero di vittorie o i migliori piazzamenti durante le competizioni.

I luoghi adatti alla pratica sono le coste oceaniche con temperature dell'acqua non eccessivamente basse dove il moto ondoso è sufficientemente potente da creare onde alte. Le caratteristiche del fondale vicino alla costa giocano un ruolo fondamentale per avere onde lunghe e grandi. Particolarmente adatte sono le coste occidentali degli Stati Uniti (California in primis), del Messico, del Perù e del Cile. L'Australia è un'altra grande patria del surf, rile-

surf windsurf kailsurf

vanti anche Sudafrica, Madagascar, Thailandia, Indonesia e i grandi arcipelaghi del Pacifico (come le Hawaii). In Europa le mete più apprezzate sono in Portogallo e in Spagna. Nonostante il Mediterraneo (come tutti i mari interni) non offra condizioni particolarmente favorevoli per questo sport, anche in Italia si è formato un discreto movimento. Tra i maggiori esponenti del surf italiano abbiamo Nicola Bresciani, oggi promotore di surfculture.it e Valentina Vitale, che nel 2006 ha creato l'Ostia Surf School&Club, la scuola di surf che vanta il maggior numero di tesserati in Italia. Dunque è possibile praticare il surf anche lungo le nostre coste. Le regioni tirreniche come Lazio, Liguria, Toscana e Sicilia possono con-

tere un buon numero di location. La regione dove è più facile trovare le condizioni meteo adatte per il surf da onda è la Sardegna, con una stima di oltre 200 giorni l'anno praticabili. Il surf sarà inserito nel programma dei Giochi della XXXII Olimpiade di Tokyo nel 2020.

WINDSURF

Il windsurf nacque ufficialmente nel 1967 da un'idea di un ingegnere aerospaziale californiano, James R. Drake che pensò di poter continuare a fare surf anche senza onde. Collegò così alla tavola una vela. Drake, per poter manovrare la vela, pensò ad un sistema costituito da un boma (parte che nella vela tradizionale sostiene la base della vela) e da un giunto cardanico per gover-

nare in piedi una tavola a vela. I materiali utilizzati furono dapprima il legno, la stoffa nautica (Dacron, una fibra poliestere usata nelle barche a vela) e alcune corde per imbarcazioni. L'idea fu perfezionata e nel 1970 Drake, con il suo amico Hoyle Schweitzer, brevettarono e cominciarono a produrre il windsurf.

Negli Stati Uniti però il windsurf non ebbe un forte impatto. Nel 1971 un imprenditore tessile olandese, Martin Spanjer, ottenne la licenza di costruzione del windsurf per l'Europa. Quattro anni dopo, in Svizzera, Peter Brockhaus con la collaborazione del designer Ernstfried Prade, creò un nuovo marchio, era nata la Mistral. Nel 1978 entrò in produzione il Mistral Com-



petition, dotata di deriva basculante e di un boma in alluminio. Le prime uscite ufficiali del Mistral avvennero sul Lago di Garda che acquisì presto fama internazionale grazie ai suoi venti costanti. Nel 1976 il giovane Robby Naish, campione mondiale Windsurfer ad appena 13 anni, decise di affrontare le onde hawaiane con la tavola a vela. Presto si rese conto che il Windsurfer con i suoi 22 kg di peso e un notevole dislocamento non era adatto a quelle condizioni. Modificò l'attrezzatura rendendo la tavola più corta e leggera e creò un prototipo in grado di affrontare le onde, saltandole e surfandole. Nasceva il "funboard". Fu il faentino Cesare Cantagalli che estremizzò le manovre del funboard inventando una manovra arditissima: il cheese roll (letteralmente "formaggio arrotondato"). La manovra consisteva in un salto con avvistamento completo di tavola, vela e surfista. Da lì vennero sviluppate le varianti oggi note a tutti gli appassionati di Wave e Freestyle come il looping o il forward loop. Il windsurf si è evoluto negli ultimi anni in modo particolare nella disciplina del freestyle.

Sotto un certo punto di vista il windsurf può essere considerato la massima sintesi dell'imbarcazione a vela, ma a differenza di quest'ultima, l'attrezzatura è facilmente trasportabile ed ha un costo infinitamente inferiore ad un'imbarcazione. Non c'è da stupirsi che, con l'evoluzione dei materiali e l'ampia riduzione dei costi di produzione, questa disciplina è diventata sempre più diffusa e praticata. Il windsurf è inoltre una disciplina alla portata di tutti e spesso viene promossa nelle località vacanziera dove le condizioni sono favorevoli. Si può praticare il windsurf in moltissime situazioni: laghi, fiumi, mari, e oceani. Nel 2013, nel



Mantovano, è anche accaduto che un appassionato locale ha approfittato per esercitarsi con il windsurf in un campo di pomodori dopo che il maltempo aveva provocato l'esonazione di alcuni canali. Attualmente Jonathan Dunnett sta intraprendendo un viaggio in windsurf lungo tutta la costa europea dall'estremo nord della Norvegia fino alla costa russa sul mar Nero. Nel momento in cui scriviamo ha concluso il cabotaggio italiano e si è diretto verso le coste dell'Albania (per informazioni sull'impresa: windsurfroudeurope.eu). Le condizioni più adatte, comunque, sono i luoghi con vento costante e mare non troppo impegnativo. In Italia sicuramente a Gizzeria Lido, in Calabria, dove viene ospitato il

Campionato Europeo di windsurf o Torbole, il lago di Garda e la Sardegna che offre diverse possibilità ai windsurfisti tra cui, Porto Pollo, l'Isola dei Gabbiani, l'Isola Rossa e Baia della Marinella. In Europa la Spagna è il paradiso europeo del windsurf e Tarifa (all'estremità meridionale della penisola Iberica) è una delle destinazioni più amate dai windsurfisti in Europa. Molto apprezzate anche le coste del Portogallo, del sud della Francia e alcune isole greche battute dal Meltemi, un vento estivo che attraversa le isole dell'Egeo. La guida BookSurf Camp annovera nel mondo numerose località sparse in tutto il globo. Brasile (Jericoacoara), a 70 km a nord di Fortaleza, è famosa per il windsurf soprattutto perché

nel periodo tra dicembre e febbraio i venti raggiungono circa i 22 nodi. La Namibia, invece, è consigliata da settembre a marzo mentre il lago Arenal della Costa Rica offre le migliori condizioni tra dicembre e maggio. Secondo la guida, la migliore località mondiale è Maui, alle Hawaii, dove da maggio a ottobre il vento da il meglio di sé, i restanti mesi sono le onde ad essere favorevoli.

KITESURF

Il kitesurf, come il windsurf, è un'evoluzione relativamente recente del surf e, come il windsurf, sfrutta la forza del vento ma a differenza di quest'ultimo la vela (o meglio ala) non è in alcun modo ancorata alla tavola. In effetti la traduzione letterale di kite è "aquilone", ed effettivamente l'atleta è agganciato a qualcosa di molto simile a un paracadute o un aquilone. Farsi trainare da aquiloni è una pratica più antica di quello che si possa pensare: si ritiene che venisse sfruttata la forza del vento già nella Cina del 1200. Nel 1800 l'inglese George Pocock introdusse l'uso degli aquiloni per spingere carri e imbarcazioni usando un sistema di controllo a quattro linee molto simile a quello usato oggi. Nel 1903, Samuel Cody sviluppò "aquiloni da uomo" e riuscì ad attraversare il Canale della Manica con un sistema simile. Nell'ottobre 1977 Gijsbertus Adrianus Panhuise registrò il primo brevetto per il Kitesurfing. Il brevetto specifica una tavola galleggiante simile a quella da surf e il pilota in piedi su di essa trainato da un tipo di paracadute legato ad una imbracatura a trapezio. Gijsbertus Adrianus Panhuise potrebbe quindi assumersi la paternità del Kitesurfing. Durante i successivi vent'anni materiali, tecniche e brevetti sviluppati per altre discipline aquilonistiche contribuirono a disegnare ali, barre, attacchi, leash, imbracature e tavole. Nel 1997, i fratelli Legaigoux svilupparono il rivoluzionario design

"Wipika" che aveva una struttura di tubi gonfiabili preformati e un semplice sistema di briglie alle estremità alari, che aiutarono enormemente il rilancio dall'acqua. A partire dagli anni 2000 le tavole bi-direzionali a due punte sono diventate più popolari per la maggior parte dei riders d'acqua piatta. Nel maggio 2012 viene annunciato che il kitesurfing sarà incluso come disciplina olimpica ai giochi di Rio 2016, in sostituzione del windsurf. Tuttavia, dopo un voto dell'Assemblea Generale dell'ISAF, il windsurfer categoria RSX è stato reintegrato e il kitesurf escluso. È stato comunque nominato come evento ufficiale alle Olimpiadi estive giovanili del 2018 a Buenos Aires.

Il kitesurf, che conta numerose discipline (freeride, freestyle, wave-riding, wakestyle, jumping, wake-skate, rouseracing, speedracing e parkriding), non è uno sport particolarmente difficile da praticare ma, al momento, ha fama di non essere "sicuro". In effetti gli incidenti possono provocare lesioni gravi o addirittura mortali. Tra il 2000 e il settembre 2003 sono stati segnalati 105 incidenti con 14 morti. In Sud Africa tra l'ottobre 2003 e l'aprile 2004, l'83% delle missioni di ricerca e salvataggio hanno coinvolto kitesurf in difficoltà a causa delle condizioni climatiche. Fortunatamente l'evoluzione dell'attrezzatura di sicurezza ha notevolmente ridotto il numero di incidenti. Oggi la maggior parte delle richieste di soccorso è da imputare a imprudenza o inesperienza.

Di sicuro Nick Jacobsen aveva sufficiente esperienza per ottenere il record mondiale per il più alto salto: 28,6 metri di altezza con un tempo di sospensione di 8,5 secondi. È però Jesse Richman che detiene il record di hangtime (sospensione in aria) di ben 22 secondi. Se si parla di velocità, invece, nessuno ha ancora battuto il francese Alex Caizergues che, il 13 novembre 2017 in Francia, è diventato l'uomo più veloce del mondo su un keitsurf raggiungendo l'incredibile traguardo dei 57,97 nodi (poco più di 107 km/h). Tra le imprese epiche che vedono al centro il keitsurf ricordiamo quella di Louis Tapper che ha completato in 24 giorni il più lungo viaggio in solitario senza equipaggio di supporto (2.000 km tra Salvador e Sao Luis, in Brasile), la traversata dello Stretto di Berig dell'austriaco Constantin Bisanz e l'attraversamento dell'Oceano Atlantico (dalle Canarie alle Isole Turks e Caicos) ad opera di una squadra di sei kitesurfers (Filippo van Heltenberg Hubar, Eric Pequeno, Max Blom, Camilla Ringvold, Ike Frans e Dennis Gijsbers). Il gruppo eseguì una sorta di staffetta dove ciascuno dei sei "navigava" per quattro ore al giorno. Per la pratica più tradizionale le condizioni climatiche favorevoli richiedono vento costante e mare non eccessivamente ondo, per questo motivo spesso le location sono condivise con i praticanti del windsurf.

La California elegge il surf sport di Stato "Il surf è parte della nostra cultura"

Una pratica nata alle Hawaii (che hanno votato un decreto simile circa venti anni fa), ma popolarissimo in California che ne ha fatto una vera e propria industria nel "Golden State". A fine agosto il governatore Jerry Brown ha firmato una legge che proclama il surf sport "nazionale".

Non solo una pratica ma un modo di vivere, reso celebre da film come "Un mercoledì da leoni" e dai ritornelli dei Beach Boys, affascina ancora oggi milioni di persone lungo i 1.770 chilometri di costa compresi tra San Diego e il confine con l'Oregon. Il promotore della legge, Al Muratsuchi, deputato del parlamento locale e surfista praticante ha dichiarato dopo la firma della legge: "Nessuno sport può rappresentare meglio il sogno californiano, inteso come la continua ricerca di opportunità di vivere in armonia con la natura. La legge californiana riconosce la paternità del surf alle isole Hawaii, ma qui la tecnica sportiva si è perfezionata e sviluppata".



La California è la mecca dell'industria del settore e genera vendite per 6 miliardi di dollari (5,2 miliardi di euro) ogni anno. Proprio nelle aziende locali si sono sviluppate le tecnologie di costruzione delle tavole che nel tempo hanno trasformato radicalmente la tavola che gli hawaiani avevano utilizzato per secoli. Il rapporto tra California e surf ha cominciato prendere piede nei primi anni Sessanta del secolo scorso anche grazie alla saga cinematografica "Beach Party", Beach Boys (con Dick Dale, Jan and Dean e tanti altri) hanno fatto il resto consacrando Malibu, Manhattan Beach, Redondo Beach e Huntington Beach vere e proprie città del surf. Huntington ha un museo a tema e nella "Surfer's Hall of Fame", a Redondo, invece, c'è la statua di George Freeth, considerato il primo surfer della California.

G.d.P.



Tecnologia

Cattivi, cattivi influencer

L'industria del tabacco sfrutta gli influencer per farsi pubblicità...e aggirare così le regole imposte nella maggior parte dei Paesi del mondo.

Sono passati anni da quando l'industria del tabacco ha promesso di smettere di adescare i giovani a fumare sigarette. Philip Morris International dice che sta "progettando un futuro senza fumo". British American Tobacco (la terza più grande azienda mondiale produttrice di sigarette, N.d.R.), allo stesso modo, afferma di "trasformare il tabacco" in un prodotto più sicuro. Ma mentre la Food and Drug Administration americana pensa a piani per tagliare la nicotina nelle sigarette, rendendole meno coinvolgenti, Big Tobacco ha sfruttato al massimo il tempo che ancora ha sui social network per promuovere i suoi marchi in tutto il mondo.

La maggior parte dei paesi, come gli Stati Uniti, hanno imposto regole negli anni '70 contro il marketing del tabacco per i giovani; molti hanno vietato la pubblicità di sigarette in televisione e radio.

Così l'industria che ha portato al mondo Marlboro Man, Joe Camel si è attaccata agli schermi della generazione selfie in un modo altamente adattivo che sfiora le regole pubblicitarie del passato.

"Quello che stanno facendo è un modo davvero efficace per aggirare le leggi esistenti per limitare la pubblicità ai giovani", ha detto Robert V. Kozinets, un professore di relazioni pubbliche presso la University of Southern California, che ha guidato un team internazionale di ricercatori che hanno esaminato il tema "tabacco" del settore dei social media.

"La cosa più sorprendente per me - ha spiegato Kozinets - è stato il livello di sofisticazione di queste diverse reti globali. Ottieni campagne incredibili, cose del genere che non ho mai visto prima".

Le organizzazioni internazionali di sanità pubblica stanno respingendo le aziende del tabacco in tutto il mondo. All'inizio di questo mese, Bloomberg Philanthropies ha scelto tre centri di ricerca internazionali per guidare un nuovo gruppo di sorveglianza globale del tabacco da 20 milioni di dollari chiamato Stop (Stopping Tobacco Organizations and Product), con partner nel Regno Unito, Thailandia e Francia, che si concentrerà in parte sul marketing sociale.

Il lavoro del dr. Kozinets, incaricato dall'organizzazione senza scopo di lucro Campaign for Tobacco-Free Kids, ha analizzato i social media in 10 Paesi cercando hashtag che si collegano ai marchi di sigarette del tabacco.

Promettendo l'anonimato, i ricercatori del dr. Kozinets sono stati in



La miglior pubblicità è quella che le persone fanno gratuitamente. Abbiamo cercato i principali hashtag presenti nella ricerca del dr. Kozinets e abbiamo riscontrato che queste ricerche non portano solo a post o repost di "influencer" ma vengono usati da una grande quantità di utenti che, anche se non pagati direttamente, non disdegnano la possibilità di essere rintracciati grazie ad essi.



grado di intervistare "ambassadors" e "microinfluencers" per rivelare la connessione tra le aziende produttrici di tabacco, le loro agenzie di comunicazione e i post sui social media su Instagram e Facebook. I risultati di questo studio, insieme alla ricerca in un totale di 40 paesi, hanno portato la Campaign for Tobacco-Free Kids, l'American Cancer Society Cancer Action Network, l'American Lung Association e altri gruppi di salute pubblica a presentare una petizione con il Federal Trade Commission contro quattro compagnie del tabacco.

La petizione afferma che Philip Morris International, British American Tobacco, Japan Tobacco International e Imperial Brands stanno prendendo di mira giovani consumatori americani con strategie di social media marketing in violazione della legge federale.

Molte delle aziende produttrici di tabacco non hanno risposto immediatamente alle richieste di commento sulla petizione. Un portavoce

di Philip Morris International ha dichiarato a fine agosto che la società non ha ancora esaminato i documenti e quindi non ha potuto commentare.

Secondo Caroline Renzulli, che ha supervisionato il progetto per la campagna, 123 hashtag associati ai prodotti del tabacco di queste aziende sono stati visti 8,8 miliardi di volte negli Stati Uniti e 25 miliardi di volte in tutto il mondo.

I rappresentanti di alcune delle aziende hanno affermato di commercializzare solo i fumatori adulti e di rispettare le leggi dei Paesi in cui vendono i loro prodotti. Jonathan Duce, portavoce di Japan Tobacco, ha detto che i casi in cui la sua società sarebbe stata coinvolta, erano pensati "per trasferire i fumatori adulti esistenti ai nostri marchi da quelli dei nostri concorrenti". Un'affermazione che è difficile da avvalorare tanto quanto è complicato comprendere le dinamiche del fenomeno.

Comunque Simon Evans, portavoce

di Imperial Brands, ha riconosciuto che la società ha pagato influencer (sono state usate esattamente le parole "formatori di opinione pubblica") per partecipare e pubblicare contenuti di social media sugli eventi promozionali, tuttavia pubblicando contenuti di "marca" senza mai fare diretto riferimento o senza usare hashtag espliciti.

GLI HASHTAG

Gli hashtag, a livello informatico, non devono per forza avere un senso compiuto, sono semplici "chiavi" di ricerca all'interno del sistema e misurano la loro efficacia più sul risultato degli indici piuttosto che sul loro "aspetto" o significato. Per cercare di capire facciamo un esempio: un'importante catena di ristoranti di pollo fritto paga un gruppo di influencer di pollo fritto per diffondere il suo marchio. Viene detto agli influencer di usare #raviolo, che apparentemente non ha nessun collegamento con il business del pollo fritto.

Sul sistema dei social i post degli influencer incassano like, repost e commenti, incrementando, di conseguenza anche i risultati di #raviolo che, con il passare del tempo, diventa nell'abitudine degli utenti di quel social network, una specie di codice che identifica quella specifica importante catena di ristoranti di pollo fritto oppure aggrega con un semplice link tutti i risultati collegati a quel brand. Et voilà, leggi aggirate.

Allo stesso modo è stato fatto dai brand del tabacco che hanno, direttamente o indirettamente promosso hashtag strettamente collegati ai loro marchi: #lus o #likeus per Lucky Strikes; #YouDecide, #DecideTonight e #RedIsHere sono quelli popolari affiliati a Marlboro come #FreedomMusic per Winston.

A volte i post omettono le sigarette del tutto, ma citano le prossime feste ed eventi in cui le sigarette vengono promosse. I colori della decorazione della festa spesso corrispondono a quelli della specifica marca.

Questi meccanismi, come afferma Robert V. Kozinets nel suo studio, "mettono in pratica un metodo davvero efficace per aggirare le leggi esistenti sui limiti della pubblicità per i giovani".

Già l'anno scorso l'Agcm aveva recapitato una lettera di "moral suasion" ai vari influencer e le aziende che li reclutano per sponsorizzare con coinvolgimento i loro prodotti. L'intento era piuttosto chiaro: "la pubblicità deve essere chiaramente riconoscibile come tale, affinché l'intento commerciale di una comunicazione sia percepibile ai consumatori".

Il messaggio era arrivato e molti hanno aggiunto ai loro post il tag #advertising o #suppliedby per spiegare che quella foto postata è uno sponsor per cui venivano retribuiti. La stessa cosa non potrà accadere per la situazione attuale visto che non si può ammettere lo "scopo pubblicitario" se questo non è ammissibile per legge.

Una possibile soluzione appare lontana, anche hashtag a parte, per la difficile controllabilità da parte della rete sui contenuti che i singoli utenti caricano.

Probabili sviluppi si potrebbero avere (forse) solo dopo il lungo iter che l'Unione Europea sta percorrendo per tentare di creare un regolamento sul copyright e che, per certi versi, si occupa anche della questioni collegate al fine dell'uso delle immagini. Ma per il momento, come dice un noto "influencer", non ci rimane che stare parati.

G.d.P.

Elettriche e senza pilota, ecco le auto del futuro

Non solo tranquille utilitarie elettriche per la mobilità personale o lussuose e ipertecnologiche vetture per pochi appassionati. Nel mirino della tecnologia ci sono anche le competizioni.

Negli scorsi mesi Torino si è candidata a laboratorio per l'auto del futuro. Verrà allestita infatti una piccola città di soli robot e sarà ispirata al modello della "M City" di Detroit, un'area periferica della metropoli statunitense dove l'Università del Michigan ha avviato un progetto per una zona nella quale organizzare i test per le auto senza conducente.

Il luogo scelto per la robocittà a Torino dovrebbe essere a Mirafiori. Qui le auto potranno muoversi su diversi tipi di pavimentazione, dall'asfalto al pavè, oltre che "allenarsi" con semafori, rotonde e attraversamenti. "Entro l'autunno contiamo di iniziare con i primi test — ha dichiarato a La Repubblica l'assessore comunale all'Innovazione, Paola Pisano — Siamo in trattativa anche con altri marchi oltre a quelli che già sono nostri partner e speriamo di poter presto annunciare che altre grandi società sono interessate a provare i loro modelli a Torino".

Di autovetture a guida autonoma se ne sente parlare sempre di più ma vederne una in azione sulle nostre strade non è da tutti i giorni. C'è da sottolineare che la legislazione italiana ed europea prevede che ci sia sempre un conducente, anche se assistito. Comunque sia, per come stanno andando le cose, dovremo prima o poi abituarci all'idea di farci sciarrozzare su gomma senza che ci sia un guidatore in carne e ossa... proprio come già facciamo con alcune metropolitane.

Nel 2015 Audi organizzò sul circuito de Catalunya un "giro del terrore" a bordo di una potente RS7 controllata da un sensore GPS (quello dei navigatori per intenderci) progettato da Nokia per essere estremamente preciso. Il risultato, a detta della rivista Wired "è impressionante, come per la partenza di un aereo. L'approccio alla prima curva ha dell'irreale: non credi possibile che un'auto la imbocchi a 180 km/h e stacchi una frenata paurosa per poi curvare con una linea perfettamente pennellata sfiorando appena il cordolo e facendo tutto da sola".

Lo stesso giornalista ha poi dichiara-



A sinistra un esemplare di Robocar, a destra la DevBot

rato di sentirsi meno al sicuro accanto ad un pilota colludatore che, con una RS7 gemella, sfruttava tutte le potenzialità della vettura con gran stridore di gomme, derapate e cordoli sotto le ruote.

Dal 2015 ad oggi le stesse tecnologie si sono evolute fino a estreme espressioni in vetture completamente autonome appositamente studiate per le competizioni.

ROBORACE

La Roborace, per esempio, è una competizione con veicoli elettrici a guida automatizzata che usa gli stessi circuiti del campionato di Formula E. Le Robocar hanno una forma altamente futuristica e sono un concentrato di tecnologia che governa i quattro motori elettrici (500 cavalli è la potenza del mezzo) e i 1.300 kg di peso distribuiti sulla lunghezza di quasi 5 metri. La guida si basa su una combinazione di sistemi ottici, radar, lidar e sensori a ultrasuoni. A fine luglio una vettura si è esibita a Goodwood, in Inghilterra, su un circuito molto noto per le gare in salita. L'uscita era a solo scopo dimostrativo e la velocità è stata limitata a 120 km/h. Il veicolo ha completato la prova senza danni.

Figuraccia invece per i DevBot, vetture sempre a guida autonoma e con motore elettrico, ma realizzate sul telaio della Ginappa LMP3 (un modello di auto per le competizioni, N.d.R.). Durante i test in vista del ePrix di Buenos Aires del 2017, due DevBot hanno gareggiato per la prima volta l'una contro l'altra. Uno dei veicoli si è schiantato in curva.



A Roma, durante la stagione di Formula E del 2018, Roborace ha introdotto una Human + Machine Challenge! al Rome ePrix, il pilota Ryan Tuerck ha staccato il mezzo automatico di ben 26 secondi su 1 giro cronometrato.

L'AUTO DEL FUTURO

È sempre accaduto in passato che le tecnologie delle competizioni venissero usate nelle vetture destinate al pubblico e certamente non sarà eccezione nel caso della guida autonoma. Sensori sempre più sofisticati, motori più efficienti e batterie sempre più performanti disegneranno l'automobile che, nel prossimo futuro, non guideremo più.

La "rivoluzione della guida autonoma" sarà un processo graduale e non esente da difficoltà, dal punto di vista tecnico, amministrativo e culturale. Lo stato dell'arte è ancora molto lontano dall'affidabilità totale e l'assenza di una legislazione chiara ed uniforme che permetta di far diventare le auto a guida autonoma un mezzo di trasporto di massa, è al momento uno degli ostacoli principali alla diffusione in larga scala. La Society of Automotive Engineers (ente di normazione nel campo dell'industria aerospaziale, automobilistica e veicolistica) ha stabilito sei livelli di guida autonoma che si basano sul grado di "indipendenza" delle autovetture.

Il livello zero indica le auto dotate di sistemi di sicurezza che intervengono in alcune situazioni di guida (es. cambio involontario di corsia), il primo livello prevede sistemi adattivi come piccole correzioni allo

sterzo e mantenimento della distanza di sicurezza. Dal livello 2 si inizia a parlare di veicoli semi-autonomi, accelerazioni e frenate attraverso sistemi come il controllo della velocità adattivo, la frenata assistita e la frenata di emergenza fino all'anticollisione.

Con il livello tre l'auto è in grado di guidare da sola gestendo accelerazione, frenate e direzione, mentre il guidatore interviene in situazioni problematiche. Il quarto livello prevede la gestione completamente autonoma e l'auto gestisce e prende decisioni in base alle tipiche situazioni. A questo livello l'automobile è in grado di guidare in completa autonomia ma è possibile per il guidatore riprendere il totale controllo. Al livello 5 il veicolo non dipende in nessun caso dall'intervento umano e i passeggeri sono a tutti gli effetti semplici "trasportati". Nel 2017 il massimo livello raggiunto dai modelli in commercio è stato il livello 3.

È stato ufficializzato nei mesi scorsi un nuovo ambizioso modello della casa svedese Volvo. La "360c" sarà un'auto, ma anche una stanza d'ufficio e una comoda camera da letto. Completamente elettrica, con una velocità di punta di 300 chilometri l'ora, non avrà bisogno di un autista: il sistema sarà completamente automatizzato. Volvo ha dichiarato che i primi modelli potrebbero essere disponibili già dal 2025, se gli iter burocratici e le infrastrutture lo permetteranno.

Secondo la compagnia svedese questo modello potrebbe essere comprato dalle compagnie di taxi che vogliono puntare sulla guida autonoma. Già alcune aziende, come Uber o Waymo, hanno iniziato a parlare di veicoli senza guidatori da far circolare. La 360c potrebbe essere uno dei primi ad arrivare e i clienti, al momento della prenotazione della corsa, potranno scegliere l'assetto con cui viaggiare. Così l'auto arriverà già pronta con scrivania o letto sistemati.

Le fake news

➔ Giocondo Talamonti

Le "fake news" e i gruppi social organizzati nel sistema informativo riescono ad inquinare, con grave pericolo per la democrazia, il dibattito pubblico in maniera determinante su quei confronti in cui ci si misura per trovare soluzioni.

La tutela dalle "fake news" comporta, in un certo qual modo, una riserva verso quelle risorse tecnologiche che, pur avendo cambiato il mondo, se non ben utilizzate rischiano di mettere in cattiva luce gli attori del mondo politico o sindacale, facendo passare per vere, cose inesistenti.



Drammi "le bufale" fanno parte della nostra vita e sono entrate prepotentemente nella polemica politica. C'è poi anche la "post-truth" (post-verità) dove la verità viene addirittura considerata una questione di secondaria importanza.

Riconoscerle non è semplice. C'è un modo per difendersi? Certamente se si dà credito all'informazione di qualità dove la verifica è la prassi e la serietà dei media è una garanzia.

L'obiettivo è capire come utilizzare i social network eliminando l'overdose di notizie e storie false, create consapevolmente, per fare soldi (fake news) e/o per motivi ideologici o politici (propaganda), ma purtroppo il problema sta peggiorando con la nascita di sempre più siti internet.

Tali fenomeni per essere contrastati e sradicati richiedono, oltretutto misure repressive, un'azione culturale, un'educazione civica che affermi un principio fondamentale per la convivenza riconoscere agli altri lo stesso rispetto che si chiede per sé.

È un'azione che richiama la responsabilità della scuola e delle politiche educative, così come del sistema comunicativo, a partire dai social media, che deve essere consapevole degli effetti prodotti dalla potenza amplificata e imitativa dei mezzi digitali. Le scuse postume non servono, l'educazione, il rispetto per gli altri, il bon ton etc. vanno sempre messi in atto.

Due immagini dalla presentazione della 360c. A destra l'allestimento "letto"

Notizie in breve

ARONA

Primo Memorial di pallanuoto Sandro Ferrari - Fabrizio Bersano



Grande successo per il 1° memorial di pallanuoto in ricordo di Sandro Ferrari e Fabrizio Bersano, figure storiche del nuoto aronese, organizzato dal nostro socio Alessandro Barra. La competizione si è svolta martedì 26 giugno presso la piscina Verbano di Dormelletto ed ha visto la partecipazione di sei squadre, miste, per un totale di circa 100 ragazzi e ragazze al di sotto dei 13 anni. In mattinata si sono svolte le fasi di qualificazione e nel pomeriggio le finali.

La sezione di Arona UNVS, di cui Alessandro Barra, veterano della Pallanuoto Arona di alcuni anni fa e ancora attivo agonisticamente nel nuoto, sia in piscina che in acque libere, è diventato recentemente socio, ha fornito le coppe con cui sono state premiate tutte le squadre partecipanti alla manifestazione. Il mini torneo è stato vinto dal team Busto Sport Management che in finale ha battuto la Dinamica Torino. La classifica finale ha visto al terzo posto il team Varese Olona Nuota, al quarto la squadra di Arona Active, al quinto il team "quatica Torino ed infine il Waterpolo Turin Team.

BARI

Aneddoti e curiosità della Bari che fu



Ancora un appuntamento per il "Mercoledì del Veterano" a cura della sezione Francesco Martino di Bari. È toccato a Vito Sciacovelli, cantore delle tradizioni di una volta, raccontare aneddoti, curiosità e pillole della Bari che fu. Con uno stile spensierato, giocoso e ironico, Sciacovelli ha illustrato argomenti dimenticati o riposti nei cassetti dei nostri nonni. All'ospite, il consiglio direttivo, ha consegnato il gagliardetto e la spilla dell'Unvs per ricordare la serata svoltasi nella sede del Caffè letterario Di Marzio.

CERVIGNANO/1

La sezione friulana fa il punto sulle attività del primo semestre

La sezione di Cervignano del Friuli arriva al giro di boa del 2018 con molti risultati importanti e un elenco di appuntamenti che dimostrano il fervente spirito organizzativo e di partecipazione. Il 2018 si è aperto con il **Gran Galà dello Sport - Atleta dell'Anno 2017** svolto al Teatro Pasolini lunedì 15 gennaio (servizio a pag. 12).

È stato sottoscritto l'accordo con il Comune di Cervignano, il CONI regionale e quattro associazioni sportive cervignanesi. Obiettivo è quello di sviluppare il progetto **"Cervignano per il fair play"** (servizio a pag. 10).

La **annuale assemblea** dei soci, che si è espressa positivamente (all'unanimità) sia sulla relazione del presidente dell'attività 2017 e sul relativo rendiconto finanziario che sul programma 2018 e relativo bilancio di previsione, ha chiesto a gran voce di con-

tinuare nell'organizzazione delle ferie per anziani, un argomento molto sentito da diversi nostri soci. Il Vicepresidente Giorgio Comisso si è impegnato a verificare se ci siano ancora le condizioni per continuare in questa attività che nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento.

Il 22 marzo una sessantina di soci, loro familiari e simpatizzanti si sono recati allo **Stadio Friuli - Dacia Arena**, per una visita dello stadio (spogliatoi, sale stampa, terreno di gioco, auditorium, ...) ed un importante convegno sull'alimentazione e sull'attività motoria e, per completare la giornata, assistere alla gara Udinese - Sassuolo.

La sezione ha collaborato con l'organizzazione **Unesco Cities Marathon** per l'evento dell'ultima domenica di marzo.

Il 22 aprile presso il Palazzetto dello sport ha avuto luogo la fase finale del campionato regionale riservato ai giovani delle **strutture regionali del CAMPP**, di cui diamo doveroso dettaglio qui di seguito.

Come richiesto da alcuni soci durante l'assemblea annuale, il Vicepresidente Giorgio Comisso si è messo in moto per realizzare, anche quest'anno le ferie per anziani. Il risultato è stato positivo nel senso che il Comune di Cervignano, confluito insieme agli altri comuni della Bassa friulana nell'Unione Territoriale intercomunale denominata "Agro Aquileiese", ha dato l'incarico alla Sezione di organizzare, in collaborazione con la locale sezione dell'AUSER, le **Ferie per anziani**. Meta settembrina è stata Gabicce Mare.

Premio regionale di solidarietà - Quest'anno la Consulta Regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie ha premiato la sezione friulana per l'impegno dimostrato costantemente verso chi è svantaggiato. Il 13 maggio scorso presso il Palazzo dei Congressi di Grado ha ricevuto la targa ricordo del **premio regionale di solidarietà**.

L'iniziativa **"Sport - Scuola - Educazione"** ha permesso alla Sezione di entrare nel mondo della scuola (servizio a pag. 10).

Per il secondo anno la Sezione di Cervignano ha prestato la collaborazione per organizzare il **Torneo Zuccheri** che si svolge a San Vito al Torre ed è dedicato alla memoria del giovane portiere Fabio Zuccheri deceduto a 20 anni sul campo di allenamento a Sevegliano. Sono state offerte tre coppe (quella per il miglior portiere, quella per il miglior giocatore e quella per il miglior marcatore).

Il Vicepresidente Carlo Bortolotto, dopo il successo ottenuto con la bella gita di settembre scorso nelle isole di Torcello, Mazorbo e Burano, ha organizzato la **gita in altre isole della laguna veneziana**, meno note delle precedenti ma comunque non meno ricche di fascino. Si tratta delle isole di Sant'Erasmus, il cosiddetto "orto di Venezia", quella di San Francesco e l'isola delle Vignole.

CERVIGNANO/2

Torneo di basket dei ragazzi del CAMPP



La squadra del Medea si è aggiudicata il torneo di basket riservato ai giovani che frequentano i Centri socio riabilitativi ed educativi del Friuli Venezia Giulia. La manifestazione che si è svolta presso il Palazzetto dello sport di Cervignano con la partecipazione di 6 squadre, ha messo in evidenza come gli evidenti ostacoli psicofisici non fermano l'entusiasmo, la gioia, il coraggio di queste persone.

La mattinata ha visto testimoni di eccezione che, con la loro presenza, i loro gesti e le loro parole, hanno gratificato la generosità di questi ragazzi e la bravura dei loro attenti e preparati assistenti. Il vice allenatore della GSA Pallacanestro Udine, Federico Vignola ha arbitrato le gare mentre Lino Lardo, allenatore della GSA Pallacanestro Udine e Amalia Pomilio, allenatrice della squadra femminile della Libertas Basket School hanno gioito con i ragazzi e le ragazze che hanno dato vita al torneo elogiandoli ripetutamente (nella foto mentre si rivolgono ai partecipanti). Lino Lardo e Federico Vignola hanno regalato alla squadra dei "Fusi della Bassa" il pallone con tutte le firme dei giocatori della GSA.

Le squadre sono state premiate dal presidente del CAMPP (Consorzio per l'assistenza medico psicopedagogica) dott. Renato Nuovo, dal direttore della Credifriuli di Cervignano Maurizio Moro e dall'Assessore allo sport del Comune di Cervignano dott. Andrea Zampar.

Mattatore della manifestazione è stato il Presidente della sezione di Cervignano dei Veterani dello sport Roberto Tomat che, col microfono in mano, ha commentato minuto per minuto l'evolversi delle gare mentre i due vice presidenti Giorgio Comisso e Carlo Bortolotto, insieme al solito nutrito gruppo di volontari, hanno allestito il pranzo per tutti nella adiacente casa dello sportivo.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di questa bella giornata di festa: il Comune di Cervignano che ha garantito il sostegno e il patrocinio, la Credifriuli sempre presente per dare il proprio aiuto ad attività di carattere sociale, la sezione di Cervignano dell'Associazione Nazionale Carabinieri, all'ABC che con il dott. Matteo Errichiello ha garantito la funzionalità delle gare, la Pro Cervignano Calcio che con Fabio Venuti ha coadiuvato all'allestimento del pranzo, ad Addy, il custode del Palazzetto, neo cittadino italiano, che con il suo garbo e il suo inconfondibile stile ha fatto gli onori di casa accompagnando gli ospiti nei loro spogliatoi e mettendosi a loro disposizione per ogni necessità, ai professionisti della Croce Verde che hanno assicurato la loro presenza per l'intero arco della durata del torneo.

CERVIGNANO/3

Una giornata che ha messo assieme cultura e divertimento e un sano relax

Come ormai da tradizione consolidata, la sezione di Cervignano dei Veterani dello sport ha organizzato anche quest'anno la festa del veterano sportivo in pieno ferragosto. Infatti domenica 12 agosto molti soci, assieme ai loro familiari, ai loro amici e simpatizzanti che non sono andati in ferie, si sono ritrovati per passare una giornata insieme.

Due gli appuntamenti in programma:

- il primo alle ore 10.30 presso la Sala Convegni del Centro Civico di Cervignano di via Trieste 35, il dott. Mario Maschio, specialista in endocrinologia e tossicologia medica, già primario del reparto di Medicina dell'Ospedale di Palmanova, ha trattato il tema "Stili di vita e la salute nella terza età". Di fronte ad una sala stracolma il relatore ha illustrato i tre argomenti oggetto del tema e ha risposto alle numerose domande dei presenti. Un vivo ringraziamento al dott. Maschio per la sua disponibilità e per la sua capacità di rendere semplici argomenti alquanto complessi.

- il secondo appuntamento era fissato alle ore 12.30 presso la Casa dello sportivo di Piazzale Lancieri d'Aosta dove è stato organizzato il pranzo conviviale. Gli oltre 120 soci e simpatizzanti presenti hanno potuto assaggiare le specialità preparate dal solito e apprezzato gruppo di cuochi della nostra sezione (al quale è stato riservato un lungo e caloroso applauso). Il presidente Roberto Tomat ha illustrato ai presenti l'attività svolta dalla sezione nel primo semestre mentre sul display correvano le immagini di questi eventi. E poi ... tanta musica, balli, giochi e il consolidato e classico torneo di briscola. Una giornata che ha messo assieme cultura e divertimento e un sano relax.

CANOTTAGGIO

Paola Piazzolla si riconferma campionessa del mondo Under 23 di Canottaggio



A Poznan (POL), il V.F. Paola Piazzolla, atleta del G.S. V.F. Fiamme Rosse e socia benemerita dell'Unvs, ha vinto per la terza volta consecutiva, dopo Rotterdam 2016 e Plovdiv 2017, la medaglia

d'oro nel 4 di Coppia Pesì Leggeri in occasione dei Campionati Mondiali U23.

Il quartetto azzurro, completato da Giulia Mignemi, Allegra Francalacci e Arianna Nosedà, non ha deluso le aspettative; l'imbarcazione italiana è partita forte, con un vantaggio di 3 secondi dopo soltanto 500 metri, ed ha tagliato il traguardo in solitaria con un distacco di oltre 5 secondi su Olanda e Francia giunte, rispettivamente, seconda e terza.

Paola, detentricessa, inoltre, anche del titolo mondiale assoluto conquistato a Sarasota (USA) nel 2017, è stata convocata dalla Federazione per partecipare al Campionato del Mondo Universitario in programma a Shanghai (Cina) dove, sul campo di regata dello Shanghai Water Sports Center, ha gareggiato nel doppio P.L. in coppia con Arianna Nosedà.

Paola e Arianna si sono ritrovate fuori dal podio per soli tre decimi.

NUOTO

37esima Coppa Byron Vince il socio Unvs Nicola Tempesta

Secondo assoluto il socio di La Spezia Andrea Bondanini, Gaia Naldini dell'Unvs Genova è prima classificata tra i



Master 40

257 al traguardo (circa 300 gli iscritti) partiti da Portovenere, per la gara che chiamano la "competizione della stagione", la vera sfida in Acque Libere, una "nuotata" che non è per tutti: è la traversata da poco più di 8 chilometri tra Portovenere e Lerici denominata Coppa Byron che ha consumato con grande successo la sua 37esima edizione.

Per contendersi l'ambita Coppa Byron di nuoto, sul percorso fino al lungomare di Lerici, in un perfetto scenario, che, oltre ai numerosi agonisti italiani, ha visto la partecipazione di molti concorrenti stranieri che hanno ripetuto la storica traversata effettuata 2 secoli fa dal famoso Lord inglese, che da Portovenere raggiunse a nuoto l'amico Shelley, nel 1822, che dimorava a Casa Magni, dando così il nome all'evento.

La classifica finale ha visto il trionfo del giovane Nicola Tempesta, nella foto (Rari Nantes La Spezia, agonista della Nazionale) 3° lo scorso anno dietro a Francesco Ghettoni (Socio UNVS La Spezia, impegnato con la Nazionale agli europei, tra l'altro risultato vincitore in Macedonia), al secondo posto assoluto si è classificato Andrea Bondanini (Socio UNVS), 1° nella categoria M35. 4ª assoluta, e prima delle nuotatrici, la giovanissima Sophie Callo, Junior (Rari Nantes La Spezia, già convocata con la Nazionale). 10ª assoluta Gaia Naldini (Socio UNVS), prima assoluta nella classifica M40.

Gaia Naldini, straordinaria nuotatrice e di grande classe, è iscritta all'UNVS presso la Sezione Emilio Lunghi di Genova.

Andrea Bondanini, nuotatore di grandi potenzialità, già componente della Nazionale Italiana di Nuoto di Fondo e delle FFOO, risulta iscritto all'UNVS presso la Sezione O. Lorenzelli - F. Zolezzi della Spezia.

FISDIR

Presentato il progetto "Contropiede"

Per il secondo anno consecutivo, dopo il successo del progetto "Tuffiamoci", FISDIR, Fondazione Vodafone e Oso - Ogni Sport Oltre - si uniscono in una nuova ed avvincente sfida per permettere alla prima comunità digitale che avvicina le persone con disabilità allo sport di divenire qualcosa in più di una semplice piattaforma online e concretizzarsi affinché lo sport sia davvero un'opportunità per tutti.

Il nuovo progetto si chiamerà "Contropiede", quella che in gergo calcistico rappresenta una veloce manovra di attacco che segue immediatamente un'azione offensiva condotta dall'avversario e che ha come sinonimo la parola contrattacco; il nome dato al progetto non è casuale, perché coinvolgerà le persone con disabilità intellettiva e relazionale nello sport na-



CONTROPIEDE

zionale, il calcio, ma soprattutto interverrà in quelle zone del nostro paese colpite dal terremoto. Il contropiede dunque come sinonimo di reazione e contrattacco all'attacco del sisma, un modo per far rinascere l'attività sportiva nelle zone colpite dalla calamità che, ove non uccide, sicuramente crea forti disagi, soprattutto su quelle categorie di persone - anziani, disabili, indigenti - già duramente provati dallo loro esistenza e che il sisma rischia di minarne le pochi ma importanti certezze acquisite, tra cui appunto lo sport.

La FISDIR lo presenta con un video:

www.fisdir.it/news/contropiede-il-video-di-presentazione-del-progetto

NUOTO

Ghettoni conquista la Capri-Napoli

Francesco Ghettoni, nuotatore genovese, molto simpatico, ragazzo dalla "faccia pulita", da perfetto outsider, ma dalle grandi motivazioni e aspirazioni, si aggiudica la traversata a nuoto Capri - Napoli, sulla distanza di 36 Km.

Gara riservata ad atleti temprati e resistenti alla fatica, che percorso del genere impone. Si partiva da Capri, nelle acque prossime a Le Ondine Beach Club, l'arrivo era posto a ridosso del Circolo Canottieri Napoli.

Inaspettatamente, Francesco si è imposto su un lotto di concorrenti di grande fama internazionale, perché la Capri-Napoli è la gara di gran fondo più famosa del Mondo (gara valida inserita nel circuito per l'assegnazione della Coppa del Mondo). Sbaragliando l'agguerritissima concorrenza internazionale, ha riportato, in Italia, un trionfo che mancava dal 1970 (48 anni!), visto che l'ultimo italiano a trionfare fu Giulio Travaglio, multivittorioso, in quegli anni, nella difficile traversata.

Francesco, Socio e testimonial dell'Unvs, si è trasferito da Genova alla Spezia (nuota con i colori della Rari Nantes Spezia e della Marina Militare) così da allenarsi ed essere seguito da Simone Menoni (allenatore della nazionale dei fondisti assieme a Venturini), ritrovando un amico e specialista della disciplina, come il plurivittorioso spezzino Andrea Bianchi, con il quale giornalmente si allena.



TENNIS

Us Open U18, sfuma il sogno di Musetti



Si è spento il sogno di vincere uno Slam per Lorenzo Musetti (giovane testimonial Unvs iscritto alla Sezione Lorenzelli - Zolezzi della Spezia). Sarà un Us Open da ricordare, un'ottima base di partenza su cui lavorare per costruire un professionista di valore.

«Sicuramente sono molto orgoglioso di me stesso e fiero della corsa qua; perché qua è stata una corsa ogni giorno, una lunga e difficile settimana. Mi dà fiducia per lavorare e ritornare a casa e allenarmi. Sono felice e contento della mia prestazione». Commenta così - ai microfoni di Federtennis - il giovane tennista carrarese. Alla finale del Louis Armstrong Stadium di New York il tennista allenato da Simone Tartarini era arrivato dopo le vittorie con Dostanic, nel primo turno, e poi Cazaux; agli ottavi e ai quarti di finale con Kingsley e Michalsk e, nella semifinale, contro Brooksby. Poi, come detto, la finalissima contro il diciottenne brasiliano Thiago Seyboth Wild, (già numero 464 Atp, dato per favorito).

«Non ci avrei mai creduto, ma è un sogno che si è avverato, speriamo di arrivarci di nuovo e la prossima volta di conquistarla. Il momento più emozionante? Di sicuro - conclude Lorenzo - la foto con il mio team, gli amici e la famiglia, dopo la partita con il trofeo, mi ha fatto tornare il sorriso. Dedico la prestazione a loro».

commiati

Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti

PIOMBINO

È mancato dopo breve malattia **Franco Calzolari** classe 1934, socio e poi presidente Unvs. Molto noto in città sia nel campo sociale e dell'associazionismo. Nel gennaio 1972 è stato uno dei tanti soci fondatori della sezione veterani sportivi F. Agropoli di Piombino ricoprendo nei vari quadrienni olimpici incarichi di sezione, nel quadriennio 2013/2016 fu eletto presidente della sezione locale. Parlando delle tante attività svolte le citiamo alcune: sindacalista Uil, arbitro di calcio, presidente Figg locale, allenatore GS Amatori, fondatore della società pallamano, presidente e fondatore della Mazziniana G. Bovio, faceva parte dell'AMI. Come sezione vogliamo partecipare al lutto della famiglia, della moglie Edi, della figlia Lorella e delle due nipoti.



TARVISIO

La Comunità del Tarvisiano ha reso l'ultimo saluto a **Demetrio "Mitja" Jalen**, fondatore nel 1979 della sezione di Tarvisio, deceduto a causa di una malattia durata qualche anno. La cerimonia funebre presenziata da una chiesa stracolma, con gli immancabili amici storici, celebrata da Don Claudio Bevilacqua, ha messo in evidenza le sue doti di capacità, impegno, professionalità, generosità ed imparzialità profuse in ogni ambito sportivo e culturale per il territorio del Tarvisiano e per l'amicizia dei Popoli. A queste caratteristiche, ha aggiunto "una vita a disposizione degli altri" in cui ha sempre dato senza nulla mai chiedere. Era nato a Gorizia nel 1947.

NOVI LIGURE

Un grave lutto ha colpito il mondo dello sport e della politica locale. È mancato all'ospedale di Voghera **Piero Coppi**, cugino del Campionissimo Fausto e Sindaco del Comune di Castellania dal 1976 al 2004, prima per il Partito Socialista e poi come lista civica. Piero Coppi era nato a Castellania il 18 luglio del 1936. Era un grande appassionato di ciclismo e partecipava sempre alle numerose ce-



lebrazioni in onore del cugino che si svolgevano in Italia e all'estero. Coppi lavorò a lungo per la Società Autostrade. Alle esequie molti volti noti: da Massignan, Favero, Ginocchio, Morato, tanti altri, anche alcuni rappresentanti della casa ciclistica Bianchi che deve la fama alle grandissime imprese di Fausto Coppi, i figli del Campionissimo Marina e Faustino, alcuni Sindaci della zona e i rappresentanti della sezione di Novi Ligure dell'Unvs. La salma è stata tumulata nel cimitero di San Biagio accanto ai genitori. La sezione dell'UNVS di Novi Ligure piange un grande amico dello sport, proprio associato, e porge le proprie condoglianze alla famiglia.

BRA

Domenico Asselle, personaggio noto sulla città di Bra con una fama professionale di artigiano pasticciere che ha varcato i confini nazionali tanto da essere apprezzato quale maestro dell'arte bianca anche in Spagna, è venuto a mancare oggi 21 Settembre. Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, componente della Confraternita SS Trinità Battuti Bianchi era ultimo riferimento dell'Associazione Nazionale del Fante. Sportivo ed amante del ciclismo, per lui una grande, grandissima passione sportiva. Socio Fondatore dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport Sezione di Bra era stato il primo che nel Settembre 2005 ne aveva sottoscritto l'adesione e nominato nel 2008 Saggio Veterano per la grande esperienza e competenza sportiva.



"Ci lascia sì uno sportivo, apprezzato e stimato, ma soprattutto un grande amico, vero, sincero che non faceva mai mancare un sorriso sempre espresso con sana simpatia e goliardia. Presente da anni alle varie assemblee nazionali dell'Unione era conosciuto dal mondo dei veterani dello sport come persona sempre generoso e disponibile" - dice Gianfranco Vergnano Vice Presidente Vicario Nazionale UNVS a cui fa eco il Segretario la Sezione di Bra Giuseppe Sibona - "Partecipa in modo assiduo alle varie iniziative ed attività, aveva messo la sua esperienza "da Saggio" al servizio della nostra sezione e vogliamo ricordarlo per i tanti preziosi consigli che era abituato a darci: ci mancherai Domenico!" Per volere espresso dal Presidente Paola Ballocco, pienamente condiviso all'unanimità dal Consiglio Direttivo, la Sezione UNVS di Bra ricorderà la memoria del Saggio Domenico Asselle dedicando una borsa di studio supplementare nel progetto "Lo sport fortifica, lo studio nobilita".



Unione Nazionale Veterani dello Sport

ASSOCIAZIONE BENEMERITA DEL CONI E DI PROMOZIONE SOCIALE

**INSIEME
PER I VALORI
DELLO SPORT**



5xmille

all'Unione Nazionale Veterani dello Sport

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA: nome cognome</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80103230159</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>FINANZIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVATI DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA: _____</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una sola delle finalità beneficiarie.

Il **cinque per mille** indica una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno a enti che svolgono attività socialmente rilevanti.

Anche per quest'anno l'Unvs desidera partecipare alla raccolta fondi attraverso il 5x1000 dell'Irpef. Con il tuo 5x1000 puoi fare la differenza: scegliere l'UNVS nella tua dichiarazione dei redditi è un piccolo gesto ma davvero di enorme valore.

I fondi devoluti sono di grande importanza e vengono destinati interamente all'attività delle 150 Sezioni Unvs che promuovono e organizzano nell'arco dell'anno numerose iniziative di alto valore sociale e sportivo.

80103230159

Devolvere il 5x1000 non costa nulla, è sufficiente apporre la propria firma nell'apposita casella destinata alle "Associazioni di Promozione Sociale" della propria dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale 80103230159

Grazie di averci messo la firma!